

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	26/09/2018	2	L'apocalisse = Inferno di follia <i>Elisa Capobianco</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	26/09/2018	2	Condanna senza sconti <i>Alessandro Antico</i>	8
QUOTIDIANO NAZIONALE	26/09/2018	3	C'è la mano criminale La caccia ai piromani <i>Redazione</i>	9
AVVENIRE	26/09/2018	11	Le parrocchie si mobilitano <i>Andrea Bernardini</i>	10
AVVENIRE	26/09/2018	11	Gli sfollati del Monte Serra: un inferno <i>Andrea Bernardini</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	26/09/2018	18	La Toscana brucia, settecento in fuga <i>Marco Gasperetti</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	26/09/2018	21	Campobasso, 20 scuole chiuse Il sindaco: prima la sicurezza <i>Carlo Vulpio</i>	13
FATTO QUOTIDIANO	26/09/2018	14	In fiamme le colline di Pisa: 700 sfollati <i>Giacomo Salvini</i>	15
GAZZETTA DELLO SPORT	26/09/2018	46	Incendio nel Pisano quasi mille evacuati i pm: rogo doloso <i>Pierluigi Spagnolo</i>	16
GIORNALE	26/09/2018	14	In fiamme un bosco vicino a Pisa Mille gli sfollati, bruciati 600 ettari <i>Federico Malerba</i>	17
LEGGO	26/09/2018	6	È stato terribile, un'Apocalisse <i>Mario Landi</i>	18
LIBERO	26/09/2018	14	Rogo doloso sul Monte Serra. Il sindaco: Non uscite di casa <i>Claudia Osmetti</i>	19
MANIFESTO	26/09/2018	6	Incendio doloso devasta i Monti Pisani <i>Riccardo Chiari</i>	20
METRO	26/09/2018	2	Incendio nel Pisano, oltre mille persone sfollate <i>Redazione</i>	21
NOTIZIA GIORNALE	26/09/2018	9	Fiamme inarrestabili In fumo 600 ettari e 700 persone sfollate <i>Redazione</i>	22
REPUBBLICA	26/09/2018	17	Il fuoco distrugge i Monti Pisani "Quei piromani ci hanno rovinato" <i>Laura Montanari</i>	23
REPUBBLICA	26/09/2018	34	Mai più Amatrice, contro i terremoti si gioca d'anticipo <i>Vito De Ceglie</i>	24
SECOLO XIX	26/09/2018	9	Fuoco nel Pisano, 700 sfollati <i>Redazione</i>	26
SOLE 24 ORE	26/09/2018	11	In fiamme 600 ettari di ulivi e vigne nel Pisano <i>Redazione</i>	27
STAMPA	26/09/2018	16	Bruciati 600 ettari di bosco Oltre 700 sfollati <i>Redazione</i>	28
TEMPO	26/09/2018	14	Gli evacuati sono mille <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/09/2018	1	Terremoto Marche, un sorriso per i bambini nelle aree del cratere <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/09/2018	1	Reggio Calabria, la giunta approva il piano di vulnerabilit? sismica delle scuole <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/09/2018	1	Protezione Civile, presentato a Perugia progetto di ricerca su interventi post-sismici <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/09/2018	1	Incendio al monte Serra, sale a 700 il numero degli sfollati <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	25/09/2018	1	- Ambiente, Coldiretti: 132 incendi nel 2018, calo del 90% rispetto allo scorso anno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	25/09/2018	1	- Pisa, incendio Monte Serra: strage di ulivi e vigne per 4 milioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	25/09/2018	1	- Vasto incendio nel Pisano "provocato da una mano criminale": circa 600 ettari in fiamme - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	25/09/2018	1	- Enorme incendio nel Pisano: 3 abitanti intossicati, nessuno grave - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	25/09/2018	1	- Vasto incendio nel Pisano: 200 evacuati a Vicopisano - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2018

meteoweb.eu	25/09/2018	1	- Incendio distrugge chiesa a Montesilvano: è il secondo in 8 giorni - Meteo Web ----- Redazione	39
meteoweb.eu	25/09/2018	1	- Estate, Guardia Costiera: soccorse 107 persone in Friuli Venezia Giulia - Meteo Web ----- Redazione	40
meteoweb.eu	25/09/2018	1	- Reggio Emilia, incendio in ditta di luminarie: "Chiudete le finestre" - Meteo Web ----- Redazione	41
meteoweb.eu	25/09/2018	1	- Maltempo Campania, il forte vento rompe la finestra della scuola: studente ferito - Meteo Web ----- Redazione	42
meteoweb.eu	25/09/2018	1	- Allarme "Uragano Mediterraneo" sul mar Jonio, rischio disastro tra Italia e Libia. La nave Aquarius con 58 immigrati: "ci serve un porto sicuro con urgenza" - Meteo Web ----- Redazione	43
meteoweb.eu	25/09/2018	1	- Croazia, incendio nel Sud della Dalmazia: decine di evacuati - Meteo Web - - - -- Redazione	44
meteoweb.eu	25/09/2018	1	- Incendio in ditta a Reggio Emilia, il Comune: "Improbabile lo sprigionamento di diossina" - Meteo Web ----- Redazione	45
meteoweb.eu	25/09/2018	1	- Incendio Monte Serra, arrivano i paracadutisti della Brigata Folgore. Aeroporto di Pisa chiuso anche domani - Meteo Web ----- Redazione	46
meteoweb.eu	25/09/2018	1	- Pisa, rogo Monte Serra: la procura indaga per incendio doloso - Meteo Web - - ---- Redazione	47
meteoweb.eu	25/09/2018	1	- Pisa, incendio Monte Serra: la vetta teatro di un grave incidente nel 1977 - Meteo Web ----- Redazione	48
ansa.it	25/09/2018	1	India: 13 morti per le piogge nel nord - Asia Redazione	49
ansa.it	25/09/2018	1	Fiamme in agriturismo, nessun ferito - Umbria Redazione	50
ansa.it	25/09/2018	1	200 ingegneri danno `scossa` territorio - Ordini Professionali Redazione	51
ansa.it	25/09/2018	1	Estate: Guardia costiera, soccorse 107 persone in Fvg - Friuli V. G. Redazione	52
ansa.it	25/09/2018	1	Pastore trovato morto a 2.000 metri - Piemonte Redazione	53
ansa.it	25/09/2018	1	Incendi:chiuso tratto statale 106 jonica - Calabria Redazione	54
ansa.it	25/09/2018	1	Rogo chiesa Montesilvano: vescovo, dispiacere e rammarico - Abruzzo Redazione	55
ansa.it	25/09/2018	1	Incendio dormitorio centro profughi Cona - Veneto Redazione	56
ansa.it	25/09/2018	1	Evacuazioni anche in Val di Serchio - Cronaca Redazione	57
askanews.it	25/09/2018	1	Incendio Monte Serra, Procura Pisa segue pista incendio doloso Redazione	58
askanews.it	25/09/2018	1	Maltempo, allerta arancione in Sicilia per temporale e vento Redazione	59
askanews.it	25/09/2018	1	Incendio in Sardegna, Forestale arresta anziano Redazione	60
askanews.it	25/09/2018	1	Pisa, Enac: chiusura aeroporto a voli civili anche per domani Redazione	61
blitzquotidiano.it	25/09/2018	1	Nola-Villa Literno: il vento abbatte tabellone stradale sulla statale 7Bis Redazione	62
blitzquotidiano.it	25/09/2018	1	Monte Serra, incendio apocalisse: sfollati, scuole chiuse, ettari bruciati (dall'uomo) VIDEO Redazione	63
blitzquotidiano.it	25/09/2018	1	Monte Serra, chiuso aeroporto di Pisa per favorire mezzi antincendio Redazione	64
blitzquotidiano.it	25/09/2018	1	Cona (Venezia), incendio al centro profughi: in fiamme il dormitorio Redazione	65
blitzquotidiano.it	25/09/2018	1	Belluno, esplosione vicino alla stazione: tre operai ustionati. Uno è grave Redazione	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2018

ilmattino.it	25/09/2018	1	Benevento, incendio nella scuola media Bosco Lucarelli: nessun ferito <i>Redazione</i>	67
ilmattino.it	25/09/2018	1	Terremoto nel Mar Ionio settentrionale, avvertito chiaramente sulla costa calabra <i>Redazione</i>	68
ilmattino.it	25/09/2018	1	Cumuli di rifiuti in fiamme a ridosso della Villa comunale di Scampia, ?Alzare la guardia, potrebbero essere pericolosi? <i>Redazione</i>	69
ilmattino.it	25/09/2018	1	Citt? metropolitana, nuove deleghe - assegnate da De Magistris <i>Redazione</i>	70
liberoquotidiano.it	25/09/2018	1	Migranti: Venezia, incendio al campo profughi di Cona <i>Redazione</i>	71
quotidiano.net	25/09/2018	1	Previsioni meteo, da Milano a Torino: crollo termico. Venerdì nuova svolta <i>Redazione</i>	72
today.it	25/09/2018	1	Paura sulla statale: il vento fortissimo abbatte un tabellone stradale <i>Redazione</i>	74
corriere.it	25/09/2018	1	Tante persone sono salvate da chi sa come fare: e voi sareste in grado? <i>Redazione</i>	75
corriere.it	25/09/2018	1	Maltempo, si rompe il fronte del caldo: allerta per il vento <i>Redazione</i>	77
corriere.it	25/09/2018	1	Brucia il monte Serra, fiamme verso Calci: 600 ettari in fumo <i>Redazione</i>	78
corriere.it	26/09/2018	1	Campobasso, 20 scuole chiuse perch? non a norma. Il sindaco: prima la sicurezza <i>Redazione</i>	79
huffingtonpost.it	25/09/2018	1	Tempesta di fuoco in provincia di Pisa, almeno 700 sfollati. Si indaga per dolo <i>Redazione</i>	80
huffingtonpost.it	25/09/2018	1	Nuovo fronte nell'incendio in provincia di Pisa, almeno 700 sfollati. Si indaga per dolo <i>Redazione</i>	81
ilfoglio.it	25/09/2018	1	Incendio a Pisa, ecco cosa sappiamo <i>Redazione</i>	82
ilgiornale.it	25/09/2018	1	Venezia, in fiamme il campo profughi di Cona <i>Redazione</i>	83
ilgiornale.it	25/09/2018	1	Lecce, maghrebino dà fuoco alla cella, quattro agenti intossicati <i>Redazione</i>	84
ilgiornale.it	25/09/2018	1	Venezia, rogo nel centro accoglienza per un fornello dei migranti <i>Redazione</i>	85
ilgiornale.it	25/09/2018	1	DI immigrazione, l'armata buonista contro Salvini <i>Redazione</i>	86
ilsecoloxix.it	25/09/2018	1	- Da ?lo rifacciamo in 5 mesi? a ?pronto in 11-15 mesi?: quante parole sulla ricostruzione di ponte Morandi <i>Redazione</i>	87
ilsecoloxix.it	25/09/2018	1	Incendio nel Pisano, chiuso aeroporto <i>Redazione</i>	88
lanotiziagiornale.it	25/09/2018	1	Fiamme sul monte Serra. Centinaia di famiglie in fuga in provincia di Pisa. Oltre 500 gli sfollati <i>Redazione</i>	89
lapresse.it	25/09/2018	1	Incendio nel Pisano, fuga dalle fiamme sul Monte Serra <i>Redazione</i>	90
lapresse.it	25/09/2018	1	Incendio nel pisano: i soccorritori lottano per spegnere le fiamme <i>Redazione</i>	91
lapresse.it	25/09/2018	1	Incendio nel Pisano: il fumo sul monte Serra <i>Redazione</i>	92
lapresse.it	25/09/2018	1	Rogo nel pisano: centinaia gli sfollati <i>Redazione</i>	93
lastampa.it	25/09/2018	1	Giornata per la prevenzione sismica, le iniziative in provincia <i>Redazione</i>	94
lastampa.it	25/09/2018	1	Il viaggio della solidarietà? nei villaggi del Nepal <i>Redazione</i>	95
lastampa.it	25/09/2018	1	Incentivi boschivi, la Regione stanZIA 3 milioni l'anno <i>Redazione</i>	96
lastampa.it	26/09/2018	1	Manutenzioni in affanno, gi? finiti i fondi per riparare le buche <i>Redazione</i>	97
lettera43.it	25/09/2018	1	Le cose da sapere sull'incendio a Calci in provincia di Pisa <i>Redazione</i>	98
lettera43.it	25/09/2018	1	Strano ma vero: i casi di cronaca assurda del 25 settembre <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2018

protezionecivile.gov.it	25/09/2018	1	Maltempo: allerta arancione in Sicilia <i>Redazione</i>	101
protezionecivile.gov.it	25/09/2018	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	102
rainews.it	25/09/2018	1	Rogo, sfollati: "Scenario apocalittico" <i>Redazione</i>	103
rainews.it	25/09/2018	1	Incendio pisano, procura: "Rogo doloso" <i>Redazione</i>	104
rainews.it	26/09/2018	1	Bruciano ancora i boschi del Pisano, emergenza sfollati <i>Redazione</i>	105
rainews.it	25/09/2018	1	Pisa, vasto incendio sul monte Serra: oltre 700 gli sfollati. Il vento alimenta le fiamme <i>Redazione</i>	106
vigilfuoco.it	25/09/2018	1	Reggio Emilia, vasto incendio in un'azienda di addobbi natalizi <i>Redazione</i>	107
vigilfuoco.it	25/09/2018	1	Savona, soccorsa una donna dall'elicottero Drago 70 <i>Redazione</i>	108
vigilfuoco.it	26/09/2018	1	Perugia, i Vigili del Fuoco impegnati per due incendi sul territorio <i>Redazione</i>	109
vigilfuoco.it	25/09/2018	1	La Spezia, vigili spezzini all'opera <i>Redazione</i>	110
vigilfuoco.it	25/09/2018	1	Inaugurato il 10 Campionato italiano VV.F. di calcio, memorial Francesco Campanella <i>Redazione</i>	111
vigilfuoco.it	25/09/2018	1	Esercitazione internazionale di soccorso aereo SAR "Grifone 2018" <i>Redazione</i>	112
agi.it	25/09/2018	1	Le spaventose immagini dell'incendio sul Monte Serra <i>Redazione</i>	113
agi.it	26/09/2018	1	Rogo nel Pisano: il vento non d' tregua, ma gli aerei tornano in azione <i>Redazione</i>	114
agi.it	25/09/2018	1	La cittadina di Calci minacciata dal rogo del Monte Serra <i>Redazione</i>	115
dire.it	25/09/2018	1	Ponte Morandi, la commissione d'inchiesta accusa Autostrade: "Non fece la valutazione di sicurezza" <i>Redazione</i>	116
ilfattoquotidiano.it	25/09/2018	1	Incendio Pisa, sul monte Serra in fiamme 600 ettari e 700 sfollati: chiuso aeroporto Galilei - <i>Redazione</i>	117
ilfattoquotidiano.it	25/09/2018	1	Incendio Pisa, in fiamme 600 ettari di bosco: 700 sfollati tra Calci e Vicopisano. Si pensa a origine dolosa - <i>Redazione</i>	119
minambiente.it	25/09/2018	1	Incendio sul Monte Serra, Costa: I Carabinieri forestali intervengano con indagini approfondite <i>Redazione</i>	120
regioni.it	25/09/2018	1	Umbria - ricostruzione: siglato protocollo tra commissario straordinario e "abi" per concessione anticipi bancari a imprese e professionisti - Regioni.it <i>Redazione</i>	121
regioni.it	25/09/2018	1	Toscana - Vasto incendio sui Monti Pisani. Anche Rossi con le squadre di spegnimento - Regioni.it <i>Redazione</i>	122
regioni.it	25/09/2018	1	Toscana - Incendio Monti Pisani, conferenza stampa alle 11.30 - Regioni.it <i>Redazione</i>	123
regioni.it	25/09/2018	1	Piemonte - Piemonte, urbanistica: il Consiglio regionale approva la legge in materia di riuso, di riqualificazione dell'edificato e di rigenerazione urbana. - Regioni.it <i>Redazione</i>	124
regioni.it	25/09/2018	1	Protezione civile - Rogo nel Pisano: Rossi, "Improbabile incendio non sia doloso" = - Regioni.it <i>Redazione</i>	125
regioni.it	25/09/2018	1	Protezione civile - - - - INCENDIO NEL PISANO: ROSSI "NE" MORTI NE' FERITI" - - Regioni.it <i>Redazione</i>	126
regioni.it	25/09/2018	1	News - INCENDIO. ROSSI: DOMARE ROGO CALCI NEL POMERIGGIO, RISCHIO VENTO - Regioni.it <i>Redazione</i>	127
regioni.it	25/09/2018	1	Protezione civile - Terremoto: siglato protocollo commissario straordinario-Abi - Regioni.it <i>Redazione</i>	128

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2018

regioni.it	25/09/2018	1	Protezione civile - Rogo nel Pisano: Rossi, "Oltre Canadair, in arrivo Chinook e S64" = - Regioni.it <i>Redazione</i>	129
regioni.it	25/09/2018	1	Sicilia - REGIONE: PROTEZIONE CIVILE, SETTE MILIONI PER I DANNI DA CALAMITA` - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	130
regioni.it	25/09/2018	1	Territorio - +++DL URGENZE, IPOTESI LAVORI PONTE CON PROCEDURA NEGOZIATA - - - - SENZA BANDO+++ - - Regioni.it <i>Redazione</i>	131
regioni.it	25/09/2018	1	Scuola-Lavoro - DL URGENZE, BOZZA: OLTRE 100 ASSUNZIONI IN NUOVA AGENZIA - - - - SICUREZZA - - Regioni.it <i>Redazione</i>	132
regioni.it	25/09/2018	1	Riforme - Alto Adige: Svp, obiettivo è cittadinanza europea - Regioni.it <i>Redazione</i>	133
regioni.it	25/09/2018	1	Protezione civile - PISA: ROSSI, STATO DI EMERGENZA REGIONALE PER I COMUNI COLPITI = - Regioni.it <i>Redazione</i>	134
regioni.it	25/09/2018	1	Piemonte - - - Piemonte: approvata la nuova legge regionale di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	135
regioni.it	25/09/2018	1	Protezione civile - IL PUNTO = Incendio divora 600 ettari nel Pisano, 700 evacuati = - Regioni.it <i>Redazione</i>	136
regioni.it	25/09/2018	1	Toscana - Incendio Monti Pisani, interventi a Calci per evitare che il rogo si allarghi ad una nuova vallata - Regioni.it <i>Redazione</i>	137
regioni.it	25/09/2018	1	Sardegna - CORPO FORESTALE, INDIVIDUATO PRESUNTO INCENDIARIO. RISCHIA 10 ANNI DI RECLUSIONE, DISPONIBILE IL VIDEO - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	138
regioni.it	25/09/2018	1	Regioni.it - n. 3459 del 25-09-2018 - Rossi: per l'incendio nel pisano circa 700 sfollati - Regioni.it <i>Redazione</i>	139
regioni.it	25/09/2018	1	Toscana - Vento, prolungato codice giallo su quasi tutta la Toscana fino alle 13 di domani, mercoledì - Regioni.it <i>Redazione</i>	140
regioni.it	25/09/2018	1	Abruzzo - SISMA: 848 ISTANZE DA USR ABRUZZO, STESSO NUMERO LAZIO-UMBRI - Regioni.it <i>Redazione</i>	141
regioni.it	25/09/2018	1	Toscana - Incendio Monti Pisani, stop alla caccia:domani Rossi firmerà il decreto - Regioni.it <i>Redazione</i>	142
regioni.it	25/09/2018	1	News - INCENDI. ROSSI: ROGO DI CALCI MIGLIORATO, MA NON ANCORA DOMATO - Regioni.it <i>Redazione</i>	143
regioni.it	25/09/2018	1	Agricoltura - PISA: STOP ALLA CACCIA, DOMANI ROSSI FIRMERÀ IL DECRETO = - Regioni.it <i>Redazione</i>	144
regioni.it	25/09/2018	1	Protezione civile - - SICILIA. DA REGIONE 7,6 MILIONI PER DANNI DA CALAMITÀ NATURALI - Regioni.it <i>Redazione</i>	145
regioni.it	25/09/2018	1	Toscana - Incendio Monti Pisani, il presidente Rossi ha firmato lo stato di emergenza - Regioni.it <i>Redazione</i>	146
tg24.sky.it	25/09/2018	1	- - - - Genova, oggi l'incidente probatorio. I familiari: "Vogliamo la verità" - - <i>Redazione</i>	147
video.corriere.it	25/09/2018	1	Incendio sul Monte Serra, l'impressionante nube di fumo - Corriere TV <i>Redazione</i>	148
video.corriere.it	25/09/2018	1	Incendio nel pisano, tra gli sfollati di Calci: «È un miracolo che non sia morto nessuno» - Corriere TV <i>Redazione</i>	149
video.corriere.it	25/09/2018	1	Incendio Pisa, la cittadina di Calci minacciata da fumo e fiamme - Corriere TV <i>Redazione</i>	150
video.corriere.it	25/09/2018	1	Incendio Pisa: brucia il Monte Serra, 500 gli sfollati. La diretta - Corriere TV <i>Redazione</i>	151
video.corriere.it	25/09/2018	1	Rogo nel pisano, il sindaco di Calci: «Sfollati non rientrano in casa oggi. Domani scuole chiuse» - Corriere TV <i>Redazione</i>	152

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2018

video.repubblica.it	25/09/2018	1	Incendio sul Monte Serra, il governatore Rossi: "Stanziati 200mila euro per l'emergenza" <i>Redazione</i>	153
video.repubblica.it	25/09/2018	1	Incendio nel Pisano, pi? di cinquecento sfollati: hanno passato la notte in palestra <i>Redazione</i>	154
video.repubblica.it	25/09/2018	1	Incendio sul Monte Serra, il soccorritore: "Fiamme alte anche 30 metri. Situazione critica" <i>Redazione</i>	155
giornalettismo.com	25/09/2018	1	Cade un cartellone stradale, tragedia sfiorata a Nola (Napoli) VIDEO <i>Redazione</i>	156

L`apocalisse = Inferno di follia

[Elisa Capobianco]

Elisa Capobianco to a dismisura il fronte del fùo- capire. Il fuoco si è fatto strada PISA co. L'allarme è scattato alle 22, ad una velocità impressionante. L'INFERNO è sceso sulla Terra quando le prime fiamme - la L'incendio si è avvicinato pree brucia sul monte Serra da lu- mano è dolosa - hanno attacca- potente alle abitazioni, mentre nedì sera. Il demone che lo ha to la Valgraziosa. In paese acceso lo ha fatto scegliendo il ali inizio e stata una pioggia di L'ordine di evacuare è momento giusto dopo lunghe insetti che sbattevano come im- arrivato in una manciata di ore, settimane senza pioggia: una pazziti contro le finestre. E ha - 3 zone più rurali. Il notte limpida, battuta da un stato alzare gli occhi al cielo per p. vento fortissimo che con le sue sferzate in poche ore ha allarga- li, salvati in extremis. Ma c'è stato anche chi - come due coniugi ottantenni - ha puntato i piedi per rimanere tra le proprie mura, disperatamente aggrappato ai ricordi di una vita. I vigili del fuoco hanno lottato, hanno rischiato pur di fermare l'onda distruttiva che ha raggiunto Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana. Per poi finire con l'avvolgere nel suo abbraccio letale Vicopisano e Uliveto. Anche la celebre Certosa, monastero del Trecento che oggi ospita il Museo di storia naturale, poteva essere travolta. CI SIAMO svegliati ed era l'Apocalisse. Abbiamo visto le fiamme davanti a noto, il racconto dei testimoni. I soccorritori hanno trasformato palestre e circoli ricreativipunti di accoglienza dove aprire brandine e offrire tè caldo agli sfollati, che da alcune decine sono presto di ventati centinaia. Settecento, per l'esattezza. Per loro impossibile dormire. Ci siamo vestiti in un lampo e abbiamo caricato i bambini in macchina per scappare. L'aria nel borgo era irrespirabile, ha spiegato una coppia di Montemagno mostrando i video girati dal tetto. E quella gente ad aver pagato il prezzo più alto. Del paesino da cartolina dei Monti pisani è rimasto ben poco: il fuoco ha ridotto in polvere vigne e oliveti secolari, ma non ha risparmiato neppure gli edifici. Una decina quelli danneggiati, almeno três i devastati. ALL'INDOMANI, il bilancio. Da vera catastrofe. Almeno 600 gli ettari andati in fumo, três gli intossicati in ospedale, intere frazioni evacuate con numeri destinati a crescere, nonostante il lavoro incessante della task force antincendio -109 unità via terra, Canadair ed elicotteri - per arrestare le fiamme. Il monte Serra è ridotto ad una valle lunare su cui si allungano le ombre delle piante carbonizzate. In serata l'incubo ricomincia. Risputa il fuoco. Stavolta ad Avane, sul monte Spazzavento, altra cima del massiccio pisano, con gli abitanti allontanati per precauzione. Quindi scuole chiuse e aeroporto fermo anche oggi. Sullo sfondo la polemica per la visita del ministro delle Politiche forestali Centinaio, arrivato senza avvertire il presidente della Regione Enrico Rossi che aveva chiesto lo stato d'emergenza. Ma l'esponente del governo getta acqua... sul fuoco: Non ci sono distinzioni di colore politico. Lavoreremo al fianco delle istituzioni locali. Riferiremo al presidente Conte che siamo già operativi. Tensione ieri sera anche alla partita Pisa-Arezzo all'Arena Garibaldi dove in Curva è apparso lo striscione: La nostra terra brucia e volete giocare. Per noi oggi non c'è partita.. aN. é...,: - - i A üñãÿïï cipocclittlco peni monte berrà nel risano, DISASTRO E PROTESTI Per noi non c'è partita I tifosi del Pisa lasciano lo stadio durante il derb -tit_org- L'apocalisse - Inferno di follia

Condanna senza sconti

[Alessandro Antico]

IL COMMENTO di ALESSANDRO ANTICO CONDANNA SENZA SCONTIA SITUAZIONE è di mano. Ma a qualcuno A è sfuggito il cervello. ammesso che ne fosse detentare consapevole. La follia ha infiniti modi per esprimersi e fra questi vi è storicamente il fuoco, che sa essere devastante. Le miche tracce che lascia al suo passaggio sono distruzione. desolazione, paura. Talvolta anche morte. Qualcosa ha B' ' ' ' " iccato 'ira non abbia mietuto vittime. Quel qualcosa o quel qualcuno adesso lo ringraziamo a mani giunte, perché ci ha sottratti a lacrime che finora non hanno padre ne madre identificati, ma che uno o più responsabili l'hanno sicuramente. E solo questione di tempo, ne siamo convinti, poi di questi pazzi criminali conosceremo i nomi. Sa di paradosso, scrivere 'pazzi criminali'. Ma non vi sono altri aggettivi per persone che affidano alla potenza inarrestabile e incontrollabile del fuoco il compito disfogare l'istinto. Chi, se non un folle, può arrivare a mettere a rischio la vita delle persone disseminando roghi? E al tempo stesso, come non pensare a registi lucidi e calcolatori, che hanno scelto con cura a tavolino più punti in cui appiccare è fuoco? Inceneriti seicento ettari di bosco. Carbonizzati olivi secolari. Sfollate settecento persone. Idanni alle colture e all'ambiente saranno amplificati dall'incedere inesorabile del tempo. Ci si è addormentati sulla soglia dell'inferno, ci si è svegliati in uno scenario apocalittico. Poco più di un anno fa, a pochi chilometri da qui, furono l'acqua e la negligenza dell'uomo a strappare alla vita otto persone nella notte: dell'alluvione di Livorno. Oggi invece è il fuoco a firmare è sequel del terrore. La procura di Pisa indaga per incendio doloso. C'è bisogno di un'inchiesta rapida e concreta. C'è un solo modo per rispondere a un gesto così grave: trovare i responsabili alla svelta, chiuderli in galera e buttare via la chiave. La 'terra bruciata ' va fatta sotto i piedi di gente così. Senza sconti. È per davvero. -tit_org-

INCHIESTA CODACONS: ORA LA TAGLIA

C'è la mano criminale La caccia ai piromani

[Redazione]

INCHIESTA CODACONS: ORA LA TAGLIA C'è la mano criminale La caccia ai piromani Paola Zerboni CALCI (Pisa) È STATO un attacco premeditato. Hanno aspettato l'arrivo del vento, un grecale fortissimo, con raffiche che nella notte venivano date fino a novanta chilometri orari. Hanno aspettato il calare del buio per sferrare l'attacco più feroce. C'è ancora una volta la volontà distruttiva dell'uomo all'origine del rogo che da lunedì sera, dopo le 22, si divora i boschi del Monte Serra e minaccia i borghi sul versante pisano di Calci. Più punti di innesco, il sottobosco asciutto per la mancanza di piogge. E le sferzate del grecale che hanno spinto il fronte del fuoco e facendolo avanzare con una forza propulsiva paurosa. La gente del Monte Pisano ne è sicura, c'è la mano di uno o più criminali incendiaristi. Non chiamateli piromani, i piromani sono malati di mente, questi sono proprio terroristi, ripetono tutti. La Procura di Pisa ha già aperto un fascicolo. Lo annuncia il procuratore capo Alessandro Crini. Abbiamo ritenuto di aprire un fascicolo che configuri l'ipotesi di reato di incendio doloso spiega Crini - sulla base di alcuni indizi che ora dovranno essere confermati eventualmente dal lavoro investigativo: primo fra tutti il fatto che le fiamme si siano sviluppate di notte e in una serata sostanzialmente molto fresca. Le indagini, dirette dal sostituto procuratore Flavia Alemi e dallo stesso Crini, sono state affidate ai carabinieri forestali che, manterranno stretto scambio di informazioni con i vigili del fuoco e gli altri enti della protezione civile impegnati nelle operazioni, soprattutto per quanto riguarda eventuali ritrovamenti di inneschi o di altri elementi che possano in qualche modo indirizzare il lavoro degli inquirenti. Il 15 settembre nella stessa zona erano andati in fumo 5 ettari di bosco per un incendio sempre doloso che aveva mobilitato 11 squadre tra volontari e vigili del fuoco. E le fiamme si erano levate ancora prima il 31 agosto, con i piromani che anche in quel caso avevano aspettato l'alzarsi del vento, per rendere più distruttiva l'azione del fuoco. E nell'ottobre 2009 in simili condizioni, con il fuoco appiccato sempre di notte, un rogo doloso arrivò fino alla Rocca di Caprona, celebrata da Dante, distruggendo macchia mediterranea e oliveti. Intanto il Codaccons ha istituito una taglia, da 2.000 euro per i responsabili del disastro. Una ricompensa, in favore di chi saprà fornire indicazioni utili alla cattura del piromane che ha messo a repentaglio l'incolumità dei cittadini e distrutto centinaia di ettari di bosco. Dai primi accertamenti dei vigili del fuoco l'origine dell'incendio sarebbe quasi certamente dolosa - spiega il presidente Carlo Rienzi - Negli ultimi anni migliaia e migliaia di ettari di verde sono andati in fumo in Italia a causa di piromani e soggetti senza scrupoli che per speculazioni eduzie e interessi economici hanno prodotti roghi distruggendo l'ecosistema e mettendo in pericolo la vita dei cittadini. Si stima che negli ultimi 30 anni sia andato perso a causa degli incendi il 12% dell'intero patrimonio forestale del Paese. -tit_org-è la mano criminale La caccia ai piromani

Le parrocchie si mobilitano

L'arcivescovo: era una zona da poco rivitalizzata

[Andrea Bernardini]

L'arcivescovo: era una zona da poco rivitalizzata PISA 11 vescovo è preoccupato: La a interessata dalle fiamme si trova sopra la storica Certosa di Pisa. Era stata rivitalizzata dal recupero di antichi casolari, che adesso sono in pericolo. Le parrocchie della zona si sono date da fare per assistere chi è stato costretto a sfollare. Vedremo con la Caritas diocesana di fare i passi necessari per dare alle persone fuggite assistenza e supporto. Così monsignor Giovanni Paolo Benotto, arcivescovo di Pisa, riassume i termini umani della devastazione che si sta consumando sui monti pisani. Per l'abitato di Montemagno e le località I Ronchi, Fontana Diana, Omberaldi, La Torre vige l'ordinanza di sgombero fino a mezzogiorno di oggi; a Calci e Vicopisano scuole chiuse, strade interdette tra Caprona e Lugnano e in ogni caso l'invito a non mettersi in auto se non strettamente necessario. Per gli sfollati i centri di accoglienza si trovano nella palestra della parrocchia di Calci e nel palazzetto dello sport di via Diaz, tra Vicopisano e San Giovanni alla Vena. Una volta superata l'emergenza, gli abitanti potranno tornare nelle loro case; almeno quelli che una casa ce l'hanno ancora. Per loro e per gli altri il governatore della Toscana Enrico Rossi ha dichiarato lo stato d'emergenza, stanziando una prima cifra, e ieri a Calci era presente anche il ministro Gian Marco Centinaio. Intanto sui social scorrono immagini di questo lembo di terra, chiamato Valgraziosa: prima e dopo l'incendio. Perché è accaduto tutto ciò? La procura di Pisa ha aperto un'inchiesta: ci sarebbero indizi, primo tra tutti il fatto che le fiamme si siano sviluppate di notte e in una serata molto fresca, per pensare a un incendio doloso. Andrea Bernardini Nella foto grande: l'enorme nube di fuoco che ha sovrastato ieri mattina il Monte Serra. Sopra: alcuni sfollati sistemati nelle palestre della zona -tit_org-

Gli sfollati del Monte Serra: un inferno

In fumo 600 ettari nel Pisano, 700 senza casa. Un blitz studiato a tavolino

[Andrea Bernardini]

Gli sfollati del Monte Serra: Un inferno In fumo 600 ettari nel Pisano, 700 senza casa. Un blitz studiato a tavolino
ANDREA BERNARDINI pisA I rano un museo naturale a cielo aperto, dove convivevano oltre mille specie di piante, senza contare i muschi, i funghi, le alghe. In poche ore i Monti pisani - secondo alcuni geologi tra le più antiche formazioni montuose d'Italia - si sono trasformati in un paesaggio desolante. Una fiamma avvistata nella sera di lunedì in località Le Porte, nel Comune di Calci, a meno di un chilometro dal valico verso Buti, sul Monte Serra, alimentata da forti raffiche di vento forte, è divenuta un incendio inarrestabile: case lambite, gente per strada, scuole e strade chiuse. In fumo 600 ettari di terreno, 700 in tutto gli sfollati, mentre la Procura indaga per rogo doloso. La raccolta dell'olivo (l'annata quest'anno si annunciava redditizia) andata a fumo. Esercito, forze di polizia, vigili del fuoco, volontari della Misericordia da ogni dove. Massimiliano Giumenti, primo cittadino di Calci, non chiude occhio da ieri sera: Una ferita devastante, un vero e proprio inferno. Se ne è andata una fetta consistente di vegetazione. La rivedremo tra trent'anni. Cos'è stato, chi è stato? Non sono un inquirente. E però: mi pare un po' surreale pensare ad un paesano che, in presenza di una ordinanza di divieto di abbruciamento di residui vegetali all'aperto e di un'allerta meteo gialla per vento emessa dalla protezione civile, provi a pulire il suo terreno alle 22 di sera. La pista dolosa è quella più probabile, dunque. I primi a vedere il fuoco sono stati, forse, titolare e familiari del ristorante "Le Porte", che si trova a duecento metri dal luogo in cui tutto ha avuto origine. Le fiamme sono arrivate a pochissimi metri anche da noi - ci dicono al ristorante -. Se il locale è ancora in piedi lo dobbiamo ai vigili del fuoco. Davide Carabalone, 43 anni, volontario della Misericordia di Calci, abita a Pontegrande, ed è stato uno dei primi a rendersi conto della gravità della situazione. Alle 22.15 ho visto un bagliore provenire dal Monte Serra, il vento ha spinto le fiamme verso valle. Quarantacinque minuti dopo, avevo liberato casa ed ero già in ambulanza. Sono volato a recuperare un disabile, a Caprile di Sotto. Altri miei confratelli hanno fatto altrettanto. La paura e l'aria divenuta irrespirabile hanno spinto Omelia, madre di Debora e Viola, Gabriele e Ludovico Mangone, a lasciare casa. Si trova a Calci, poco sopra il campo sportivo dove, nel Viola club, sono cresciute generazioni di giovani calciatori. Ho recuperato tutti i figli (alcuni erano a Pisa) - racconta Omelia - ma al nostro ritorno verso casa ci hanno invitato a tornarcene indietro. Per strada ho visto gente disorientata, in canottiera e ciabatte. Noi abbiamo trovato ospitalità da amici. Un centro di accoglienza è stato allestito nella palestra a due passi dalla canonica. Monsignor Antonio Cecconi è parroco dell'unità pastorale della Valgraziosa. Questa notte in palestra abbiamo accolto 150 persone. In un appartamento sopra la canonica abbiamo ospitato una famiglia. Nel vicino oratorio sono stati serviti pasti agli sfollati che non avevano voluto lasciare il paese. Calci, Montemagno - il luogo natío di papa Eugenio III - la Verruca, ma anche Noce, tra Uliveto e Lugnano, nel comune di Vicopisano. Il fuoco, nelle ore, ha preso direzioni diverse. Ne sa qualcosa Stefano Mariottini responsabile dell'area emergenza per le Misericordie della Toscana. Appena ci siamo resi conto del nuovo fronte dell'incendio, ci siamo preoccupati di difendere i centri abitati. Ho azionato la sirena, ho suonato ai campanelli per far uscire la gente di casa. Di fronte ad una emergenza, la Misericordia c'è. Fabio Bargagna, vigile del fuoco e sindacalista Cisl, al timone delle operazioni di soccorso ha ricordato che abbiamo in campo 100 vigili del fuoco e 40 mezzi di soccorso, cinque Canadair, sette elicotteri. Ma la battaglia non si è ancora chiusa. A sera il vento riprende forza. Un'altra notte di fuoco ci attende e il segnale arri
va ancora poco prima delle 22. Si apre un nuovo fronte di fuoco ad Avane, in Val di Serchio, dove si sviluppa un altro rogo e le abitazioni vengono gradualmente evacuate. Il sindaco di Calci: ci vorranno 30 anni perché tutto torni come prima. Nella notte altre fiamme in Val di Serchio -tit_org-

La Toscana brucia, settecento in fuga

Pisa, il fuoco appiccato dai piromani, 5 sospettati. Gli ultras: Il derby andava rinviato

[Marco Gasperetti]

CRONACHE Pisa, il fuoco appiccato dai piromani, 5 sospettati. Gli ultras: Il derby andava rinviato PISA Prima delle 23 di lunedì Giorgio Ferrandi, 50 anni, una vita da operaio, non credeva ai miracoli. Ora, su una brandina del rifugio per sfollati allestito dal Comune in una palestra di Calci, non si stanca di ringraziare il Cielo. Un'enorme lingua di fuoco ha scavalcato la collina sfiorando la mia casa racconta. C'era fumo ovunque, non riuscivo a respirare, sono salito in auto mentre dal cielo piovevano rami incandescenti. E di miracoli, nella sciagura che ha sconvolto i Monti Pisani e la Valgraziosa, un piccolo paradiso ai confini tra le province di Pisa e di Lucca, ce ne sono stati molti lunedì notte quando il fuoco appiccato dai piromani ha devastato 600 ettari di bosco, vigneti e oliveti, ma anche case e poderi. Non ci sono state vittime e feriti (tre persone sono rimaste leggermente intossicate dal fumo), ma due squadre dei vigili del fuoco di Pisa sono state accerchiate dalle fiamme. Si sono salvate aprendosi uno spiraglio tra la cenere incandescente. Il rogo, che fino a ieri sera era ancora in corso alimentato dal vento, è partito dalle colline di Calci, in località Le Porte. Le fiamme hanno minacciato l'antica Certosa. Poi hanno cambiato direzione. Muovendosi come in una danza macabra e illuminando la notte di rosso porpora hanno devastato Castelmaggiore, Montemagno, Caprona, per poi spingersi verso Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia, Crespignana e Vicopisano. Oltre settecento le persone evacuate dalle loro case. Scuole chiuse, stop ai voli all'aeroporto Galilei per alcune ore. Il procuratore di Pisa, Alessandro Crini, ha aperto un'inchiesta per ora contro ignoti. Ma ci sarebbero 5 sospettati: piromani già conosciuti dalle forze dell'ordine. Abbiamo ipotizzato l'incendio doloso ha spiegato sulla base di una serie di indizi che abbiamo raccolto e che dovranno essere confermati dal lavoro degli investigatori. Secondo alcune indiscrezioni, sembra che siano stati trovati stracci e rudimentali inneschi. Siamo in ginocchio dice Massimiliano Ghimenti, sindaco di Calci. Il territorio è devastato e non basta rimboccarci le maniche, ci vogliono aiuti. Il governatore della Toscana, Enrico Rossi, ha firmato lo stato di calamità regionale e stamani vieterà la caccia in tutte le aree colpite dall'incendio. Ieri sera è arrivato anche il ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio. Chiederà al premier lo stato di emergenza nazionale, ha annunciato. In contemporanea allo stadio si giocava il derby Pisa-Arezzo, con gli ultras di casa che hanno lasciato lo stadio dopo 15 minuti in dissenso con la decisione di non rinviare la gara. Nell'area stanno operando 180 squadre antincendio, sei velivoli tra canadair, elicotteri e anche un elicottero militare chinook. Un canadair si è guastato all'arrivo ma è stato sostituito dalla Protezione civile nazionale. Nella notte il rogo si è spostato verso Uliveto e Piana di Noce. Marco Gasperetti Emergenza Il sindaco di Calci: Siamo in ginocchio Centinaio: chiederò lo stato di emergenza -tit_org-

Campobasso, 20 scuole chiuse Il sindaco: prima la sicurezza

Il Comune ha speso 11 milioni. Decisione impopolare ma necessaria

[Carlo Vulpio]

CRONACHE Campobasso, 20 scuole chiuse Il sindaco: prima la sicurezza Comune ha speso 11 milioni. Decisione impopolare ma necessaria dal nostro inviato Carlo Vulpio CAMPOBASSO È triste una città con le scuole chiuse. Non una o due, o cinque. Ma venti edifici, tra scuole per l'infanzia, primarie e medie. Chiuse perché a rischio, non in regola con la normativa antisismica o antincendio o con le altre regole a garanzia della staticità degli edifici e quindi della sicurezza di studenti e insegnanti. Campobasso, capoluogo del Molise, ha 50 mila abitanti e quasi 10 mila studenti, 5 mila sono universitari e 4.598 frequentano asili, elementari e medie inferiori e superiori. Ma soprattutto, Campobasso vive nel ricordo e nel timore dei terremoti. Dal più devastante, nel 1805, fino all'ultimo, il 31 ottobre 2002, che terrorizzò la città e la sua provincia e che nel comune di San Giuliano di Puglia mise a nudo le pesanti irregolarità della scuola elementare del paese, che non sarebbe crollata seppellendo 27 bambini e una maestra se non fosse stata ampliata con una sopraelevazione scriteriata. Sono passati 16 anni da quella tragedia e a Campobasso non ne hanno perso la memoria. Gli ultimi due sindaci, di centrodestra e l'attuale di centrosinistra, non hanno potuto far altro che limitare il rischio con ordinanze di chiusura provvisoria degli edifici dei quali si andavano scoprendo le falle. Fino a quando, in particolare negli ultimi due anni, non si è più potuto definire provvisorio ciò che era cronico, endemico. A quel punto, il sindaco Antonio Battista, un ferroviere macchinista cresciuto alla vecchia ma efficace scuola politica del sindacato e dei vituperati partiti (nel suo caso, il Partito popolare), non ha affrontato la situazione in maniera radicale. Certo, i comitati di genitori e alcune associazioni, in particolare Cittadinanza Attiva, si sono fatti sentire e hanno anche coinvolto la Procura che ha incaricato i vigili del fuoco delle verifiche, ma sono stati il sindaco, la giunta, il Consiglio comunale, cioè la politica, ad assumersi la responsabilità di decidere: non soltanto chiudendo le scuole a rischio, ma anche mettendo mano alla risoluzione complessiva del problema. Chiudere una scuola è una cosa molto spiacevole, impopolare, perché a causa dei disagi che crea non incontra l'approvazione di tanta parte della popolazione dice il Battista, ma non si può vivere nell'angoscia che un evento qualsiasi o anche una scossa di terremoto modesta provochi una tragedia. Le scuole, aggiunge il consigliere provinciale Beppe D'Elia, sono i luoghi che tutti consideriamo i più sicuri, gli affidiamo i nostri figli e non devono trasformarsi in "bombe a tempo" che prima o poi causano qualche vittima, come se fosse il prezzo da pagare alle criticità accumulate negli anni. Così Campobasso, per necessità e per virtù, ha fatto la radiografia completa del patrimonio edilizio scolastico. Si è affidata ai controlli dei tecnici comunali e dei vigili del fuoco e ha incaricato l'Università del Molise di certificare lo stato di salute di ciascun edificio. Su 35 costruzioni, 20 sono state chiuse e per altre 7 si attende il responso di agibilità. I restanti edifici, tra i quali tre nuovissimi, non potevano però accogliere tutti gli studenti sfollati. E allora, dopo una breve fase di doppi turni, il sindaco ha chiesto la collaborazione dell'università, nelle cui aule sono stati sistemati 400 studenti. Altre centinaia sono invece stati distribuiti tra la Casa dello studente (uno stabile dell'ex Istituto case popolari ristrutturato), in un edificio privato affittato per 215 mila euro l'anno e persino in una palazzina della zona industriale e artigianale. Le vie del centro senza la vitalità delle scuole sembrano un mortorio, è vero dice il sindaco e penalizzano le attività commerciali, ma il sacrificio verrà ripagato nel giro di qualche anno, con le nuove scuole che saranno costruite al posto delle vecchie, da abbattere, e dalla certezza di essere al sicuro. I soldi? La giunta ha deciso di dirottare a favore alle scuole 6 milioni di euro destinati alla mobilità e 6 milioni ricavati dalla vendita di alcuni immobili comunali, ai quali vanno aggiunti i 3,3 milioni del bando scuole innovative finanziati dall'Inail. In tutto, 20 milioni. Ma ne occorrerebbero altri 10. I governi da tempo dovevano destinare risorse ai Comuni per le scuole dicono Battista e D'Elia. Ecco, lo facciano adesso, subito. Dopo la sciagurata cancellazione dei fondi per la riqualificazione delle periferie sarebbe il minimo. RIPRODUZIONE RISERVATA

35 Istituti Sono quei del Comune di Campobasso: 20 sono stati chiusi, per

ai fi sette SÌ aspetta un responso La parola 31 OTTOBRE E la data della prima delle forti scosse di terremoto che colpì il Molise, con epicentro Campobasso. La più forte (magnitudo 6), alle 11.32 causò anche il crollo di una scuola a San Giuliano di Puglia: 28 morti. La scuola aveva dei difetti di costruzione Primo cittadino Il sindaco di Campobasso, Antonio Battista, che è ferroviere macchinista -tit_org-

In fiamme le colline di Pisa: 700 sfollati

[Giacomo Salvini]

fa fiamme le colline di Pisa: 700 sfollati Caccia al piromane Distrutti 600 ettari di vegetazione, danni per 4 milioni di euro. Il sindaco di Calci: "Disastro immane" ti Pisa Sembrava l'apocalisse". Occhi stanchi, sguardi ricoperti di fuliggine e poca voglia di parlare: nelle prime ore del mattino i vigili del fuoco tornano in paese ma alle loro spalle la montagna brucia ancora. Molti di loro nella notte hanno rischiato la vita per le fiamme alte fino a 30 metri continueranno ad imperversare sul Monte Serra per tutta la giornata distruggendo boschi, campi e anche qualche casa. A Calci, piccolo paesino di settemila abitanti che divide Pisa dalle montagne lucchesi, sembra di essere scesi direttamente all'inferno: qualcuno intorno alle 22 di lunedì ha appiccato il fuoco vicino al paesino di San Giusto e poi ha fatto tutto il vento. Gli alberi secolari e gli oliveti che fino a ieri circondavano il paese non ci sono più e durante la mattinata si è temuto anche per la Certosa di Calci, il monastero trecentesco che oggi ospita il Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa: le fiamme però non l'hanno nemmeno sfiorata. NONOSTANTE l'intervento dei cinque Canadair, a fine giornata il bilancio sarà di almeno 600 ettari distrutti dalle fiamme e la Coldiretti stima danni per 4 milioni di euro ("un disastro immane" lo definisce il sindaco di Calci Massimiliano Ghimenti). Fortunatamente non c'è nessuna vittima e i tre feriti che sono rimasti intossicati sono stati portati subito all'Ospedale di Cisanello (Pisa) per ulteriori accertamenti: si riprenderanno. Eppure, tra Calci e la vicina Vicopisano, gli sfollati sono più di 700: "Stiamo vivendo un incubo - racconta una residente che nella notte di lunedì è stata accolta nella palestra comunale - diteci solo se potremo tornare presto nelle nostre case". Non sarà possibile: per la seconda notte di fila, coloro che non sono riusciti a trovare una sistemazione da amici o parenti, dormiranno in albergo. Nel pomeriggio di ieri l'aeroporto di Pisa è stato chiuso per qualche ora per permettere ai mezzi antincendio di transitare più velocemente e il Presidente della Regione Enrico Rossi ha firmato il decreto di stato di emergenza con cui sono stati stanziati i primi 200.000 euro per soccorso e assistenza. NON È CERTO il primo incendio che colpisce la zona: negli ultimi anni sono stati sempre più frequenti e l'ultimo risale a una settimana fa quando l'incendio era stato ritrovato sempre a San Giusto, nello stesso luogo di ieri. Per questo la Procura di Pisa ha aperto un'indagine per "incendio doloso": gli investigatori ipotizzano che ad agire possa essere stata la stessa mano criminale. Nel frattempo, nella serata di ieri la situazione è lievemente migliorata, ma l'intervento dei Canadair e dei pompieri è andato avanti fino a tarda ora. L'incendio a Calci (Pisa) Ansa -tit_org-

Incendio nel Pisano quasi mille evacuati i pm: rogo doloso

[Pierluigi Spagnolo]

Incendio nel Pisano quasi mille evacuati i pm: Rogo doloso Le fiamme divorano 600 ettari sul Monte Serra Il vento complica il lavoro, in azione cinque Canadair Pierluigi Spagnolo Uno scenario apocalittico. Per fortuna siamo in salvo. Le parole di Paola, che con decine di persone ha trascorso la notte tra lunedì e martedì nel centro di accoglienza allestito in una palestra di Calci, quindici chilometri da Pisa, possono solo in parte spiegarne il dramma. Montemagno, il borgo delle gite domenicali dei pisani, il centro abitato che domina la Valgraziosa, incastonato tra boschi di castagni, pini, vigne e ulivi, è stato letteralmente divorato dalle fiamme. Non si registrano vittime, ma sono quasi mille le persone che hanno dovuto abbandonare le case per l'incendio divampato lunedì sera sul Monte Serra, intorno alle 22, e che ha coinvolto soprattutto i comuni di Calci e di Vicopisano. Le fiamme sono partite dal bosco, probabilmente è l'opera di un criminale, la prima impressione dei responsabili della Protezione Civile. Circa 600 gli ettari a fuoco, secondo una stima del presidente della Toscana, Enrico Rossi. Completamente distrutti castagneti, oliveti e vigne, per un danno economico che la Coldiretti regionale calcola in 4 milioni di euro. Per tutta la giornata di ieri è rimasto chiuso l'aeroporto Galileo Galilei di Pisa, così come le scuole della zona. Ieri sera la situazione dell'incendio era sicuramente migliorata rispetto alla fase più intensa, ma ancora il rogo non è domato, spiegava proprio il governatore Rossi. A preoccupare c'è il vento, che con le sue forti raffiche rende più difficoltose le operazioni di spegnimento delle fiamme, nonostante il lavoro dei pompieri con 5 Canadair. La procura indaga con l'ipotesi che il rogo sia doloso. Abbiamo ritenuto di aprire un fascicolo che configuri l'ipotesi di reato di incendio doloso sulla base di alcuni indizi che ora dovranno essere confermati eventualmente dal lavoro investigativo: primo fra tutti, il fatto che le fiamme si siano sviluppate di notte e in una serata sostanzialmente molto fresca, ha spiegato il procuratore di Pisa, Alessandro Crini. Il dolore per l'ambiente deturpato e per le vite stravolte è nelle parole di Fabio Bonanni, 71 anni, a Montemagno da sempre. Eravamo in un paradiso e ora non ho neppure il coraggio di guardare verso il monte, racconta. Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, ha dato mandato ai carabinieri forestali di approfondire le indagini necessarie per risalire agli eventuali autori del rogo. ? RIPRODUZIONE RISERVATA La Protezione Civile: Opera di un criminale Secondo la Coldiretti ci sono 4 milioni di danni Coinvolti diversi comuni, tra cui Montemagno e Calci: devastati castagneti, oliveti e vigne 1 L'ansia dei residenti e il Monte Serra in fiamme; 2-3 L'intensità dell'incendio e i pompieri al lavoro AFP/ANSA -tit_org-

In fiamme un bosco vicino a Pisa Mille gli sfollati, bruciati 600 ettari

[Federico Malerba]

Il Incendio alimentato dal vento, diversi indizi su origine dolosa Dichiarato lo stato di emergenza: chiusi l'aeroporto e le scuole Federico Malerba È con ogni probabilità di origine dolosa l'incendio che per tutta la notte di lunedì e nella mattinata di ieri ha divorato oltre 600 ettari di bosco sul Monte Serra, che divide le province di Pisa e Lucca. Ne sono convinti i Vigili del fuoco alla luce di alcuni dettagli fondamentali: già una settimana fa in quella zona c'era stato un principio di incendio, i primi focolai sono si sono sviluppati di notte (intorno alle 22) e faceva fresco; voci non ufficiali parlano di quattro diversi inneschi, e soprattutto le fiamme sono state alimentate dal vento di tramontana, che spirava a una media di 30 chilometri orari e nella giornata di ieri ha rinforzato fino a 50 con punte di 80. Moltissimi alberi secolari, ulivi e macchia mediterranea sono andati velocemente in fumo, la nube ieri mattina era visibile anche da Livorno. Fortunatamente le persone che vivono nei dintorni, tra i comuni di Calci e Vicopisano, si sono accorte in tempo del pericolo e sono riuscite a lasciare le loro case. Prima di oggi pomeriggio non potranno tornare a controllare quali siano stati i danni: le squadre di soccorso hanno cercato di proteggere le abitazioni, circa 700 persone residenti nelle frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana sono sfollate ma a questo numero se ne sono aggiunte altre e alla fine ci si avvicinerà a mille. La maggior parte è riuscita a trovare una sistemazione da amici e parenti, a Calci il sindaco ha aperto una palestra dove in molti hanno trascorso la notte e una trentina di persone sono state alloggiate in alberghi e altre strutture ricettive. Non risultano comunque feriti o dispersi, solo in tre persone sono rimasti intossicati dal fumo ma nessuno in modo grave. Chiuso per tutto il giorno l'aeroporto Galileo Galilei di Pisa e chiuse, sia ieri che oggi, le scuole della zona. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del comando di Pisa più altri arrivati dall'Emilia Romagna. Abbiamo rischiato di perdere due squadre nelle operazioni di spegnimento, ha raccontato il comandante Ugo D'Anna. Dall'aeroporto di Napoli è decollato un elicottero S64 della Forestale, il mezzo con la maggiore capienza d'acqua, e sono intervenuti anche due Canadair; altri quattro elicotteri, invece, non sono riusciti a decollare per il vento. In mattinata il fronte del fuoco si è esteso oltre il crinale della montagna, soltanto nel tardo pomeriggio si è riusciti a circoscrivere l'incendio. Oltre alle abitazioni, minacciata dalle fiamme - che per fortuna l'hanno solo lambita - anche la Certosa di Calci, prezioso monumento dei Seicento che custodisce anche il museo di storia naturale dell'Università di Pisa. E poi anche i ripetitori delle più importanti televisioni nazionali, non distanti da dove nel 2011 un altro rogo incenerì 50 ettari di bosco. La Coldiretti ha stimato che per il settore agricolo i danni prodotti ammontano a circa 4 milioni di euro. Il governatore della Toscana, Enrico Rossi, ha dichiarato lo stato d'emergenza: Abbiamo già stanziato 200mila euro ed è importante che, una volta spenti gli ultimi focolai vengano programmati al più presto interventi di bonifica per rimuovere gli alberi bruciati e ricostruire il quadro idrogeologico, in modo da impedire che alle prime piogge l'acqua dilaghi sui paesi a velocità distruttiva. La procura ha deciso di aprire un fascicolo che configuri l'ipotesi di reato di incendio doloso e conferma gli indizi sull'origine dolosa, il ministro dell'Ambiente Sergio Costa approva: È importante che si faccia chiarezza sulle cause dell'incendio che ha distrutto un bosco e messo a repentaglio la vita delle persone, ha detto. È I CI O I danni alle abitazioni da valutare oggi, lambita anche la Certosa di Calci -tit_org-

È stato terribile, un`Apocalisse

[Mario Landi]

Un gigantesco incendio ha distrutto comuni e boschi nel Pisano. I vigili del fuoco: origine dolosa. Fiamme non ancora doma È stato terribile, un`Apocalisse^ Mario bandi Montemagno, frazione più alta del comune di Calci (Pisa), non sarà più come prima. Finora è stato il borgo delle gite domenicali, il centro abitato che domina la Valgraziosa tra boschi di castagni, pini, vigne e ulivi. Una terribile notte di fuoco ha cambiato completamente volto all'intera zona. Le fiamme si sono divorate il bosco, il fumo ha annerito le case e le ville in pietra. Montemagno semplicemente non c'è più. E un attentato a tutto il monte pisano, commenta con le lacrime agli occhi uno dei soccorritori. Gli sfollati sono 700 solo tra Calci e Vicopisano. Il giorno dopo la notte più terribile degli ultimi trent'anni in questo pezzo di Toscana arrampicata sul monte Serra è davvero un "day after". Lunedì sera, verso le 22, un piromane (questo sembra oramai certo) ha appiccato il fuoco che, alimentato dal vento forte, ha corso rapidamente per chilometri. È uno scenario apocalittico - racconta Paola, che ha abbandonato la sua casa per rifugiarsi nella palestra dove il comune di Calci ha allestito il centro di accoglienza - e i vigili del fuoco sono stati i nostri angeli. Per fortuna ci hanno portato qui, in salvo. Le fiamme ieri non erano ancora state domate, anzi si teme per il rinforzare del vento. Se il fuoco si allarga, potrebbe attaccare una nuova vallata, dice il presidente della Regione, Enrico Rossi, che però elogia il lavoro dei soccorritori e anche gli investimenti economici sostenuti per affrontare emergenze simili. Nel Pisano c'è ancora da tremare, poi si farà la conta dei danni. Perché molti hanno perso tutto: dalla casa agli animali, fino al raccolto. riproduzione riservata gli sfollati per il rogo di monte Serra -tit_org- È stato terribile, un Apocalisse

Almeno 1.000 sfollati sulle alture pisane. Il vento ha fatto aumentare le fiamme
Rogo doloso sul Monte Serra. Il sindaco: Non uscite di casa

[Claudia Osmetti]

ATTUALITÀ I Libero Almeno 1.000 sfollati sulle alture pisane. Il vento ha fatto aumentare le fiamme ::: CLAUDIA OSMEITI Le fiamme che si alzano al bosco, una coltre di polvere e di nubi dense che avvolgono l'orizzonte, subito dietro le colline, a qualche centinaio di metri dalle prime case. L'inferno che comincia lunedì intorno alle 22.30, sul monte Serra, nel Comune di Calci, provincia di Pisa. C'è il rogo (probabilmente doloso, cioè appiccato da qualche delinquente), ma ci sono anche le raffiche di vento. Forze, inarrestabili. Gli elicotteri della Protezione civile che non riescono ad alzarsi in volo, le operazioni di soccorso che per forza di cose si fanno rallentate. E poi quel fuoco che avanza: impietoso, bruciando tutto quello che gli si para davanti. Un risveglio amaro per la Toscana, fatto di sirene e camion dei pompieri che tentano l'impossibile, che provano a salvare ciò che resta delle selve del Pisano. Vanno al macero almeno 600 ettari di terreno, tre persone restano intossicate dal fumo, nessuno è in pericolo di vita. L'incendio è partito nel cuore del bosco, è difficile pensare che la causa non sia umana, sbotta l'assessore ai Lavori pubblici di Calci, Giovanni Sandroni. Lo sguardo teso, un'inflessione dialettale nella voce che nasconde la rabbia e il dolore per quanto sta succedendo: Chi ha provocato tutto questo è un criminale. Gli amministratori locali insistono: Non uscite di casa, tenete le finestre chiuse. I vigili del fuoco e i volontari fanno quello che possono, quello che riescono. Due Canadair portano l'acqua, i rinforzi arrivano dall'Emilia Romagna e dalla Campania, con un elicottero S64 in dotazione alla Guardia Forestale. L'aeroporto Galileo Galilei di Pisa ha però le piste chiuse all'aviazione civile, per tutta la giornata. Abbiamo già stanziato 200mila euro e, una volta domato l'incendio, è importante che vengano programmati interventi di bonifica e operazioni per rimuovere gli alberi bruciati, commenta il governatore della Regione Enrico Rossi. Lo stanziamento dei fondi si riferisce al decreto d'emergenza firmato in tutta fretta ieri pomeriggio, nelle stesse ore in cui il procuratore di Pisa, Alessandro Crini, decide di aprire un fascicolo che configuri l'ipotesi di reato di incendio doloso sulla base di alcuni indizi che ora dovranno essere confermati. Il primo della lista è quella prima fiammata, avvenuta nel buio più completo di una tarda serata di fine estate, in una serata sostanzialmente molto fresca, dice il magistrato. Adesso a fare la guardia a quelle villette di Calci (ma anche di Cascina e Vicopisano) c'è l'esercito, si vuole evitare lo sciacallaggio. Gli sfollati che sono riuniti in tre punti di accoglienza, i pompieri che rischiano di perdere due squadre nello spegnimento (racconta il comandante della sezione pisana Ugo D'Anna) e una miriade di oliven che sono diventati cenere. Nell'arco di poche ore. Le fiamme, quelle maledette fiamme, si vedono ancora a chilometri di distanza. Qui sopra, due impressionanti immagini dell'incendio che si è sviluppato sul Monte Serra, nel Pisano: Fiamme e fumo hanno lambito le abitazioni, settecento le persone evacuate -tit_org-

Incendio doloso devasta i Monti Pisani

Fiamme innescate l'altra notte sul monte Serra alimentate dal forte vento e non ancora domate, 700 sfollati tra Calci e Vicopisano

[Riccardo Chiari]

Fiamme innescate l'altra notte sul monte Serra alimentate dal forte vento e non ancora domate, 700 sfollati tra Calci e Vicopisano. L'unica consolazione è che non ci sono state vittime umane, mentre la conta dei feriti si limita a tre, quattro ricoverati all'ospedale pisano di Cisanello, a causa di lievi intossicazioni da fumo. Per il resto è un disastro: l'incendio doloso divampato verso le 22 di lunedì nella zona meridionale dei Monti Pisani, dominati dal Monte Serra, sta devastando almeno 600 ettari di boschi, vigneti e olivete. Luoghi di rara bellezza. Il rogo ha bruciato case isolate, minacciato intere frazioni, e lo stesso complesso monumentale della Certosa di Calci, risalente al 1336, ha rischiato di essere danneggiato. Dopo quasi 24 ore di lotta alle fiamme, alimentate dal forte vento di tramontana, nonostante gli sforzi di 120 vigili del fuoco in prima linea, insieme a 180 squadre antincendio e 60 volontari, l'incendio è stato contenuto ma non ancora domato. Cinque Canadair hanno continuato fino al tramonto a fare la spola fra il vicino Amo e l'area dell'incendio, impegnati anche un S64, un Chinook e due elicotteri della Regione Toscana. Fuoco e fumo si vedono a grande distanza. All'interno dell'immaginario triangolo geografico ai cui vertici ci sono Calci, Vicopisano e Cascina sono state sfollate 700 persone, ed evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana. Circa 70 famiglie residenti nei comuni di Calci e Vicopisano hanno dovuto abbandonare le loro case minacciate dalle fiamme, trovando rifugio da parenti e amici, negli alberghi e nelle altre strutture messe a disposizione dagli enti locali. Nel pomeriggio la Protezione civile regionale ha avvertito che una nuova criticità riguarda l'area al confine tra Calci e Vicopisano, così sono state allertate per una possibile evacuazione altre 300 persone. La procura di Pisa ha aperto una inchiesta con l'ipotesi di reato di incendio doloso. Lo abbiamo fatto sulla base di alcuni indizi che ora dovranno essere confermati - fa sapere il procuratore capo Alessandro Crini - primo fra tutti il fatto che le fiamme si siano sviluppate di notte, e in una serata molto fresca. Più diretto l'assessore comunale di Calci, Giovanni Sandroni: Ha mai visto un incendio partire alle 22 della sera?. Si paria di quattro diversi inneschi, per certo il rogo si è sviluppato più o meno nella stessa zona in cui una settimana fa era stato appiccato un altro incendio boschivo, non distante dal luogo dove si trovano le antenne di numerose emittenti radiotelevisive. Con l'obiettivo di prevenire ogni forma di sciacallaggio, è stato disposto che un presidio dell'esercito assicuri la vigilanza sui tenitori comunali di Cala, Cascina e Vicopisano, ove insistono le abitazioni evacuate. A farlo sapere è stata la Prefettura di Pisa, dove è riunito il coordinamento dei soccorsi. Il ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio è sul posto, anche quello dell'Ambiente Sergio Costa sta seguendo la situazione: Ringrazio i vigili del fuoco, la protezione civile e le squadre di volontari che stanno operando. Si faccia chiarezza sull'origine dell'incendio. Per facilitare le operazioni di spegnimento è stato parzialmente chiuso l'aeroporto Galilei di Pisa. Il presidente toscano Enrico Rossi ha dichiarato lo stato d'emergenza: Abbiamo già stanziato 200mila euro e, una volta domato l'incendio, è importante che vengano programmati al più presto interventi di bonifica e operazioni per rimuovere gli alberi bruciati. Si tratta di passaggi fondamentali per ricostruire il quadro idrogeologico e impedire che alle prime piogge l'acqua dilaghi a velocità che potrebbe essere distruttiva. Il danno materiale è altissimo - annota Legambiente Toscana - così come pesante per i residenti è la ferita nella relazione con i luoghi. Il patrimonio naturale, paesaggistico e sociale di questo territorio ha un valore eccezionale, non commensurabile in termini meramente economici. Per gli abitanti della piana il Monte Pisano è il luogo di passeggiate ed escursioni nel verde. E Calci è al centro di una valle che non a caso è chiamata Val Graziosa. Ci vorranno almeno 15 anni, segnala Coldiretti, per ricostituire i boschi andati in fiamme, con danni per milioni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. Boschi di querce e castagni, vigne e oliveti in cenere con il rischio frane e allagamenti -tit_org-

Incendio nel Pisano, oltre mille persone sfollate

[Redazione]

Rischia di toccare quota mille il numero degli sfollati per l'incendio che non smette di ardere da lunedì sera sul Monte Serra, nel Pisano. Il fuoco, complice il forte vento che spira sulla Toscana, si è rapidamente esteso riducendo in cenere già 600 ettari di bosco nei comuni di Calci, Vicopisano e Cascina. Anche oggi le scuole della zona resteranno chiuse. La procura di Pisa, intanto, indaga per rogo doloso mentre il governatore toscano Enrico Rossi ha decretato lo stato di emergenza regionale. Canadair in azione nei boschi del Monte Serra. /LAPRESSE -tit_org-

Fiamme inarrestabili In fumo 600 ettari e 700 persone sfollate

[Redazione]

INFERNO PISANO Nel gigantesco rogo del monte Serra, nel Pisano, sono già andati in fumo oltre 600 ettari di boschi e 700 persone sono state sfollate. Ma la furia delle fiamme, nonostante l'uso dei Canadair, non è stata ancora arrestata e ora l'emergenza è per le frazioni di Calci e Vicopisano, ormai lambite dalle fiamme. Un incendio apocalittico, come descritto dai presenti, che avrebbe origine dolosa. E' questo, infatti, il sospetto della locale Procura. Del resto, come spiegato proprio dal procuratore di Pisa Alessandro Crini, esistono fortissimi indizi attualmente al vaglio dei magistrati che fanno propendere per questa ipotesi. Una tesi che sembra trovare conferme anche nel fatto, piuttosto sospetto, che le fiamme si sono sviluppate in piena notte e nel corso di una serata fresca. -tit_org-

L'emergenza

Il fuoco distrugge i Monti Pisani "Quei piromani ci hanno rovinato"

[Laura Montanari]

L'emergenza Il fuoco distru i Monti Pisani "Quei piromani ci hanno rovinato 99 Famiglie in fuga, più di 500 sfollati. A Calci è disastro ambientale Nei giorni scorsi un altro incendio doloso Dalla nostra inviata LAURA MONTANARI, CALCI (PI) Signore, l'ha vista la mia casa a Montemagno? È salva?. La pensionata, 70 anni, uno scialle addosso, si alza dalla brandina verde e insegue il volontario della Misericordia dentro la palestra dormitorio allestita in fretta e furia due notti fa dalla protezione civile a Calci, provincia di Pisa. Cinquecento sfollati lì, altri duecento nel comune vicino di Vicopisano. Fuori il fuoco si sta mangiando le olivete, le viti e i boschi, i sentieri del trekking sul Monte Serra e su altre cime dei Monti Pisani. Un disastro ambientale: 700 ettari di vegetazione distrutta da un incendio che è quasi certamente di origine dolosa. La procura di Pisa ha aperto un'inchiesta. Gli investigatori della forestale stanno esaminando un altro incendio avvenuto nei giorni scorai, sempre nella stessa zona e uno ancora precedente, del 2009. Chi ha colpito potrebbe aver scelto un lunedì notte, (l'allarme è scattato alle 22), sapendo che le previsioni meteo davano vento forte, raffiche incessanti di tramontana. Cioè benzina per le fiamme. Centinaia fra vigili del fuoco e addetti della protezione civile hanno lavorato per spegnere l'incendio che ancora ieri notte si vedeva alzarsi dalla cima dei monti. L'emergenza non è finita. Non ci sono morti ne feriti, soltanto três intossicati. E questa è la cosa più importante ha detto il governatore della Toscana Enrico Rossi. Gli sfollati hanno passato la notte fra palestre, alberghi, case di parenti e spazi offerti dalla solidarietà di enti e associazioni. La Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza, verranno stanziati 200mila euro per coprire le spese dei soccorsi, mentre il ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio - arrivato a Calci col sottosegretario all'Interno Stefano Candiani - ha detto che chiederà al premier Giuseppe Conte di dichiarare lo stato d'emergenza nazionale. Piange una signora tedesca nella piazza di Calci, ha amici che hanno le case distrutte, lei ha perso il raccolto di olive: Ma è il mio lavoro.... Una giovane chiede a un vigile come fare: La mia mamma ha lasciato le pastiglie per l'Alzheimer nel comodino.... Ciascuno ha la propria emergenza. Andrea Zanotto, 52 anni, dormiva nel casolare lungo una strada sterrata a Montemagno: Nessuno è venuto a cercarci, ne ci hanno avvisato delle fiamme. C'erano altre famiglie vicino. Meno male che mi hanno telefonato dei parenti, altrimenti non sarei qui. La sua casa è in parte perduta: C'era il fuoco che avanzava. Il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti ha mandato carabinieri e protezione civile a bussare alle porte: Alcuni non volevano lasciare le case. Ieri sono arrivati i para per scoraggiare eventuali sciacalli. Il paese è rimasto sveglio a guardare la montagna e a respirare quell'aria spessa di fumo e fuliggine. La Certosa, monumento che richiama migliaia di turisti, è stato risparmiato: le fiamme l'hanno circondata, ma non hanno oltrepassato il muro di cinta. Qualcuno ha sollevato la polemica sulla sorveglianza e su un sistema di telecamere smantellato, anni fa, per mancanza di fondi. Ma come si fa a controllare una montagna? scuote il capo un vigile del fuoco. L'allarme boschi I vigili del fuoco all'opera per spegnere l'incendio nei boschi nei pressi di Calci,provincia di Pisa. Le fiamme, che hanno distrutto il monte Serra, hanno bruciato 700 ettari di vegetazione -tit_org- Il fuoco distrugge i Monti Pisani Quei piromani ci hanno rovinato

Mai più Amatrice, contro i terremoti si gioca d'anticipo

[Vito De Ceglia]

La diagnosi e la messa in sicurezza degli edifici nelle zone ad alto rischio non sono più rimandabili. Lo ricorda la prima Giornata della Prevenzione Sismica, domenica 30, in oltre cinquecento piazze italiane matnc contro terremoti siaiocadant(CDO VITO DE CEGLIA) Italia, si sa, è un Paese altamente sismico: 93mila scosse negli ultimi due anni, 30 grandi terremoti negli ultimi 150, in pratica uno ogni cinque anni. Solo negli ultimi 40 anni: cinque gravi terremoti che hanno provocato 4.539 vittime, 492mila sfollati e 534.250 case distrutte o danneggiate, oltre 120 miliardi di euro spesi dallo Stato, e quindi dalla collettività, per gli interventi di ricostruzione post-sisma. Costi che lievitano ulteriormente, dal dopoguerra a oggi, fino a raggiungere 212 miliardi di euro, in media 2,9 miliardi di euro l'anno. Sono i numeri che fanno da sfondo alla prima Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, prevista domenica 30 settembre in oltre 500 piazze italiane. L'evento - organizzato dalla Fondazione Inarcassa insieme ai Consigli nazionali di ingegneri e architetti con il patrocinio di Inarcassa e di altri enti istituzionali - si pone l'obiettivo di promuovere una cultura della prevenzione sismica in Italia. Cultura che fino a oggi non ha attecchito, nonostante i recenti provvedimenti di tipo fiscale introdotti per incentivare e agevolare gli interventi di diagnosi sismica e di messa in sicurezza degli edifici nelle zone ad alto rischio (1 e 2) e medio (3). Si tratta di aree geografiche riporta una stima di Cresme-Isi (Ingegneria sismica italiana) dove 48 milioni di persone, l'80 per cento degli italiani, vivono e lavorano in 11,1 milioni di edifici di cui 9,3 residenziali (per 17 milioni di abitazioni). Sulla base di questi dati (Istat e Protezione civile), l'analisi di Cresme-Isi prevede che gli interventi "potenzialmente attivabili" per la riduzione del rischio sismico degli edifici che ricadono nelle zone 1,2 e 3 oscillerebbe fra 937 e 1.041 miliardi di euro: una cifra mostruosa, pari a circa il 2 per cento del Pii italiano. La storia del nostro Paese dovrebbe indurci a considerare il terremoto come un evento naturale di cui conosciamo praticamente tutto o almeno le informazioni più importanti, ovvero "dove" e "quando". Eppure gli interventi per la prevenzione sismica sono pari a zero, premette l'ingegnere Egidio Comodo, presidente della Fondazione Inarcassa, impegnato, insieme a molti altri professionisti, a divulgare il verbo della prevenzione lungo tutto lo Stivale. Un impegno che si è materializzato nel progetto nazionale "Diamoci una scossa!", il cuore dell'evento di domenica prossima. Il progetto prevede visite tecniche gratuite presso le abitazioni da parte di architetti e ingegneri esperti in rischio sismico. Per tutto il mese di novembre i professionisti, iscritti all'evento, si recheranno su richiesta dei proprietari presso le abitazioni per effettuare una visita tecnica al fine di fornire una prima informazione sullo stato di rischio dell'immobile e sulle possibili soluzioni finanziarie e tecniche per migliorarlo, senza alcun costo per il cittadino. Si stima che il progetto coinvolgerà su scala nazionale circa 5 milioni di persone, un milione di unità abitative e 35mila professionisti. Per il cittadino l'edificio non invecchia mai, osserva Comodo, ma dopo l'esperienza del ponte Morandi a Genova ci rendiamo conto che il tempo incide sulle strutture dove noi abitiamo. Quindi, fare uno screening che verifichi le condizioni in cui si trovano i nostri immobili diventa estremamente importante. Dopo i dovuti rilievi che certificano le criticità dell'immobile, diventa però fondamentale intervenire per eliminare o ridurre il rischio. In questo senso, la novità rappresentata dal Sismabonus, previsto nell'ultima Legge di Bilancio, consente di farlo sfruttando le misure fiscali che incentivano gli interventi sugli edifici fino a coprire l'85 per cento della spesa. Il L'evento Domenica 30 settembre si svolge in oltre 500 piazze la 1 edizione della Giornata Nazionale della Prevenzione S

ismica. L'obiettivo è favorire una cultura della prevenzione e un miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare italiano. A Roma sarà celebrata con un evento paradossale è che l'agevolazione, oltre a non essere conosciuta dall'opinione pubblica, è spesso ignorata anche dagli stessi ingegneri. Come si evince da un'indagine del Cni, condotta su un campione significativo di professionisti, da cui emerge che il 54,2 per cento di loro ha sentito parlare del Sismabonus ma ammette di non conoscerlo nei dettagli. Il 12 per cento non sa di che cosa si

tratti e solo il 6,1 l'ha utilizzato. Il rischio, conclude Comodo, è che se il bonus sismico non venisse sfruttato, potremmo anche perderlo con ripercussioni molto negative per il nostro Paese. Istituzionale. L'iniziativa è promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, Consiglio nazionale degli ingegneri con il supporto scientifico del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, del Dipartimento protezione civile, della Conferenza dei rettori delle Università italiane e della Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica. Info: ivwiv.giomaraprevenzionefsmf'ca.it Pronti a tutto Grandi edifici antisismici: sopra, la Transamerica Pyramid (260 m) di San Francisco- Sotto, il Taipei a Taiwan (509 m). A destra, la sede della Komatsu Seiren, rinforzata da Kengo Kuma con cavi di fibra di carbonio -tit_org- Mai più Amatrice, contro i terremoti si gioca d'anticipo

L'INCENDIO HA BRUCIATO 600 ETTARI DI BOSCO Fuoco nel Pisano, 700 sfollati

[Redazione]

L'INCENDIO HA BRUCIATO 600 ETTARI DI BOSCO Nella notte tra lunedì e martedì un incendio ha bruciato centinaia di ettari di bosco del Monte Serra, la montagna più alta che divide le province di Pisa e di Lucca. Le fiamme, spinte da un vento forte con raffiche fino a 80 chilometri orari, hanno divorato 600 ettari, minacciando anche i comuni di Vicopisano e Calci. Tra le frazioni di Montemagno, San Lorenzo e La Torre, oltre 700 persone sono state evacuate nella notte. Il presidente della Toscana Enrico Rossi ha firmato il decreto di stato d'emergenza regionale con uno stanziamento di 200mila euro per le emergenze immediate, che riguardano l'assistenza agli sfollati ospitati nelle palestre e nelle parrocchie della zona. -tit_org-

In fiamme 600 ettari di olivi e vigne nel Pisano

[Redazione]

SUL MONTE SERRA Economia & Imprese In fiamme 600 ettari di olivi e vigne nel Pisano Un vasto incendio, di probabile origine dolosa, ha colpito fin dalla notte di lunedì il Monte Serra, in provincia di Pisa, tra i comuni di Calci e Vicopisano. Circa 700 gli sfollati e oltre 600 gli ettari di olivi, vigne e castagneti andati a fuoco. Secondo la Coldiretti, i danni all'agricoltura sfiorano i 4 milioni di euro. -tit_org-

Bruciati 600 ettari di bosco Oltre 700 sfollati

[Redazione]

9 PISA Nella notte tra lunedì e martedì un incendio ha bruciato centinaia di ettari di bosco del Monte Serra, la montagna più alta che divide le province di Pisa e di Lucca, Le fiamme, spinte da un vento forte con raffiche fino a 80 chilometri orari, hanno divorato 600 ettari, minacciando anche i comuni di Vicopisano e Calci. Oltre 700 persone sono state costrette a evacuare nella notte tra le frazioni di Montemagno, San Lorenzo e La Torre. Il presidente della Toscana Enrico Rossi ha firmato il decreto di stato d'emergenza regionale con uno stanziamento di 200mila euro per le necessità immediate, che riguardano l'assistenza agli sfollati ospitati nelle palestre e nelle parrocchie della zona. Una settimana sul Monte Serra c'era stato un altro incendio. Secondo le prime ricostruzioni, nella notte si sarebbero sviluppati più focolai, di natura dolosa, che le raffiche di vento avrebbero poi ingigantito a dismisura. Da ieri mattina sono al lavoro mezzi aerei e terrestri, ma l'incendio non è ancora domato. Una buona notizia: la Certosa di Calci, convento fondato nella seconda metà del 1300 tra i monumenti più visitati della Toscana, è al sicuro. -tit_org-

Gli evacuati sono mille

[Redazione]

Rischia di aumentare il numero degli sfollati per l'incendio che si è sviluppato da lunedì sera sul Monte Serra, nel Pisano. Il fuoco, complice il forte vento che spira sulla Toscana, si è rapidamente esteso e le persone evacuate sono quasi mille. Seicento gli ettari di bosco andati in fumo, scuole di ogni ordine e grado chiuse anche oggi nei Comuni montani colpiti. La procura di Pisa indaga per rogo doloso. t&KII'HOHU/iOM: KISiiKVA'IA -tit_org-

Terremoto Marche, un sorriso per i bambini nelle aree del cratere

[Redazione]

Martedì 25 Settembre 2018, 10:18 L'associazione Mus-e ha realizzato laboratori artistici grazie al progetto di crowdfunding dello scrittore Gino Marchitelli. Due giorni intensi, pieni di attività e di sorrisi per un centinaio di alunni delle scuole elementari di Visso, Muccia, Fiastra e Pieve Torina (MC). Era la promessa che lo scrittore Gino Marchitelli e l'associazione Mus-e Italia onlus avevano fatto esattamente un anno fa, quando si era conclusa la campagna di crowdfunding per realizzare laboratori a favore dei bambini nelle aree devastate dal sisma del 2016. E così venerdì e sabato scorsi è andata in scena una straordinaria giostra di allegrie, che ha visto coinvolti 14 artisti Mus-e all'insegna della clownerie ed del sorriso. Gli artisti hanno guidato alunni e insegnanti a scoprire le potenzialità di una metodologia attiva da 25 anni in Italia e nel mondo, basandosi sui temi dell'inclusione sociale, soprattutto nelle aree a rischio. [55mus_e_visso_01] Come già fatto in passato per altre realtà che hanno sofferto il dramma del terremoto, insieme a Carlo Pagliacci, editore del mio libro Ben, Tondo e gatto Peppone, abbiamo voluto provare a mettere insieme un progetto convincente che invitasse tante persone sensibili a darci una mano per portare un sorriso a questi bambini racconta Marchitelli. La raccolta fondi è andata oltre le previsioni, e ciò ci ha consentito di ampliare la platea dei bambini. Ringraziamo Mus-e che, come sempre, si è dimostrata una realtà assolutamente sensibile, capace e professionale mettendo a disposizione delle scuole alcuni dei loro migliori artisti provenienti da tutta Italia. [80mus_e_amandola_01] Torino, Genova, Savona, Roma, Fermo, Reggio Emilia: diverse le città di provenienza degli animatori che hanno guidato i laboratori riscuotendo il plauso delle docenti e delle famiglie degli alunni, che hanno partecipato numerose anche alla giornata conclusiva di sabato pomeriggio, dove la scuola di Pieve Torina, diretta da Maurizio Cavallaro, ha ospitato tutti gli alunni delle varie realtà coinvolte. Video animati, spettacolo di burattini, teatralizzazioni del circo: una kermesse di attività che ha visto i bambini protagonisti assoluti. [21mus_e_fiastra_01] Un'esperienza che, in realtà non finisce qui sottolinea la coordinatrice nazionale di Mus-e Italia, Rita Costato Costantini perché è nostra intenzione mantenere un presidio Mus-e in questi territori e far sì che non si tratti di un evento spot. Infatti, già sabato 6 ottobre questi stessi bambini saranno ospiti onore del festival Clown&Clown di Monte San Giusto, con cui Mus-e ha avviato quest'anno una collaborazione. Le Marche sono una terra splendida prosegue Costato e il fatto di avere qui una delle nostre sedi locali tra le più attive ci stimola a proseguire il nostro impegno. iniziativa, che ha avuto il patrocinio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, ha visto anche la partecipazione del suo presidente nonché sindaco di Pieve Torina Alessandro Gentilucci, giustamente orgoglioso della sua scuola - tra le prime positive esperienze di ricostruzione post sisma. [43mus_e_pievetorina_01] testo ricevuto da: Mus-e Italia Onlus Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Reggio Calabria, la giunta approva il piano di vulnerabilità sismica delle scuole

[Redazione]

Martedì 25 Settembre 2018, 16:00 L'investimento da un milione di euro consisterà in un piano progressivo, ma che consentirà di operare anche con immediatezza. A Reggio Calabria la giunta guidata dal sindaco Falcomatà ha approvato gli studi di fattibilità tecnica con cui si procederà alla verifica di vulnerabilità sismica delle scuole del territorio comunale. Il progetto prevede un piano progressivo che mira a completare l'indagine in tutti gli edifici entro l'anno scolastico, ma che consentirà di operare con immediatezza su un primo gruppo già individuato. L'intervento, un investimento importante da un milione di euro, consiste nella verifica dei livelli di sicurezza sismica degli edifici scolastici di proprietà comunale. Sarà articolato in campagne di indagine, rilievi di dettaglio e verifiche tecniche sugli immobili stessi. Si tratta di un intervento che si muove nell'ambito del progetto per scuole belle e sicure - ha dichiarato l'assessore all'istruzione Anna Nucera, che ha presentato il piano insieme al delegato all'edilizia scolastica Nicola Paris. All'interno di un'indagine complessiva svolta sul totale degli edifici scolastici comunali - prosegue Nucera - con il concorso dei tecnici del settore lavori pubblici, sono stati individuati i plessi scolastici con maggiore affollamento all'interno di un piano di pronta esecuzione che vuole garantire una distribuzione il più possibile equa sul territorio comunale costituito dalle ex 15 circoscrizioni, al fine di procedere subito, con le cifre a oggi disponibili, almeno con una scuola per ogni ordine su ogni circoscrizione: una materna, una elementare e una media. [red/gp](#) (Fonte: Comune di Reggio Calabria)

Protezione Civile, presentato a Perugia progetto di ricerca su interventi post-sismici

[Redazione]

Martedì 25 Settembre 2018, 11:01 Le nuove linee guida, raccogliendo un'esperienza ventennale, serviranno per la riqualificazione socio-economica e urbanistica dei territori. È stato presentato a Perugia il Progetto di ricerca per lo studio e la definizione delle linee guida per interventi temporanei post sismici in ambito regionale e nazionale. All'incontro, tenutosi nella sede del Rettorato dell'Università di Perugia, ha partecipato anche il Capo della protezione civile nazionale Angelo Borrelli. Il Progetto è finalizzato alla realizzazione di un manuale contenente le linee guida per la qualificazione socio-economica, urbanistica, architettonica ed energetica degli interventi temporanei post-sismici. La ricerca, del tutto innovativa, che porta l'Umbria all'avanguardia per quanto riguarda la Protezione Civile, è stata realizzata dal Dipartimento di ingegneria dell'Università degli Studi di Perugia, in collaborazione con il Dipartimento di protezione civile nazionale, la Regione dell'Umbria e il Dipartimento di architettura dell'Università degli Studi G. Annunzio di Chieti-Pescara. Il manuale raccoglierà sia i contributi disciplinari di ambito urbanistico-architettonico, sia di ambito ingegneristico-socioeconomico di importanti esponenti del mondo accademico, delle professioni e degli enti pubblici coinvolti. Per la Regione Umbria era presente l'assessore Antonio Bartolini. Il professor Giuseppe Saccomandi, direttore del Dipartimento di ingegneria, ha evidenziato come il manuale rappresenti una novità assoluta che raccoglie un'esperienza ventennale da parte dell'Ateneo perugino, e in particolare del suo Dipartimento, maturata in occasione degli eventi sismici del 1997 e del 2016. Tra i progetti presentati, anche l'istituzione di una nuova Laurea Specialistica sui temi della Protezione e Sicurezza del Territorio e del Costruito, attivata presso il Polo universitario di Foligno, che si è così arricchito di nuove iniziative formative e di ricerca. L'idea ha suscitato la viva approvazione di Borrelli e della Protezione Civile tutta. In un Paese esposto come il nostro, è necessario avere tecnici e professionisti altamente qualificati nell'ambito delle emergenze ha detto il professor Vincenzo Pane, progettista del nuovo Corso di laurea in protezione sicurezza del territorio e del costruito e il nostro corso, che vede il coinvolgimento di 8 Dipartimenti dell'Ateneo di Perugia, va in questa direzione. Si tratta di un progetto molto importante non solo per l'Umbria, ma per tutto il territorio nazionale ha detto Angelo Borrelli. Il lavoro sarà utile, perché avere soluzioni operative più efficaci e veloci è fondamentale nelle emergenze. La Protezione civile in Umbria è all'avanguardia: e plaudo alla decisione dell'Università degli Studi di Perugia di aver fatto evolvere il corso di laurea. Oltre a raccontare un'esperienza di ricerca applicata, il progetto intende rafforzare la strategia della nostra Università di impegno nello sviluppo del territorio - ha sottolineato il Rettore Franco Moriconi, evidenziando come l'Ateneo di Perugia sia stato unico a disporre, ancora per il prossimo anno accademico, esenzione dalle tasse universitarie per i ragazzi delle zone terremotate. Nell'evidenziare l'importanza di questo progetto di ricerca che fornirà linee operative di grande utilità nell'ambito della protezione civile, l'assessore regionale Antonio Bartolini ha sottolineato il grande interesse della Regione Umbria per i temi in questione vista l'alta esposizione del territorio. Per questo ha aggiunto Bartolini è senz'altro il momento di individuare le migliori prassi per trasformarle in linee guida per il futuro. Oggi presentiamo il progetto e la realizzazione di 13 strutture temporanee che abbiamo ideato lo scorso anno e realizzato a Norcia e a Castelluccio per l'accoglienza di ristoranti, bar e altre attività hanno spiegato i professori Paolo Verducci (Perugia) e Paolo Di Venosa (Chieti-Pescara). Si tratta di interventi nella fase dell'emergenza per rilanciare le aree colpite da calamità. Da questa esperienza partirà il manuale che determinerà le linee guida per la costruzione di strutture temporanee: tema importante non solo dal punto di vista urbanistico e architettonico, ma anche da punto di vista della giurisprudenza, con la speranza che possa colmare anche un vuoto interpretativo. Alla presentazione sono intervenuti anche Alfiero Moretti, responsabile della Protezione civile regionale dell'Umbria e Diego Zurlì, Direttore protezione civile, infrastrutture e Mobilità, Regione Umbria. red/gp (Fonte: Regione Umbria)

Incendio al monte Serra, sale a 700 il numero degli sfollati

[Redazione]

Martedì 25 Settembre 2018, 13:07 Il presidente della Toscana Rossi: stanziati 200mila euro. L'origine potrebbe essere dolosa. Sono finalmente entrati in azione i Canadair per domare incendio sul monte Serra, nel Pisano, grazie al calare del forte vento che fino a stamattina ne impediva l'uso. Il fronte del fuoco continua però a cambiare direzione, mentre sono state evacuate moltissime frazioni dei paesi intorno, e non cessano allarme a Calci e a Vicopisano. Sono circa 700 gli sfollati. Le fiamme sono state probabilmente di origine dolosa. Il rogo infatti si è sviluppato più o meno nella stessa zona in cui una settimana fa era stato appiccato un altro incendio boschivo, non distante dal luogo dove si trovano le antenne di numerose emittenti radiofoniche e televisive. Il presidente della regione Toscana Enrico Rossi ha sottolineato come sia molto raro che ci siano incendi improvvisi, vista anche la situazione in cui è piovuto ora in cui si è sviluppato, intorno alle 22. Il ministro dell'ambiente Costa, che continua a seguire la vicenda con preoccupazione, nel frattempo, chiede che vengano accertate le cause. La prima stima parla di circa 600 ettari andati in fumo, mentre sono circa 500 gli sfollati a Calci e 200 a Vicopisano. Fino a domani pomeriggio non potranno rientrare nelle loro case, per via del fumo e anche per facilitare le operazioni per domare il rogo. Impegnati da ore Vigili del fuoco e protezione civile, alle prese anche con un forte vento che rende difficile l'intervento. Tre abitanti di Calci sono rimasti intossicati, nessuno è grave. Due sono già stati accolti nel centro per gli sfollati, un terzo è ancora in ospedale a Pisa. L'amministrazione in queste ore concitate sta riorganizzando i collegamenti bus con Pisa. Nelle prime ore di intervento, ha detto Ugo D'Anna, comandante dei Vigili del fuoco di Pisa, è stato concreto il rischio di "perdere due squadre" perché l'incendio è "molto grosso e potente". Enrico Rossi ha ricordato di essere in contatto costante con il capo Protezione Civile Borrelli, e che, oltre quattro Canadair a disposizione, si è aggiunto un elicottero Regionale impossibilitato però ad agire a causa del vento. Prima di mezzogiorno è arrivato sul luogo a arrivare un Chinook, mentre un S64, il mezzo aereo con la massima capacità d'acqua, dovrebbe arrivare verso le 13.30. L'obiettivo, ricorda Rossi, è quello di arrivare a domare l'incendio, tenendo sotto controllo il fenomeno nel pomeriggio, quando è prevista un'intensificazione del vento. Già ora arriva a 16km/h, ma potrebbe tornare a 25 km/h con raffiche di 50 km/h. Rossi ha inoltre annunciato il decreto di stato emergenza con 200.000 subito stanziati dalla Regione. Sono stati messi subito in programma interventi di bonifica e intervento idrogeologico per evitare problemi alle prime piogge. Già questa settimana i tecnici della regione dovrebbero effettuare il piano di bonifica, appostando ulteriori finanziamenti per far intervenire le squadre. Il presidente della Toscana ha chiuso ricordando come ora sia "impossibile attualmente procedere a una valutazione dei danni. Non è dato sapere se sussistono le condizioni per chiedere lo stato di emergenza a livello nazionale".red/gp

- Ambiente, Coldiretti: 132 incendi nel 2018, calo del 90% rispetto allo scorso anno - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ambiente, Coldiretti: 132 incendi nel 2018, calo del 90% rispetto allo scorso anno. Al forte ridimensionamento degli incendi sottolinea la Coldiretti - ha contribuito quest'anno una estate molto piovosa. A cura di Filomena Fotia 25 settembre 2018 - 10:18 [san-bernardino-141-640x427] La Presse/Reuters. Nel 2018 si sono verificati fino ad ora 132 incendi che hanno distrutto 12.281 ettari di bosco con un calo del 90% rispetto allo scorso anno quando le superfici percorse dal fuoco hanno raggiunto livelli record. Anche la danno drammatica siccità. E quanto emerge da una analisi della Coldiretti in riferimento al vasto incendio sul monte Serra, nel Pisano che spinto dal vento ha distrutto decine di ettari di bosco e minacciato le abitazioni, sulla base dei dati Effis. Al forte ridimensionamento degli incendi sottolinea la Coldiretti ha contribuito quest'anno una estate molto piovosa in cui è caduto il 56% di precipitazioni in più rispetto alla media storica, secondo Isac Cnr. A preoccupare continua la Coldiretti è però l'azione dei piromani con il 60% degli incendi che si stima sia causato volontariamente. Nelle foreste andate a fuoco precisa la Coldiretti saranno impediti anche tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, dei tartufi e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi che coinvolgono decine di migliaia di appassionati. Per ricostituire i boschi andati in fiamme continua la Coldiretti ci vorranno almeno 15 anni di condanni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. Per difendere il bosco italiano conclude la Coldiretti occorre creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli agricoltori che invece spesso, a causa della insostenibilità economica e sociale, sono costretti a lasciare la montagna ed i boschi.

- Pisa, incendio Monte Serra: strage di ulivi e vigne per 4 milioni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Pisa, incendio Monte Serra: strage di ulivi e vigne per 4 milioni Vasto incendio sul Monte Serra, nel Pisano: spinto dal vento, ha distrutto centinaia di ettari di bosco. A cura di Filomena Fotia 25 settembre 2018 - 15:39 [Pisa-incendio-sul-Monte-Serra-2-640x427] AFP/La Presse. Almeno 150 ettari di ulivi sono stati distrutti dall'incendio che ha colpito anche vigne e castagneti ed ha minacciato abitazioni rurali ed alcuni agriturismi che sono stati costretti ad evacuare. E quanto emerge dal primo bilancio della Coldiretti che stima almeno 4 milioni di euro di danni all'agricoltura in riferimento al vasto incendio sul Monte Serra, nel Pisano che spinto dal vento ha distrutto centinaia di ettari di bosco. Nei terreni andati a fuoco sottolinea la Coldiretti saranno impediti anche tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, delle castagne e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi. Superata emergenza conclude la Coldiretti ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo.

- Vasto incendio nel Pisano "provocato da una mano criminale": circa 600 ettari in fiamme - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Vasto incendio nel Pisano provocato da una mano criminale: circa 600 ettari in fiamme. Il sindaco di Calci: "Purtroppo con il passare delle ore si sta cominciando a intuire la portata devastante dell'incendio sul monte Serra". A cura di Filomena Fotia. 25 settembre 2018 - 10:33. Incendio Pisa Monte Serra. Una mano criminale ha provocato un incendio che sta devastando la nostra zona. Alle 22 di sera di una giornata di allerta meteo per vento e di forte siccità e per di più in una zona non interessata da pulizia di oliveti o di altre piante, la mia più che una affermazione è una constatazione: lo ha dichiarato il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti, in merito al rogo che divampa da ieri sul Monte Serra e che sta interessando i comuni di Calci e Vicopisano, minacciando le case. Purtroppo con il passare delle ore si sta cominciando a intuire la portata devastante dell'incendio sul monte Serra: la zona che è stata interessata dalle fiamme si chiama Valgraziosa: una vallata meravigliosa che ora per una buona meta non sarà più la stessa per un qualche cosa di inspiegabile. Secondo quanto reso noto dal governatore Enrico Rossi, circa 600 ettari sono interessati dalle fiamme. Gli sfollati nel centro di accoglienza nel paese, non potranno rientrare nelle loro case fino a domani pomeriggio, per via del fumo e per facilitare le operazioni per domare il rogo.

- Enorme incendio nel Pisano: 3 abitanti intossicati, nessuno grave - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Enorme incendio nel Pisano: 3 abitanti intossicati, nessuno grave Vasto incendio divampa sul Monte Serra: 3 persone, residenti nel comune di Calci (Pisa), sono rimaste intossicate A cura di Filomena Fotia 25 settembre 2018 - 11:05 incendio monte serra A causa del fumo generato dal vasto incendio che sta divampando sul Monte Serra, 3 persone, residenti nel comune di Calci (Pisa), sono rimaste intossicate: lo rende noto la Regione spiegando che nessuno di loro è in gravi condizioni. Due intossicati sono stati accolti nel centro per gli sfollati, un terzo è ancora in ospedale a Pisa.

- Vasto incendio nel Pisano: 200 evacuati a Vicopisano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Vasto incendio nel Pisano: 200 evacuati a Vicopisano
Incendio nel Pisano: ordinate evacuazione anche in frazioni del comune di Vicopisano oltre che di quello di Calci
A cura di Filomena Fotia
25 settembre 2018 - 11:45
Incendio monte serra
A causa dell'incendio che dalla serata di ieri sta interessando il Monte Serra, in provincia di Pisa, sono state ordinate evacuazione anche in frazioni del comune di Vicopisano oltre che di quello di Calci: lo ha reso noto il sindaco di Vicopisano Juri Taglioli. Complessivamente 200 le persone che hanno dovuto lasciare le proprie case.

- Incendio distrugge chiesa a Montesilvano: è il secondo in 8 giorni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio distrugge chiesa a Montesilvano: è il secondo in 8 giorni Solo otto giorni fa era stata interessata da un incendio, di probabile origine dolosa, che aveva danneggiato gli uffici a cura di Antonella Petris il 25 settembre 2018 - 17:20 [8341959_small-640x427] AFP/La Presse Solo otto giorni fa era stata interessata da un incendio, di probabile origine dolosa, che aveva danneggiato gli uffici. Oggi all'alba un nuovo rogo ha semidistrutto la chiesa dei Santi Martiri Innocenti a Montesilvano (Pescara), già distrutta dalle fiamme nel 2013 e poi ricostruita. È un vero e proprio accanimento su cui non ci sono spiegazioni. Sembra che vogliano annullare questa realtà chiamata chiesa. Ormai è distrutta, è da ricostruire, dice il parroco, don Rinaldo Lavezzo, che già dopo il primo episodio aveva sottolineato da anni subiamo continue minacce da parte di alcuni residenti della zona che non vogliono la parrocchia. Il primo incendio era stato all'alba del 17 settembre. Si è subito pensato al dolo perché le fiamme erano state appiccate in più punti e in aree diverse della struttura. Stamani, attorno alle 5, il nuovo rogo, che ha provocato danni ben più gravi. Sul posto sono subito intervenuti i Vigili del Fuoco, i Carabinieri e, successivamente, il sindaco, Francesco Maragno. Già dopo il primo rogo il parroco aveva parlato di una situazione nota da tempo: i parroci che mi hanno preceduto mi avevano avvisato. Noi abbiamo fatto in modo di andare incontro alle esigenze di tutti, ad esempio abbassando al minimo il volume delle campane e impostandole affinché suonino una sola volta al giorno. Non abbiamo parole. Ci sono persone che anche pubblicamente hanno detto di non volere la chiesa. Con il gesto odierno osserva don Rinaldo è stata completata l'opera, come se avessero voluto finire ciò in cui non erano riusciti la settimana scorsa. Interviene anche il vescovo di Pescara, monsignor Tommaso Valentinetti, che parla di episodi che fanno dispiacere e creano rammarico, soprattutto se si pensa al fatto che potrebbero essere atti dolosi. Attendiamo che la situazione venga accertata dalle forze dell'ordine. In settimana dice è previsto un incontro con i miei collaboratori per valutare il da farsi.

- Estate, Guardia Costiera: soccorse 107 persone in Friuli Venezia Giulia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Estate, Guardia Costiera: soccorse 107 persone in Friuli Venezia Giulia Sono 107 le persone soccorse dalla Guardia costiera in Friuli Venezia Giulia durante l'operazione Mare Sicuro 2018 a cura di Antonella Petris 25 settembre 2018 - 17:39 [cavallucci-marini-guardia-costiera] Sono 107 le persone soccorse dalla Guardia costiera in Friuli Venezia Giulia durante l'operazione Mare Sicuro 2018. Di queste, 85 erano diportisti e 14 bagnanti. Quattro le persone recuperate prive di vita, a seguito di malori. Sono i dati diffusi oggi dalla Guardia costiera Direzione marittima di Trieste, riferiti al periodo che va dal 16 giugno al 16 settembre. In totale, sono stati effettuati 10.422 controlli. Durante estate sono state 43 le imbarcazioni assistite dalla Guardia costiera per avaria del motore (24), per avverse condizioni meteo (12), per arenamento (5), per incendio (1) o per avaria al timone (1). Per quanto riguarda l'attività di polizia marittima sono stati 85 i verbali amministrativi effettuati per violazioni in materia di diporto (29), di pesca (20), di codice della navigazione (8) e di ordinanze balneari (14). Dieci in tutto le notizie di reato, di cui metà riguardanti il demanio. La fase operativa di Mare Sicuro spiega la Guardia Costiera e stata eseguita con una pianificazione, su base settimanale, delle uscite giornaliere, sia delle pattuglie terrestri sia delle motovedette in mare. La loro presenza è stata potenziata durante i fine settimana e il periodo di ferragosto. E' stata inoltre intensificata l'attività svolta a tutela delle risorse ittiche edell'avifauna che popolano la riserva Marina Protetta di Miramare.

- Reggio Emilia, incendio in ditta di luminarie: "Chiudete le finestre" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Reggio Emilia, incendio in ditta di luminarie: Chiudete le finestre Incendio a Reggio Emilia, il Comune: "Permane l'indicazione di tenere il più possibile le finestre chiuse" A cura di Filomena Fotia 25 settembre 2018 - 12:37 [vigili-del-fuoco-1-640x450] L'incendio in via Monti Urali, a Reggio Emilia, che ha coinvolto ieri la ditta Dolight, che produce luminarie natalizie è sotto controllo anche se ci sono delle parti del capannone andato a fuoco che risultano ancora incandescenti. Il servizio sanitario sta dirigendosi al polo scolastico per dare alcune indicazioni da rispettare (finestre chiuse, non uscire ecc.): lo si legge in una nota pubblicata sul sito del Comune di Reggio Emilia. Ad ogni modo permane l'indicazione di tenere il più possibile le finestre chiuse, nelle zone della città nelle quali il odore è rilevante per evitare irritazioni alle vie respiratorie. Arpa sta facendo le analisi dell'aria, per verificare l'eventuale rilascio di aldeidi, idrocarburi e acido cloridrico liberati dalla combustione del Pvc presente in azienda. Non appena vi saranno ulteriori informazioni, vi terremo aggiornati sui canali social istituzionali. Un grazie speciale alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco che hanno lavorato incessantemente per spegnere l'incendio e mettere tutta la zona in sicurezza, conclude la nota.

- Maltempo Campania, il forte vento rompe la finestra della scuola: studente ferito - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Campania, il forte vento rompe la finestra della scuola: studente ferito
Due vetri rotti e una studentessa ferita lievemente ad un gomito. E' accaduto, questa mattina, all'istituto secondario superiore 'Vico' di Nocera Inferiore a causa delle forti raffiche di vento che stanno interessando il Salernitano dalla serata di ieri. A cura di Antonella Petris
25 settembre 2018 - 18:51 [vento-forte-640x294]
Due vetri rotti e una studentessa ferita lievemente ad un gomito. E' accaduto, questa mattina, all'istituto secondario superiore Vico di Nocera Inferiore a causa delle forti raffiche di vento che stanno interessando il Salernitano dalla serata di ieri. La giovane alunna del liceo classico è stata colpita ad un braccio da alcuni cocci frantumatisi dopo la caduta dei vetri. Le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione. Solo un forte spavento tra gli studenti. All'istituto Glorioso di Montecorvino Rovella, invece, il dirigente scolastico ha richiesto al settore edilizia scolastica della Provincia un intervento urgente di riparazione di un vetro della porta di emergenza al piano terra, probabilmente rotto a causa del Maltempo. I tecnici dell'Arechi Multiservice, società in house della Provincia, hanno provveduto, già in mattinata, a risolvere le criticità. Questi ultimi, poi, sono stati impegnati anche all'istituto Virgilio di Mercato San Severino dove, la notte scorsa, per il forte vento è volato via un pannello di copertura del tetto in plexiglass.

- Allarme "Uragano Mediterraneo" sul mar Jonio, rischio disastro tra Italia e Libia. La nave Aquarius con 58 immigrati: "ci serve un porto sicuro con urgenza" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allarme Uragano Mediterraneo sul mar Jonio, rischio disastro tra Italia e Libia. La nave Aquarius con 58 immigrati: ci serve un porto sicuro con urgenza. Allerta Meteo, Uragano Mediterraneo in arrivo sul mar Jonio: allarme per la nave Aquarius con 58 immigrati a bordo. A cura di Peppe Caridi. 25 settembre 2018 - 13:33 [03-23-640x427]. In questo momento abbiamo 58 persone a bordo soccorse tra giovedì e sabato. Abbiamo avuto bel tempo, situazioni ideali per le partenze. Le condizioni meteo stanno peggiorando e nelle prossime ore aspettiamo mare con onde fino a 5 metri. Per questo diventa importante e fondamentale trovare un porto sicuro per sbarcare in sicurezza tutte queste persone. Lo afferma uno dei soccorritori dell'Aquarius in un video su Twitter. Abbiamo tentato più volte di andare verso nord per uscire dalla zona Sar, spiega il soccorritore, ma siamo stati richiamati indietro da soccorsi che non sono stati poi terminati a causa di una mancanza completa di coordinamento con la guardia costiera libica che non ha mai risposto alle nostre chiamate di soccorso. Siamo dovuti passare attraverso la guardia costiera italiana che però non ha poi preso in carico la situazione. Durante il video, il soccorritore parla anche del caso della bandiera Panama, sotto pressioni italiane, ci vuol far revocare la bandiera sottolinea. Le accuse che ci vengono rivolte sono quelle di non aver consegnato le persone soccorse ai libici. Facendo questo noi avremmo violato la convenzione di Amburgo e la convenzione di Ginevra. La realtà che viene raccontata è molto diversa dalla realtà dei fatti.

- Croazia, incendio nel Sud della Dalmazia: decine di evacuati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Croazia, incendio nel Sud della Dalmazia: decine di evacuati
Giornata di fiamme in Italia e non solo: un incendio boschivo, alimentato dalla forte bora, divampa da stamane sulla penisola di Peljesac
A cura di Antonella Petris
25 settembre 2018 - 20:44 [canadair-incendi-piemonte-640x638]
Giornata di fiamme in Italia e non solo: un incendio boschivo, alimentato dalla forte bora, divampa da stamane sulla penisola di Peljesac, nell'estremo sud della costa adriatica croata, e le fiamme hanno costretto all'evacuazione una quarantina di persone, tra turisti e popolazione locale. Secondo la stampa locale, il fuoco è giunto a lambire la cittadina di Orebic, mentre i venti abitanti del vicino villaggio di Mokalo sono stati evacuati, come anche una ventina di turisti che si trovavano in un campeggio nella zona. Si ha notizia anche di quattro abitazioni completamente bruciate. L'opera di spegnimento è particolarmente difficile a causa del forte vento che interessa da ieri tutta la Dalmazia, e in aiuto ai vigili del fuoco sono stati inviati 50 soldati dell'esercito e due canadair.

- Incendio in ditta a Reggio Emilia, il Comune: "Improbabile lo sprigionamento di diossina"
- Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio in ditta a Reggio Emilia, il Comune: Improbabile lo sprigionamento di diossina
Incendio in ditta a Reggio Emilia: i tecnici di Arpae ritengono improbabile lo sprigionamento di diossina
A cura di Filomena Fotia
25 settembre 2018 - 14:08 [vigili-del-fuoco-640x358]
In riferimento all'incendio che si è sviluppato nel primo pomeriggio di ieri in via
Monti Urali, nella zona di San Maurizio a Reggio Emilia, il Comune rende noto che i rilevatori di acido cloridrico di
Arpae, posizionati in prossimità della zona interessata, non hanno registrato livelli sopra alle soglie di attenzione.
Inoltre, poiché l'incendio non ha superato gli 850 gradi, i tecnici di Arpae ritengono improbabile lo sprigionamento di
diossina. Il Comune, che non ha emesso ordinanze, ha invitato residenti e istituti scolastici a tenere le finestre chiuse e
a non sostare all'aperto.

- Incendio Monte Serra, arrivano i paracadutisti della Brigata Folgore. Aeroporto di Pisa chiuso anche domani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio Monte Serra, arrivano i paracadutisti della Brigata Folgore. Aeroporto di Pisa chiuso anche domani
Incendio Monte Serra, la situazione resta critica nella notte. L'Aeroporto di Pisa rimarrà chiuso anche domani, Mercoledì 26 Settembre
A cura di Peppe Caridi
25 settembre 2018 - 21:38
Incendio monte serra Su richiesta delle autorità locali, a seguito del vasto incendio che sta devastando entroterra del pisano nei pressi del Monte Serra, al fine di garantire il concorso in pubblica utilità tramite il controllo del territorio e dei focolai dell'incendio, l'Esercito ha reso disponibili 6 pattuglie motorizzate di paracadutisti della Brigata Folgore. Lo rende noto la stessa Folgore. I paracadutisti, e spiegato, opereranno, sotto il coordinamento delle autorità locali di pubblica sicurezza, nelle località di Calci, Vicopisano e Cascina. I primi nuclei sono partiti alle 20.00 dal Centro addestramento di paracadutismo di Pisa e le attività proseguiranno nei prossimi giorni con i paracadutisti del Reggimento Logistico Folgore. L'Enac ha disposto la chiusura ai voli civili dell'aeroporto di Pisa anche per la giornata di domani, mercoledì 26 settembre, per facilitare lo svolgimento delle operazioni di volo antincendio in corso per spegnere i roghi sul Monte Serra. Lo comunica lo stesso Ente nazionale per l'aviazione civile.

- Pisa, rogo Monte Serra: la procura indaga per incendio doloso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Pisa, rogo Monte Serra: la procura indaga per incendio dolosoUn vasto incendio è divampato nella tarda serata di ieri sul Monte Serra, nei Comuni di Calci e Vicopisano (Pisa)A cura di Filomena Fotia25 settembre 2018 - 14:28[Pisa-incendio-sul-Monte-Serra-1-640x427]AFP/LaPresse Abbiamo ritenuto di aprire un fascicolo che configuri ipotesi di reato di incendio doloso sulla base di alcuni indizi che ora dovranno essere confermati eventualmente dal lavoro investigativo: primo fra tutti il fatto che le fiammese siano sviluppate di notte e in una serata sostanzialmente molto fresca: lo ha dichiarato il procuratore di Pisa in merito all'incendio divampato nella tarda serata di ieri sul Monte Serra, nei Comuni di Calci e Vicopisano (Pisa).

- Pisa, incendio Monte Serra: la vetta teatro di un grave incidente nel 1977 - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Pisa, incendio Monte Serra: la vetta teatro di un grave incidente nel 1977Il Monte Serra è la vetta più elevata della provincia di Pisa, ed è nota anche per un grave incidente, avvenuto nel 1977A cura di Filomena Fotia25 settembre 2018 - 14:38incidente aereo monte serrall Monte Serra (917s.l.m.), teatro del devastante incendio in atto dallaserata di ieri (circa 700 evacuati al momento) è la vetta più alta della catenamontuosa subappenninica dei Monti Pisani, che si estendono per circa 20 km anordest di Pisa ed a sudovest di Lucca, rappresentando quindi una sorta diconfine naturale tra le due province.E la vetta più elevata della provincia di Pisa, ed è nota anche per un graveincidente, avvenuto nel 1977: 41 anni fa, il 3 marzo, vi si schiantò unvelivolo dell Aeronautica Militare.Nel pomeriggio di quel giorno, intorno alle 15, decollava dall aeroporto diPisa-San Giusto un C-130H con a bordo 38 allievi della prima classe dei corsinormali dell Accademia Navale di Livorno insieme a un ufficiale accompagnatoree a 5 membriequipaggio: a 5 minuti dal decolloaereo si schiantò sullependici del monte, nel Comune di Calci. Nessuna delle 44 persone a bordosopravvisse.

India: 13 morti per le piogge nel nord - Asia

[Redazione]

(ANSA) - NEW DELHI, 25 SET - Non si placa il maltempo in molti stati dell'India del Nord, colpiti da piogge devastanti: è allerta rossa in Jammu&Kashmir, Himachal Pradesh, Punjab e Haryana, con tutte le scuole chiuse da questamattina, molte strade impraticabili per le piene, e 13 persone già rimaste vittime, secondo l'agenzia indiana PTI. L'aeronautica militare è intervenuta per salvare 21 persone imprigionate dalle acque nell'Himachal Pradesh; nello stato del Punjab i responsabili della diga di Pong hanno lanciato un allarme, avvisando la popolazione e la Protezione Civile: si teme che presto sarà necessario aprire le paratie, per far defluire l'acqua, che, in continua crescita da 36 ore, ha ormai superato il livello di guardia.

Fiamme in agriturismo, nessun ferito - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 25 SET - Un incendio, che non ha provocato feriti, ha causato ingenti danni nella notte fra lunedì e martedì in un agriturismo in località Borgo Colognola, nella frazione perugina di Cenerente. I vigili del fuoco sono intervenuti intorno alle 2,30 con due squadre. Le fiamme hanno interessato il tetto della struttura che cadendo ha fatto crollare anche il solaio sottostante. Come detto non ci sono persone coinvolte. La parte interessata dalle fiamme era vuota al momento dell'incendio. L'allarme è stato dato da alcuni ospiti presenti in un edificio vicino. Sulle cause del rogo sono in corso indagini.

200 ingegneri danno `scossa` territorio - Ordini Professionali

[Redazione]

ANSA ANSA(ANSA) - ROMA, 25 SET - Più di 200 ingegneri iscritti all'Ordine di Roma saranno il 30 settembre "a disposizione della cittadinanza dalle ore 10 alle 18 in Piazza di Spagna, Piazza della Madonna dei Monti, Largo Goldoni, Piazza Santa Maria Liberatrice e Piazza di Santa Maria in Trastevere", nell'ambito della prima Giornata italiana di prevenzione sismica, in collaborazione con Aivem, Associazione ingegneri volontari per l'emergenza; i tecnici saranno presenti con degli 'info point', per promuovere la cultura della sicurezza dal terremoto e informare i cittadini delle grandi opportunità, economiche e sociali, offerte dall'incentivo fiscale sisma bonus. A questi appuntamenti, si legge in una nota, seguirà a novembre un programma di "prevenzione attiva", 'Diamoci una scossa', grazie al quale i proprietari di immobili e condomini potranno usufruire di una consultazione informativa gratuita di ingegneri esperti in materia. Dal 30 settembre, attraverso il portale www.giornataprevenzionesismica.it, il cittadino potrà richiedere per la propria abitazione una visita tecnica informativa da parte di un professionista specializzato, che sarà a sua disposizione per spiegare come ottenere e utilizzare le agevolazioni statali esistenti (il sisma bonus) per migliorare la sicurezza degli edifici. "Non ci si può più permettere un approccio superficiale nei confronti del rischio sismico. 'Diamoci una scossa' è un'iniziativa di grande valenza sociale - dice la presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Roma Carla Cappiello - è necessario acquisire maggiore consapevolezza sull'importanza della prevenzione anche per i terremoti, come già avviene in altri settori, quali la sicurezza stradale o sanitaria, in modo da limitarne i potenziali danni". (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Estate: Guardia costiera, soccorse 107 persone in Fvg - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 25 SET - Sono 107 le persone soccorse dalla Guardia costiera in Friuli Venezia Giulia durante l'operazione Mare Sicuro 2018. Di queste, 85 erano diportisti e 14 bagnanti. Quattro le persone recuperate prive di vita, a seguito di malori. Sono i dati diffusi oggi dalla Guardia costiera - Direzione marittima di Trieste, riferiti al periodo che va dal 16 giugno al 16 settembre. In totale, sono stati effettuati 10.422 controlli. Durante l'estate sono state 43 le imbarcazioni assistite dalla Guardia costiera per avaria del motore (24), per avverse condizioni meteo (12), per arenamento (5), per incendio (1) o per avaria all'immezzo (1). Per quanto riguarda l'attività di polizia marittima sono stati 85 i verbali amministrativi effettuati per violazioni in materia di diporto (29), di pesca (20), di codice della navigazione (8) e di ordinanze balneari (14). Dieci in tutto le notizie di reato, di cui metà riguardanti il demanio. (ANSA).

Pastore trovato morto a 2.000 metri - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 25 SET - La stazione di Locana (Torino) del Soccorso Alpino ha recuperato oggi la salma di un pastore, Luciano Vittone, 59 anni, deceduto probabilmente a causa di un malore all'Alpe Pian del Roc, a circa 2000 metri di quota nel territorio del Comune di Locana, in valle Orco. A causa di nebbia e pioggia, la squadra ha raggiunto l'alpeggio a piedi con un sanitario e i carabinieri che hanno constatato il decesso del pastore. Anche il trasporto a valle è avvenuto a piedi dal momento che gli elicotteri non sono potuti decollare per effettuare il recupero della salma. L'uomo era residente a Locana in frazione Foere.

Incendi:chiuso tratto statale 106 jonica - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - CROTONE, 25 SET - A causa di un incendio di sterpaglie divampato nel territorio di Crotona, ed alimentato dal forte vento di tramontana, l'Anas ha disposto la chiusura provvisoria al traffico, in entrambe le direzioni, di un tratto della statale "106 Jonica" adiacente all'ex area industriale. Il traffico al momento è deviato su viabilità alternativa. Molte le chiamate giunte al centralino dei vigili del fuoco, tanto che il Comando provinciale ha chiesto in supporto anche l'intervento della squadra distanza all'aeroporto Sant'Anna perché le altre erano già tutte impegnate. Sul posto anche il personale dell'Anas, che sta gestendo la viabilità.

Rogo chiesa Montesilvano: vescovo, dispiacere e rammarico - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 25 SET - "Episodi che fanno dispiacere e creano rammarico, soprattutto se si pensa al fatto che potrebbero essere atti dolosi. Attendiamo che la situazione venga accertata dalle forze dell'ordine. In settimana promuoverò un incontro con i miei collaboratori per valutare il da farsi". Lo dice all'ANSA il vescovo di Pescara, monsignor Tommaso Valentinetti, a proposito dell'incendio - il secondo nel giro di otto giorni - che nella notte ha distrutto la chiesa Santi Innocenti Martiri di Montesilvano (Pescara). (ANSA).

Incendio dormitorio centro profughi Cona - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 25 SET - Un incendio si è sviluppato intorno alle ore 13.00 nell'ex base militare di Cona (Venezia), nota come struttura che ospita migranti richiedenti asilo. Ad andare in fiamme è stato un tendone all'interno del quale dormono gli ospiti. In cielo si è alzata una colonna di fumo nero visibile a centinaia di metri di distanza. Sul posto i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia per accertare le cause del rogo. Non risultano feriti.

Evacuazioni anche in Val di Serchio - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PISA, 25 SET - Il fronte dell'incendio di Avane (Pisa), in Val di Serchio, si sta ampliando alimentato dal forte vento. Sul posto operano le squadre dei vigili del fuoco che si sono schierate a presidio delle abitazioni che gradualmente vengono evacuate. Lo rende noto i vigili del fuoco di Pisa. Contemporaneamente i pompieri stanno fronteggiando anche il fronte di fuoco ancora attivo sul monte Serra a diversi chilometri di distanza. Si tratta di due incendi diversi.

Incendio Monte Serra, Procura Pisa segue pista incendio doloso

[Redazione]

Bilancio di tre intossicati lievi Firenze, 25 set. (askanews) Le impressionanti immagini del rogo sul Monte Serra, presso Pira. La Procura della città ha aperto un'inchiesta e lavora all'ipotesi di reato di incendio doloso sulla base di alcuni indizi che oradovranno essere confermati eventualmente dal lavoro investigativo. Un centinaio di abitazioni sono state evacuate. A seguito dell'incendio ci sono tre intossicati lievi, abitanti della zona di Calci: due sono già stati accolti nel centro per gli sfollati mentre il terzo è tutt'ora all'ospedale di Pisa anche se le sue condizioni non sono gravi.

Maltempo, allerta arancione in Sicilia per temporale e vento

[Redazione]

Maltempo Martedì 25 settembre 2018 - 16:58 Intensa ventilazione su gran parte dell'Italia Roma, 25 set. (askanews)
Dopo il passaggio dell'area di bassa pressione proveniente dal Nord Europa, che ha fatto affluire sulla scena italiana aria decisamente più fresca di quella che stazionava sulla nostra Penisola, resterà nelle prossime ore un'intensa ventilazione su gran parte dell'Italia, specialmente al Centro-Sud. Nella notte, poi, un'area di instabilità sulla Sicilia, porterà precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale, specialmente sui settori sud-occidentali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende il precedente. L'avviso prevede dalla serata di oggi, martedì 25 settembre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia occidentale, specialmente sui versanti meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. (Segue)

Incendio in Sardegna, Forestale arresta anziano

[Redazione]

Sardegna Martedì 25 settembre 2018 - 18:35 Gli investigatori: rischia 10 anni di reclusione Roma, 25 set. (askanews) È un pregiudicato di 68 anni uomo individuato quale presunto responsabile per incendio dello scorso 29 luglio nel territorio di Serrenti, dopo analisi delle videocamere e la raccolta di prove eseguite dal Nucleo investigativo dell'Ispettorato di Cagliari del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. IL VIA ALL OPERAZIONE. Indagine parte dalle segnalazioni arrivate proprio il 29 luglio al centro operativo del Corpo forestale sugli incendi nella zona industriale di Serrenti (località Villasanta) che, colpendo soprattutto l'alberatura lungo la strada statale 131, hanno compromesso per il fumo la sicurezza della circolazione. Le notizie ricevute dal Corpo forestale riguardavano anche la presenza di un individuo che appiccava le fiamme. L'immediato intervento del Nucleo investigativo del Corpo forestale ha consentito di raccogliere le testimonianze e acquisire tutte le immagini delle telecamere di sorveglianza degli stabilimenti circostanti. L'EVIDENZA DELLE PROVE. Dall'analisi della documentazione video, è emerso che l'uomo ha percorso una strada sterrata e poi ha fermato il proprio veicolo per dare fuoco alle sterpaglie. Da qui le fiamme sono divampate sugli olivi e altre essenze. Solo per una semplice casualità l'incendio non si è sviluppato con più gravi conseguenze interessando un vicino distributore di carburante. Gli inquirenti del Corpo forestale hanno svolto immediate indagini per risalire alla identità dell'incendiario, individuandolo in un 68enne di Serrenti, pregiudicato ed ex componente della locale compagnia barracellare. IL MOVENTE. Il reato contestato è tentato incendio doloso, sanzionato con una pena sino a dieci anni di reclusione. Per la gravità delle esigenze cautelari, il giudice delle indagini preliminari Roberto Cau, su richiesta del pubblico ministero Giangiacomo Pilia, ha applicato la misura coercitiva degli arresti domiciliari. Il movente dell'incendiario potrebbe consistere in una forma di ritorsione nei confronti dei proprietari terrieri della zona. Inoltre sono in corso ulteriori indagini per accertare la responsabilità dell'uomo su altri incendi che hanno interessato le aree circostanti nei giorni precedenti. RUOLO DELLA CITTADINANZA. In questo caso è stata determinante la collaborazione e cooperazione attiva dei cittadini, i quali mediante segnalazioni al numero di emergenza 1515 del Corpo Forestale e attraverso le proprie testimonianze, hanno permesso di individuare il responsabile di un'azione che, solo per una circostanza fortuita, non ha determinato gravi danni alle strutture e pericoli per le persone.

Pisa, Enac: chiusura aeroporto a voli civili anche per domani

[Redazione]

Toscana Martedì 25 settembre 2018 - 21:23 Per facilitare lo svolgimento delle operazioni di volo antincendio Roma, 25 set. (askanews) Per facilitare lo svolgimento delle operazioni di volo antincendio in corso per spegnere i roghi sul monte Serra, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, in base a quanto previsto dal Codice della Navigazione e in coordinamento con le altre Istituzioni e Enti coinvolti, ha disposto la chiusura ai voli civili dell'Aeroporto di Pisa anche per la giornata di domani, mercoledì 26 settembre.

Nola-Villa Literno: il vento abbatte tabellone stradale sulla statale 7Bis

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 25 settembre 2018 10:31 | Ultimo aggiornamento: 25 settembre 2018 10:31 ROMA Tragedia sfiorata sull'asse di supporto della statale 7bis Nola-Villa Literno, nel Napoletano: a causa del forte vento un cartello stradale è caduto sulla carreggiata; nessuna automobile, secondo quanto confermato dalla Polizia stradale, è stata colpita. Il crollo si è verificato all'altezza di Caivano (Napoli) in direzione Villa Literno. I vigili del fuoco sono sul posto per liberare la carreggiata; al momento sull'asse si sono create delle code. Le intense raffiche ieri hanno già creato non pochi problemi ai trasporti: stamani per oltre due ore è rimasta paralizzata la linea ferroviaria Milano-Lecco-Sondrio, a Napoli pochissimi traghetti hanno assicurato i collegamenti nel Golfo, all'aeroporto di Pescara un volo è stato cancellato ed un altro dirottato su Ciampino. Una tromba aria si è invece verificata tra Pesaro e Fano, pioggia e vento forte in provincia di Ancona, a San Benedetto del Tronto e nel Maceratese decine gli alberi caduti. [INS::INS] Il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un nuovo allerta meteo dalla serata di oggi, lunedì 24 settembre, proprio il persistere di venti da forti a burrasca, con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti nord-orientali, su Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, in estensione a Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Possibili mareggiate sulle coste esposte. Praticamente è interessata quasi tutta Italia. In Trentino Alto Adige è stato un abbassamento della temperatura ed anche qui forte vento: a valle sono state registrate raffiche fino a 70 km/h, mentre in montagna anche fino a 110 km/h. Sempre per colpa del vento è rimasta paralizzata per due ore la linea ferroviaria Milano-Lecco-Sondrio poiché sono caduti alcuni alberi sulla massicciata e sulla linea elettrica. I ritardi dei treni sono stati tra i 15 e i 60 minuti. La circolazione ferroviaria è stata sospesa anche nella tratta fra Colico e Chiavenna (Sondrio). A Napoli per un forte vento di scirocco e un mare molto mosso sono stati pochi i traghetti che hanno assicurato i collegamenti tra Napoli e le località del golfo, resi ancora più difficili per lo sciopero da parte delle compagnie di navigazione. [INS::INS] Nel pomeriggio il forte vento si è abbattuto anche sull'Abruzzo e nella zona dell'aeroporto di Pescara, il volo Ryanair proveniente da Varsavia, con arrivo previsto alle 14.20, è stato dirottato sull'aeroporto di Ciampino, mentre quello diretto nella capitale polacca è stato cancellato dal vettore. Il volo arrivato dalla Polonia ha tentato l'atterraggio nel capoluogo adriatico, ma, viste le condizioni meteorologiche, si è optato per il dirottamento nella Capitale. Anche a Bologna ci sono state conseguenze per il vento: finestre rotte, alberi caduti e un semaforo danneggiato dalle raffiche. Improvviso peggioramento del tempo, con brevi ma intensi fenomeni soprattutto sul litorale, anche nelle Marche, dove è stata una tromba aria tra Pesaro e Fano con alberi, pali e pezzi di cornicione caduti in molte zone della Regione. [INS::INS] [INS::INS]

Monte Serra, incendio apocalisse: sfollati, scuole chiuse, ettari bruciati (dall'uomo) VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 25 settembre 2018 10:59 | Ultimo aggiornamento: 25 settembre 201810:59 Monte Serra, incendio apocalisse: sfollati, scuole chiuse, ettari bruciati(dall'uomo) VIDEO Monte Serra, incendio apocalisse: sfollati, scuole chiuse, ettari bruciati (dall'uomo) VIDEO Monte Serra, incendio apocalisse: sfollati, scuole chiuse, ettari bruciati(dall'uomo)PISA Cinque frazioni evacuate, 70 famiglie senza una casa, per un totale di circa 500 persone, ed ettari ed ettari di boschi ridotti in cenere: il bilancio dell'incendio divampato nella notte tra lunedì e martedì sul monte Serra, in provincia di Pisa, è quello di un'apocalisse, come hanno raccontato alcuni testimoni. Un'apocalisse dietro alla quale è molto probabilmente la mano dell'uomo. Sul posto sono arrivati il governatore della Regione Toscana, Enrico Rossi, e gli assessori regionali Federica Fratoni e Marco Remaschi. Sono stati attivati tre punti di accoglienza alla palestra della parrocchia di Calci, il Comune più colpito, al circolo ricreativo di Campo e alla palestra di Vicopisano.[INS::INS]Al lavoro ci sono 80 vigili del fuoco, e, inviate dalla Protezione civile regionale, stanno operando 180 squadre antincendio, 50 uomini del volontariato e operai forestali, coordinate dal Comune di Vicopisano. Due Canadair sono già operativi, mentre quattro elicotteri antincendio della Regione non possono decollare al momento a causa del troppo vento. Dall'aeroporto di Napoli Capodichino è atteso un elicottero S64 in dotazione alla Forestale. Abbiamo rischiato di perdere due squadre nello spegnimento, ha detto, parlando ad una emittente tv, il comandante dei vigili del fuoco di Pisa, Ugo D'Anna. Le frazioni evacuate al momento sono quelle di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana, oltre a Calci.[INS::INS]Le scuole sono state chiuse. Il vento continua a soffiare forte, in media a circa 30 chilometri orari, con raffiche che superano i 40 all'ora e le raffiche dovrebbero proseguire per tutta la giornata. I vigili del fuoco sono stati i nostri angeli. Era uno scenario apocalittico e per fortuna ci hanno portato qui, in salvo, dice una sfollata. Spero che questo rogo conclude la donna sia stato provocato da una sbadattaggine perché non riesco a pensare a tanta cattiveria e a una mente tanto perversa. Ci sono interi uliveti andati distrutti e danni molto ingenti, temo anche alle abitazioni. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev[INS::INS][INS::INS]

Monte Serra, chiuso aeroporto di Pisa per favorire mezzi antincendio

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 25 settembre 2018 17:00 | Ultimo aggiornamento: 25 settembre 201817:00 MonteSerra, chiuso aeroporto di Pisa per favorire mezzi antincendioPISA Chiusoaeroporto Galileo Galilei di Pisa per favorire il traffico deimezzi antincendio impegnati da lunedì sera nello spegnimento dell incendio sulMonte Serra. Lo ha annunciato Toscana Aeroporti che in una nota precisa che iltraffico aereo commerciale riprenderà alle 19.40, ora in cui cesseranno leoperazioni aeree di spegnimento dell incendio. La società che gestisce loscalo invita i passeggeri a contattare la propria compagnia aerea per eventualinuove partenze.Intanto il bilancio del rogo, si fa sempre più apocalittico: cinque frazionievacuate, 700 persone sfollate tra Calci e Vicopisano (Pisa) ed ettari edettari di boschi ridotti in cenere. Un apocalisse dietro alla qualeè moltoprobabilmente la mano dell uomo.[INS::INS]Sono stati attivati tre punti di accoglienza alla palestra della parrocchiadi Calci, il Comune più colpito, al circolo ricreativo di Campo e alla palestradi Vicopisano.Al lavoro ci sono 80 vigili del fuoco, e, inviate dalla Protezione civileregionale, stanno operando 180 squadre antincendio, 50 uomini del volontariatoe operai forestali, coordinate dal Comune di Vicopisano. Quattro aerei antincendio Canadair stanno facendo la spola da stamani fra il lago diMassacciuccoli e i monti pisani.[INS::INS]In azione anche un elicottero della Regione Toscana, a cui si aggiungono duegrandi elicotteri modello Chinook e S64. Le scuole sono state chiuse. Il ventocontinua a soffiare forte, in media a circa 30 chilometri orari, con rafficheche superano i 40 all ora e le raffiche dovrebbero proseguire per tutta lagiornata[INS::INS]

Cona (Venezia), incendio al centro profughi: in fiamme il dormitorio

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 25 settembre 2018 14:23 | Ultimo aggiornamento: 25 settembre 201814:23
Cona(Venezia), incendio al centro profughi: in fiamme il dormitorio (FotoAnsa)CONA (VENEZIA) Incendio al centro profughi di Conetta di Cona, in provinciadi Venezia. Il rogo si è sviluppato intorno alle 13 di martedì 25 settembreall ex base militare adibita a struttura che ospita migranti richiedenti asilo.Ad andare in fiamme è stato un tendone all interno del quale dormono gliospiti. In cielo si è alzata una colonna di fumo nero visibile a centinaia dimetri di distanza. Sul posto i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia peraccertare le cause del rogo. Non risultano feriti.[INS::INS][INS::INS]

Belluno, esplosione vicino alla stazione: tre operai ustionati. Uno è grave

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 25 settembre 2018 9:42 | Ultimo aggiornamento: 25 settembre 2018 9:42 (Foto Ansa) BELLUNO Esplosione vicino alla stazione ferroviaria di Belluno lunedì 24 settembre. Tre operai sono rimasti feriti: uno di loro è grave. Lo scoppio si è verificato nel vano motore di un macchinario con gru utilizzato per la manutenzione dei binari. I tre uomini rimasti ustionati sono operai che lavorano attorno al carrello. Sul posto, con pompieri e i carabinieri, sono giunte subito numerose ambulanze. [INS::INS] L'operaio investito più direttamente dallo scoppio è stato portato con elisoccorso al centro grandi ustioni dell'ospedale di Padova; nello stesso centro è stato trasferito anche un altro dei tre feriti, mentre il terzo, con ustioni meno gravi, è stato trasportato al pronto soccorso del nosocomio di Belluno. I vigili del fuoco, accorsi con tre squadre, hanno subito messo in sicurezza il mezzo e prestato i primi soccorsi agli operai colpiti dall'esplosione, che sono stati presi in cura dal personale del servizio 118 per essere portati in ospedale. La zona dell'esplosione è lontana diverse centinaia di metri dall'area passeggeri della stazione. La stazione ferroviaria di Belluno è rimasta bloccata per oltre un'ora, e connessa la circolazione dei treni. Questo per consentire le operazioni di soccorso e i primi rilievi dell'autorità giudiziaria. Rfi in una nota sottolinea che lo scoppio è stato legato all'attività di manutenzione del mezzo operata da una ditta esterna. [INS::INS] Secondo le prime informazioni gli operai avevano svuotato il serbatoio del carburante, e la permanenza nell'aria dei vapori del combustibile potrebbe aver generato lo scoppio nel momento in cui è stato acceso il cannello della fiamma ossidrica. La circolazione ferroviaria è ripresa intorno alle 17. Sono in corso accertamenti anche da parte dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana. [INS::INS][INS::INS]

Benevento, incendio nella scuola media Bosco Lucarelli: nessun ferito

[Redazione]

Un incendio si è sviluppato intorno a mezzogiorno nel laboratorio musicale della scuola media Bosco Lucarelli di Benevento. Evacuati alunni, docente e personale amministrativo. Sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale. La causa potrebbe essere stato un cortocircuito. Il laboratorio è all'ultimo piano del plesso. Nessun ferito.

Terremoto nel Mar Ionio settentrionale, avvertito chiaramente sulla costa calabra

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 3.5 è stato registrato alle 15.14 nel Mar Ioniosettentrionale. L'istituto nazionale di vulcanologia ha rilevato una profondità di 37 chilometri. La scossa è stata avvertita piuttosto chiaramente sulla costacalabra, da Catanzaro a Siderno. Molte telefonate ai vigili del fuoco, ma per ora non si registra alcun danno a persone o cose. #terremoto alle 15:14 Epicentro: Mar Ionio Settentrionale (MARE) Magnitudo: 3.5 0.3 (ML) pic.twitter.com/8SXM0Ayq2x TerremotiBot (@TerremotiBot) 25 settembre 2018

Cumuli di rifiuti in fiamme a ridosso della Villa comunale di Scampia, ?Alzare la guardia, potrebbero essere pericolosi?

[Redazione]

NAPOLI - Un grande rogo di rifiuti a ridosso della Villa comunale di Scampia. Gli ambientalisti napoletani chiedono di non abbassare la guardia. Solo intervento immediato dei volontari della sezione ambiente della base condor - ha dichiarato il Consigliere regionale dei Verdi Francesco Borrelli - che hanno visto il fumo e hanno prontamente avvisato Polizia e Vigili del fuoco ha evitato che incendio sviluppatosi a ridosso della villa comunale di Scampia in piazza Giovanni Paolo II potesse crescere ancor di più. I cumuli di rifiuti che erano stati accatastati nei giorni scorsi hanno alimentato le fiamme che, probabilmente, sono state appiccate da qualcuno per poter gettare altri rifiuti. Per Borrelli appare quanto mai improbabile che le fiamme si siano sviluppate naturalmente e, quindi, è necessario tenere alta l'attenzione per evitare altri roghi nei prossimi giorni.

Città metropolitana, nuove deleghe - assegnate da De Magistris

[Redazione]

Città Metropolitana: il sindaco Luigi de Magistris comunica la nuova redistribuzione delle deleghe nello spirito del prosieguo della collaborazione istituzionale. Nonostante i limiti imposti dalla legge Delrio - dice - che non consente di creare maggioranza ed opposizione, ma grazie al contributo di tutti i consiglieri prosegue la nostra azione per il raggiungimento degli obiettivi strategici che ci siamo preposti. Infatti, con la nuova organizzazione che abbiamo approvato oggi, che vede la partecipazione quasi unanime del Consiglio Metropolitano, siamo certi di ottenere risultati ancora migliori di quelli raggiunti in questi anni. Ecco le nuove deleghe assegnate: Salvatore Pace: vice sindaco; tutela della fauna selvatica e delle aree protette Giuseppe Cirillo: trasporti Nicola Pirozzi: piano triennale lavori pubblici; sicurezza sui luoghi di lavoro Giuseppe Jossa: urbanistica Giuseppe Tito: piano strategico; fondi comunitari e nazionali per le politiche di coesione Michele Maddaloni: valorizzazione dei teatri; Grande Progetto Pompei; Parco Nazionale del Vesuvio Felice Di Maiolo: protezione civile; Agenzia Area Nolana; Premio Cimitile Francesco Cascone: ambiente Katia Iorio: sport; giovani; pari opportunità Vincenzo Carbone: bilancio, finanza locale Antonio Caiazza: patrimonio Rosario Ragosta: informatizzazione ed agenda digitale; valorizzazione Lago Patria Raffaele Lettieri: stazione unica appaltante Elena Coccia: attuazione dello statuto; regolamenti; relazioni con la Conferenza dei Sindaci; rete dei siti UNESCO; cura del patrimonio culturale; promozione dello sviluppo economico attraverso la cultura ed il turismo; beni comuni Elpidio Capasso: controllo e razionalizzazione delle società partecipate Francesco Iovino: personale; piccole e medie imprese; valorizzazione e promozione del marchio della città; smart city Domenico Marrazzo: scuola Raffaele Cacciapuoti: strade Carmine Sgambati: polizia metropolitana; beni confiscati Paolo Tozzi: sicurezza delle coste e dei costoni

Migranti: Venezia, incendio al campo profughi di Cona

[Redazione]

Venezia, 25 set. (AdnKronos) - Dalle ore 12.45 i vigili del fuoco sono impegnati in via Rottanova a Cona per un incendio divampato nell'ex caserma Silvestri ora adibita a campo profughi. I pompieri arrivati da Cavarzere, Adria, Mestre, Piove di Sacco con cinque automezzi e venti operatori stanno operando per lo spegnimento di una tensostruttura adibita a dormitorio. Le fiamme sono state circoscritte. Al momento non si hanno notizie di persone coinvolte.

Previsioni meteo, da Milano a Torino: crollo termico. Venerdì nuova svolta

[Redazione]

5 min Il devastante incendio sul Monte Serra (Foto Valtriani)Pisa, inferno sul Monte Serra, 500 sfollati. Scuole chiuse / FOTO / VIDEOVento forte (iStock)Previsioni meteo, temperature a picco e bora. Poi nuovo ribaltoneRoma, 25 settembre 2018 - Come annunciato dalla previsioni meteo, vento e freddo hanno sferzato l'Italia con le temperature che sono scese anche di 10 gradi. Il caldo afoso che ha caratterizzato le ultime due settimane, ha lasciato spazio alle correnti fresche orientali e il 'colpo' è stato forte: ancora oggi, nel corso della giornata, il nostro Paese sarà interessato da precipitazioni anche intense - come sottolineano gli esperti del sito ilmeteo.it - insieme a venti forti nordorientali che porteranno a un ulteriore calo termico. Ma, e qui viene il bello, il meteo che ci fa mettere piede bruscamente nell'autunno, avrà un'altra inversione di tendenza: da venerdì infatti l'anticiclone africano tornerà sulla scena. Insomma, non mettete via t-shirt e bermuda, perché il vero cambio di stagione non è ancora arrivato. Anche se - secondo - i meteorologi di 3bmeteo.com - il caldo anomalo dei giorni scorsi è definitivamente archiviato. Vediamo nel dettaglio. **OGGI MARTEDÌ 25** - I temporali previsti per la giornata di oggi - è ancora ilmeteo.it - interesseranno le isole e poi la Calabria tirrenica, mentre sul resto d'Italia il tempo sarà prevalentemente soleggiato, con cielo terso e soleggiato. Sarà ancora il vento però a farla da padrone, con i mari molto mossi. Le temperature scenderanno ancora, fino ad arrivare sotto alle medie del periodo. Farà più freddo al Nord, con 18-20 di massima; si arriverà intorno ai 25 al Centro e a 24-26 al Sud. In calo in particolare le minime, che nelle zone di pianura del Nord - qui gli esperti sono unanimi - toccheranno gli 8-9 C, mentre in montagna, già intorno ai 1000 metri, potrebbero comparire le prime gelate della stagione. **METEO: colpo di scena, dopo il FREDDO, nuovo RIBALTONE, torna il CALDO** in settimana, ecco svelato quando <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/xu6TLBQP1N> #meteo di @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 25 settembre 2018 "Le temperature caleranno anche di oltre 8-10 C", conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara, che poi afferma: "Si metterà la parola fine al caldo anomalo, afoso e prolungato dei giorni scorsi". **METEO: vera Burrasca imminente, scossone a 80km/h, onde di 6 metri, temperature ad una sola cifra** <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/FEvViEjsgH> #meteo di @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 25 settembre 2018 "Da segnalare anche il vento, che già soffia forte sulle adriatiche dove si registrano raffiche di oltre 70km/h. Tramontana e Grecale domineranno anche nei prossimi giorni, specie su Adriatiche e Sud dove soffieranno anche forti, con mari molto mossi o agitati". Previsioni #meteo per questo martedì #25Settembre <https://t.co/MH0Wl3jBuo> 3B Meteo (@3Bmeteo) 25 settembre 2018 **IL CALO TERMICO NELLE CITTA'** - Il Centro Epson Meteo segnala che a Milano passeremo dai 29 gradi di domenica a 22 C, a Torino da 27 a 20 C, a Bologna da 30 a 22 C, a Novara da 30 a 21 C, ad Ancona da 29 a 21 C, a Firenze da 31 a 24 a Pescara da 29 a 20 C. **VENTO FORTE E MARE AGITATO** - A causa delle avverse condizioni meteorologiche i collegamenti marittimi sono a singhiozzo nel golfo di Napoli. Il forte vento e il mare agitato hanno costretto allo stop diverse navi veloci sulle tratte tra i porti di Napoli e Sorrento e quelli delle isole Capri, Ischia e Procida. Sempre in Campania, stamattina uno dei tabelloni stradali sulla variante 7bis Statale Villa Literno Nola all'altezza dello svincolo dell'A1 direzione Nola è caduto a causa del vento e ha invaso la carreggiata. Forte vento e alberi pericolanti anche a Salerno. L'allerta meteo per il forte vento, secondo la Protezione Civile, dovrebbe durare fino a domani sera. **Pisa, fiamme sul Monte Serra, 500 sfollati. Scuole chiuse / FOTO / VIDEO POI NUOVO RIBALTONE** - Ma quanto durerà questa ondata di freddo? Sempre secondo ilmeteo.it le temperature resteranno molto basse almeno fino a giovedì 27. Ma poi, già da venerdì 28 assisteremo a un ritorno dell'alta pressione, con le temperature che in alcune città torneranno ancora sopra i 27 C. Anche 3bmeteo.com annuncia un rialzo delle temperature, ma senza gli eccessi di caldo di metà settembre. "Il calo termico sarà così sensibile che, nonostante il miglioramento nei prossimi giorni le massime potranno non superare i 20-22 C sulle regioni adriatiche; punte superiori sulle tirreniche e al Nord ma senza gli eccessi di caldo dei giorni scorsi", spiega Edoardo

Ferrara. Riproduzione riservata

Paura sulla statale: il vento fortissimo abbatte un tabellone stradale

[Redazione]

Il forte vento ha fatto crollare questa mattina uno dei tabelloni con le indicazioni stradali lungo la variante 7bis Statale Villa Literno-Nola, nel napoletano. Il cartellone, sorretto da una trave d'acciaio, è piombato in mezzo all'arteria, andando a conficcarsi sull'asfalto della corsia di sorpasso. È successo questa mattina intorno alle 6:30, all'altezza dello svincolo per l'autostrada A1 in direzione di Nola. Vento forte su Napoli e provincia: è ancora allerta meteo. Permanente intanto nella zona l'allerta meteo diramata ieri dalla Protezione civile della Regione Campania, in vigore fino a domani mercoledì 26 settembre. L'avviso sottolinea vento forte e mare agitato lungo coste e isole su tutta la zona 1, ovvero Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana. Meteo, il gelo è arrivato: temperature in picchiata e vento forte. Al momento non vengono segnalate criticità gravi causate dal vento, ma resta in vigore la raccomandazione della Protezione Civile alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi e di verificare la corretta tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni del vento e del mare. Comunque numerose le segnalazioni ai vigili del fuoco, soprattutto per cadute di rami nella zona collinare di Napoli. In provincia segnalazioni tra Frattamaggiore, Frattaminore, Caivano, Afragola. Difficoltà, a causa del mare agitato, si stanno verificando nel golfo di Napoli. La notizia su Napoli Today

Tante persone sono salvate da chi sa come fare: e voi sareste in grado?

[Redazione]

In questi giorni diverse persone hanno avuto salva la vita grazie all'intervento di chi sa quali manovre eseguire in caso di emergenza. Vispieghiamo quali sono le principali di Ruggiero Corcelladi A-A+ [icon_fake] [GettyImage] shadow Stampa Email La cronaca ci ha consegnato nelle ultime 24 ore due casi di persone salvate da semplici testimoni dell'evento, o laici come vengono chiamati in gergo medico, che hanno imparato a fare le manovre di rianimazione cardiopolmonare e a usare un defibrillatore. In provincia di Treviso, un giovane di 22 anni colpito da un arresto cardiaco al lavoro stato soccorso dai colleghi che hanno utilizzato il defibrillatore installato in fabbrica. E ancora, a Venezia, una bambina di dieci anni il cuore si fermato su un vaporetto mentre si trovava in vacanza con i genitori, stata strappata alla morte da un agente di Polizia che le ha praticato il massaggio cardiaco. Il 2 settembre scorso durante un volo dal Portogallo in Inghilterra a bordo di un aereo Ryanair, una donna al rientro dalle vacanze assieme alla famiglia, stata colta da arresto cardiaco e salvata grazie all'intervento di due medici e di un vigile del fuoco, che hanno da subito compreso la situazione e si sono attivati con le manovre di rianimazione cardiopolmonare e impiegato il defibrillatore semiautomatico di bordo. Per non parlare delle manovre di disostruzione, in caso di soffocamento. Questa estate, purtroppo, due bambini sono morti soffocati per un acinova in provincia di Taranto e di Brindisi. Sono situazioni in cui chiunque potrebbe trovarsi. Ma come reagiremmo? Sappremmo intervenire in modo efficace. Ecco le principali cose da sapere. Come si fa la rianimazione cardiopolmonare Come si fa la rianimazione cardiopolmonare [6-k8KE-U43] Come si fa la rianimazione cardiopolmonare [1-k8KE-U43] Come si fa la rianimazione cardiopolmonare [2-k8KE-U43] Prev Next Le fasi del soccorso - Il malore Se qualcuno si accascia all'improvviso a terra Se vedete una persona accasciarsi improvvisamente a terra, intervenite subito e chiamate i numeri di emergenza 112 o 118. Saranno gli operatori delle centrali a guidarvi nelle diverse fasi del soccorso. Per il comune cittadino (meglio ancora se addestrato, attraverso appositi corsi denominati BLS e BLSD), la chiamata aiuto da fare immediatamente per avviare la cosiddetta dispatcher-assisted CPR o telephone CPR, cio la rianimazione cardiopolmonare guidata per telefono dall'operatore, la novità più importante introdotta dalle ultime Linee guida internazionali sulla rianimazione cardiopolmonare (2015). La chiamata di aiuto cos'entra a far parte a tutti gli effetti della catena della sopravvivenza, algoritmo che spiega cosa meglio fare in caso di arresto cardiaco. Le azioni descritte nei quattro anelli (riconoscimento e allerta, rianimazione cardiopolmonare, defibrillazione e cure avanzate, tutte da attuare precocemente), se eseguite in modo corretto, spesso fanno la differenza tra la vita e la morte di una persona. Non solo. Decidono anche della qualità della sua vita futura. Ogni anno 400.000 persone in Europa, 60.000 in Italia sono colpite da arresto cardiaco e molte tra loro potrebbero avere maggiori possibilità di salvezza se soccorse tempestivamente e adeguatamente. Se le persone che si imbattono in una vittima di arresto cardiaco iniziassero la rianimazione cardiopolmonare prima dell'arrivo dell'ambulanza, le possibilità di sopravvivenza aumenterebbero di 2/3 volte. In Italia si stima che solo nel 15% dei casi viene eseguita una rianimazione prima dell'arrivo dei soccorsi. Se la percentuale aumentasse dal 15% al 50/60%, grazie ad un intervento tempestivo e mirato, si potrebbero salvare 100.000 persone ogni anno. Se il cuore non riparte: che cos'è il defibrillatore e come si usa Finch non si ha a disposizione un defibrillatore, la rianimazione cardiopolmonare è l'unico modo per far scorrere il sangue verso il cervello e gli altri organi vitali e aumentare le possibilità di salvare la vita. Chi assiste a un malore non deve perdersi tempo a cercarlo nei dintorni, ma chiamare subito il 112/118 e iniziare immediatamente le manovre di rianimazione cardiopolmonare (Rcp). La defibrillazione deve comunque avvenire entro i fatidici 5 minuti, dicono gli studi internazionali. Il tempestivo uso di un defibrillatore serve per interrompere la fibrillazione ventricolare, la causa più comune di arresto cardiaco, e a far ripartire il regolare ritmo del cuore. I defibrillatori oggi sono semiautomatici o automatici. Analizzano il ritmo cardiaco, facendo la diagnosi e avvertendo il

soccorritore, con messaggi vocali, se necessario o no erogare la scarica elettrica: il defibrillatore si predisponde a erogare la scarica solo se riconosce la presenza di un ritmo defibrillabile. I passaggi per erogare la scarica sono semplici: il defibrillatore, attraverso messaggi vocali e figure semplici, guida passo dopo passo l'operatore per tutto il processo della rianimazione. Le manovre per disostruire le vie aeree chi non lo ha mai provato, forse non può capire. Quando il bebè si ingolfava durante una poppata o, un po' più grandicello, il tuo bambino comincia ad avventare per un pezzetto di cibo andato di traverso, facile lasciarsi prendere dal panico perché non si sa esattamente cosa fare. Ogni anno in Italia mille bambini finiscono in ospedale per soffocamento, tra il 60% e l'80% dei casi dovuto al cibo e non di rado accade in presenza di adulti. Gli alimenti più a rischio sono carne e wurstel. Ogni anno in Italia ci sono 50 famiglie distrutte da una tragedia senza confini: 50 bambini perdono la vita per soffocamento da corpo estraneo (il 27% dei decessi accidentali, secondo i dati 2007 della Società Italiana di Pediatria) non solo per il corpo estraneo che hanno ingerito accidentalmente (palline di gomme, prosciutto crudo, insalata, caramelle gommosi, giochi), ma soprattutto perché chi li assiste nei primi drammatici momenti di solito non è formato a queste manovre e causa disastrose conseguenze. La fascia più esposta quella dei bambini dai 12 ai 36 mesi. L'ostruzione avviene quando, al momento dell'inalazione dell'oggetto nelle vie aeree, entra nella trachea anziché procedere normalmente per il esofago.

25 settembre 2018 (modifica il 25 settembre 2018 | 15:23)

Maltempo, si rompe il fronte del caldo: allerta per il vento

[Redazione]

Difficoltà dei collegamenti marittimi, ferroviari e aerei fin da lunedì pomeriggio per le raffiche di vento. Ma nel weekend le temperature dovrebbero tornare a salire. Redazione Online di A-A+Il cartellone autostradale caduto martedì mattina sull'Asse Mediano all'altezza di Nola, poco prima dello svincolo per gli imbocchi autostradali: tragedia sfiorata. Il cartellone autostradale caduto martedì mattina sull'Asse Mediano all'altezza di Nola, poco prima dello svincolo per gli imbocchi autostradali: tragedia sfiorata. Il cartellone autostradale caduto martedì mattina sull'Asse Mediano all'altezza di Nola, poco prima dello svincolo per gli imbocchi autostradali: tragedia sfiorata. shadow Stampa Email Temperature più basse di dieci gradi, nuvolosità sparsa, e soprattutto un forte evento che dalla serata ha avvolto quasi tutta l'Italia. Così si presenta l'ondata di maltempo che ha improvvisamente spezzato l'estate prolungata su tutta l'Italia e aperto ufficialmente le porte all'autunno. Nei pressi di Napoli le forti raffiche di vento hanno fatto cadere un cartellone stradale sull'Asse Mediano, nei pressi di Nola. Le intense raffiche avevano già creato non pochi problemi ai trasporti lunedì: per oltre due ore rimasta paralizzato la linea ferroviaria Milano-Lecco-Sondrio, a Napoli pochissimi traghetti hanno assicurato i collegamenti nel Golfo, all'aeroporto di Pescara un volo è stato cancellato ed un altro dirottato su Ciampino. Una tromba d'aria si è invece verificata tra Pesaro e Fano, pioggia e vento forte in provincia di Ancona, a San Benedetto del Tronto e nel Maceratese decine gli alberi caduti. Il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un nuovo allerta meteo proprio per il persistere di venti da forti a burrasca, con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti nord-orientali, su Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, in estensione a Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Dal Trentino alle Marche praticamente interessata quasi tutta l'Italia da questa improvvisa comparsa dell'autunno. In Trentino Alto Adige è stato un abbassamento della temperatura ed anche qui forte vento: a valle sono state registrate raffiche fino a 70 km/h, mentre in montagna anche fino a 110 km/h. Lunedì pomeriggio il forte vento si è abbattuto anche sull'Abruzzo e nella zona dell'aeroporto di Pescara, il volo Ryanair proveniente da Varsavia, con arrivo previsto alle 14.20, è stato dirottato sull'aeroporto di Ciampino, mentre quello diretto nella capitale polacca è stato cancellato dal vettore. Il volo arrivato dalla Polonia ha tentato l'atterraggio nel capoluogo adriatico, ma, viste le condizioni meteorologiche, si è optato per il dirottamento nella Capitale. Anche a Bologna ci sono state conseguenze per il vento: finestre rotte, alberi caduti e un semaforo danneggiato dalle raffiche. Improvviso peggioramento del tempo, con brevi ma intensi fenomeni soprattutto sul litorale, anche nelle Marche, dove è stata una tromba d'aria tra Pesaro e Fano con alberi, pali e pezzi di cornicione caduti in molte zone della Regione. Nel weekend ma la situazione dovrebbe migliorare entro la fine della settimana. Da metà settimana alta pressione tornerà a rimontare da ovest, determinando un veloce rialzo termico a partire dalle alte quote. Le temperature dovrebbero aggirarsi intorno ai 18-24 gradi al Nord, 20-24 al Centro, 21-26 al Sud, 20-23 sulle isole. 25 settembre 2018 (modifica il 25 settembre 2018 | 11:19)

Brucia il monte Serra, fiamme verso Calci: 600 ettari in fumo

[Redazione]

Il sindaco evacua alcune zone: un centinaio gli sfollati. Vento forte, soccorsi difficili: i vigili del fuoco hanno rischiato di perdere due squadre. Dolomolto probabilmente di Marco Gasperetti di A-A+ [icon_fake][incendio] shadow Stampa Email PISA

Il Monte Serra brucia. Centinaia di ettari di bosco ridotti in cenere, più di 500 le persone evacuate, minacciate case, villette, ripetitori delle più importanti televisioni nazionali e una certosa, quella di Calci, straordinario monumento del Seicento e del Settecento che custodisce anche il museo di storia naturale dell'Università di Pisa. Dalle 22 di lunedì mattina la montagna più alta che divide le province di Pisa e di Lucca in fiamme. Incendio boschivo, che secondo i vigili del fuoco quasi certamente di natura dolosa, ha già divorato alberi secolari, macchia mediterranea spinto da un vento forte con raffiche sino a 80 chilometri orari. Evacuazione a Calci il sindaco Massimiliano Ghimenti ha aperto una palestra dove molte persone hanno trascorso la notte. Operare per lo spegnimento impossibile. La popolazione più prossima deve lasciare le abitazioni, ha scritto su Facebook il sindaco Ghimenti. Tutte le squadre sono dedicate alla protezione delle abitazioni. Chi vede il fuoco vicino esca di casa. Nessuno rimasto ferito ed è stato un miracolo perché nella notte le fiamme sono state così violente da minacciare anche i vigili del fuoco e le altre squadre di soccorso. Nella notte abbiamo rischiato di perdere due squadre, ha detto Ugo Anna, comandante dei Vigili del fuoco di Pisa. Incendio molto esteso e potente. Probabilmente i soccorritori sono stati circondati dal fuoco che il vento spinge molto velocemente e lo fa girare di direzione in modo imprevedibile. Alcuni abitanti hanno invece accusato problemi respiratori e sono stati accompagnati al pronto soccorso di Cisanello, ospedale principale di Pisa. Le frazioni di Calci più colpite sono quelle di Montemagno, dove tutte le famiglie sono state evacuate, San Lorenzo e La Torre. Più focolai. Una settimana fa sul Monte Serra era stato un altro incendio. Ma stavolta i possibili piromani hanno atteso il momento più opportuno e il loro migliore alleato: il vento. Secondo le prime indiscrezioni si sarebbero sviluppati più focolai che le raffiche di vento avrebbero poi ingigantito a dismisura. Stamani il fuoco si sta dirigendo verso Calci. Il capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, ha fatto sapere che uno dei due Canadair pronti per partire è guasto, ma si prevede che ne arrivino comunque altri tre. Inviato anche un elicottero Chinook mentre per fine mattinata atteso elicottero S64 in dotazione alla Forestale partito dall'aeroporto di Napoli Capodichino. In fumo 600 ettari di circa 600 ettari andati a fuoco la prima stima dell'incendio del monte Serra. Lo ha spiegato il governatore Enrico Rossi, che insieme al sindaco Ghimenti ha incontrato gli sfollati nel centro di accoglienza nel paese, spiegando loro che fino a mercoledì pomeriggio non potranno rientrare nelle loro case. Il sindaco ha anche spiegato che in alcuni casi le resistenze a lasciare le case hanno complicato le operazioni dello spegnimento delle fiamme. A Montemagno la situazione sembra essere la più grave. Aria irrespirabile. Problemi anche verso Cascina. Il fuoco ha raggiunto alcune zone di Zambra. Il fumo intenso. Stiamo evacuando le case in via Profeti. Aria irrespirabile. Uscite, prendete le macchine e allontanatevi dai focolai, ha scritto su Facebook il sindaco di Cascina (Pisa) Susanna Ceccardi. Il nostro bellissimo monte brucia per colpa della follia distruttrice di qualche criminale. La grande nuvola di fumo, trasportata dal vento, si sta spostando verso sud e adesso visibile anche da Livorno. Problemi alla viabilità. Bloccata a tratti la superstrada Livorno-Pisa-Firenze in parte invasa dal fumo. 25 settembre 2018 (modifica il 25 settembre 2018 | 10:58)

Campobasso, 20 scuole chiuse perch? non a norma. Il sindaco: prima la sicurezza

[Redazione]

Il Comune molisano ha speso 11 milioni di euro, ma ne servirebbero altri dieci. Il primo cittadino: Decisione impopolare ma necessaria di Carlo Vulpio, nostro inviato di A+ [icon_fake] [Guerrizio] shadow Stampa Email CAMPOBASSO triste una città con le scuole chiuse. Non una o due, o cinque. Ma venti edifici, tra scuole per l'infanzia, primarie e medie. Chiuse perché a rischio, non in regola con la normativa antisismica o antincendio o con le altre regole a garanzia della staticità degli edifici e quindi della sicurezza di studenti e insegnanti. Campobasso, capoluogo del Molise, ha 50 mila abitanti quasi 10 mila studenti, 5 mila sono universitari e 4.598 frequentano asili, elementari e medie inferiori e superiori. Ma soprattutto, Campobasso vive nel ricordo e nel timore dei terremoti. Dal più devastante, nel 1805, fino all'ultimo, il 31 ottobre 2002, che terrorizzò la città e la sua provincia e che nel comune di San Giuliano di Puglia mise a nudo le pesanti irregolarità della scuola elementare del paese, che non sarebbe crollata seppellendo 28 bambini e una maestra se non fosse stata ampliata con una sopraelevazione scriteriata. Il post terremoto Sono passati 16 anni da quella tragedia e a Campobasso non ne hanno perso la memoria. Gli ultimi due sindaci, di centrodestra e attuale di centrosinistra, non hanno potuto far altro che limitare il rischio con ordinanze di chiusura provvisoria degli edifici dei quali si andavano scoprendo le falle. Fino a quando, in particolare negli ultimi due anni, non si è potuto definire provvisorio ciò che era cronico, endemico. A quel punto, il sindaco Antonio Battista, un ferroviere macchinista cresciuto alla vecchia ma efficace scuola politica del sindacato e dei vituperati partiti (nel suo caso, il Partito popolare), non ha affrontato la situazione in maniera radicale. Certo, i comitati di genitori e alcune associazioni, in particolare Cittadinanza Attiva, si sono fatti sentire e hanno anche coinvolto la Procura che ha incaricato i vigili del fuoco delle verifiche, ma sono stati il sindaco, la giunta, il Consiglio comunale, cioè la politica, ad assumersi la responsabilità di decidere: non soltanto chiudendo le scuole a rischio, ma anche mettendo mano alla risoluzione complessiva del problema. La decisione di chiudere una scuola è una cosa molto spiacevole, impopolare, perché causa dei disagi che crea non incontrando l'approvazione di tanta parte della popolazione dice il Battista, ma non si può vivere nell'angoscia che un evento qualsiasi o anche una scossa di terremoto modesta provochi una tragedia. Le scuole, aggiunge il consigliere provinciale Beppe Elia, sono i luoghi che tutti consideriamo i più sicuri, gli affidiamo i nostri figli e non devono trasformarsi in bombe a tempo che prima o poi causano qualche vittima, come se fosse il prezzo da pagare alle criticità accumulate negli anni. Così Campobasso, per necessità e per virtù, ha fatto la radiografia completa del patrimonio edilizio scolastico. Si è affidata ai controlli dei tecnici comunali e dei vigili del fuoco e ha incaricato l'Università del Molise di certificare lo stato di salute di ciascun edificio. Su 35 costruzioni, 20 sono state chiuse e per altre 7 si attende il responso di agibilità. I restanti edifici, tra i quali tre nuovissimi, non potevano per accogliere tutti gli studenti sfollati. E allora, dopo una breve fase di doppi turni, il sindaco ha chiesto la collaborazione dell'università, nelle cui aule sono stati sistemati 400 studenti. Altre centinaia sono invece stati distribuiti tra la Casa dello studente (uno stabile dell'ex Istituto case popolari ristrutturato), in un edificio privato affittato per 215 mila euro l'anno e persino in una palazzina della zona industriale e artigianale. I fondi Le vie del centro senza la vitalità delle scuole sembrano un mortorio, vero dice il sindaco e penalizzano le attività commerciali, ma il sacrificio verrà ripagato nel giro di qualche anno, con le nuove scuole che saranno costruite al posto delle vecchie, da abbattere, e dalla certezza di essere al sicuro. I soldi? La giunta ha deciso di dirottare a favore delle scuole 11 milioni di euro destinati alla mobilità e 6 milioni ricavati dalla vendita di alcuni immobili comunali, ai quali vanno aggiunti i 3,3 milioni del bando scuole innovative finanziati dall'Inail. In tutto, 20 milioni. Ma ne occorrerebbero altri 10. I governi da tempo dovevano destinare risorse ai Comuni per le scuole dicono Battista e Elia. Ecco, lo facciamo adesso, subito. Dopo la sciagurata cancellazione dei fondi per la riqualificazione delle periferie sarebbe il minimo. 25 settembre 2018 (modifica il 26 settembre 2018 | 07:57)

Tempesta di fuoco in provincia di Pisa, almeno 700 sfollati. Si indaga per dolo

[Redazione]

E' una tempesta di fuoco quella che sta tenendo in scacco dalla notte scorsa le popolazioni dei Monti Pisani, in mezzo alla Toscana, dove un vasto incendio, alimentato da vento forte e costante ha distrutto oltre 600 ettari di macchia mediterranea, bosco ceduo, pini marittimi, oliveti e vigne nei territori di Calci e Vicopisano. Qualche casa è stata attaccata dalle fiamme, ci sono autobruciate. Nessuno è morto, non ci sono feriti. Risultano solo tre intossicati lievi, uno lo hanno portato in ospedale per maggior sicurezza. Tutti sono convinti che le origini del rogo siano dolose, anche se ancora non c'è stato il tempo per cercare eventuali inneschi. Certo è che le fiamme sono partite in una serata fresca, all'interno del bosco e non da uno dei tanti oliveti, che rendevano questo uno di luoghi speciali per le scampagnate domenicali, dove talvolta gli agricoltori fanno abbruciamenti. La partita più grande, insieme allo spegnimento reso difficile dal vento, è stata l'assistenza agli evacuati, circa 700 persone fatte allontanare in piena notte dalle frazioni montane, Montemagno, Oliveto, Noce, Caprile di Sotto, e dalle molte case sparse. Avevano sperato che il fuoco non scollinasse sui versanti abitati. Poi sono dovuti scappare. Almeno fino a domani non potranno tornare a casa. I più sono ospitati da parenti e amici, una trentina quelli ospitati negli alberghi, come ha confermato in serata il presidente della Regione Enrico Rossi, altri, pochi per la verità, nelle strutture allestite a Calci. La Protezione Civile ha schierato 500 persone tra vigili del fuoco (oltre 120 provenienti anche da altre regioni), personale antincendio e volontari. In volo, appena c'è stata luce, cinque aerei Canadair e quattro elicotteri stacolati anch'essi dal vento nei lanci d'acqua e di liquido ritardante. I sindaci di Calci e Vicopisano hanno chiuso subito le scuole, così come nel pomeriggio è stato chiuso anche l'aeroporto di Pisa per favorire il lavoro dei mezzi aerei. Il cambio continuo della direzione delle raffiche di vento ha disorientato più volte i soccorsi. Due squadre di pompieri sono state circondate dalle fiamme sulla strada per il Monte Serra: solo un gesto di coraggio e molto sangue freddo, hanno permesso a uomini e mezzi, di sganciarsi attraverso il muro di fumo e fiamme, e mettersi in salvo. La Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale, il decreto è stato firmato dal presidente Rossi che ha annunciato lo stanziamento di 200 milioni euro per coprire le spese dei soccorsi, mentre il ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio in serata a Calci insieme al sottosegretario all'Interno Stefano Candiani e al Capo dei vigili del fuoco Giacchino Giomi, ha assicurato che chiederà al premier Giuseppe Conte di dichiarare lo stato d'emergenza nazionale. "A chi ha perso gli olivi, non interessa di che partito siamo", ha aggiunto Centinaio riferendosi al fatto che lui è della Lega il l'assessore regionale all'agricoltura della Toscana Marco Remaschi è del Pd: "Bisogna risolvere il problema". Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, fin da stamani, ha chiesto di fare chiarezza sulle cause. L'origine è per tutti dolosa e le indagini sono già incorse. La procura ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di rogo doloso. A indagare saranno i carabinieri forestali insieme ai vigili del fuoco. Ma ora vanno spente le fiamme. A metà pomeriggio il vento, dopo una pausa, si è rafforzato, ha rifatto vortice sulla montagna, il fuoco ha ripreso a correre, specie nel sottobosco, nella zona di Vicopisano: il tutto mentre nuovi roghi sono comparsi in un'altra zona dei monti Pisani, nella valle del Serchio, in località, Avane, nel comune di Vecchiano. È una lotta contro il vento che durerà per la seconda notte consecutiva. E anche domani saranno chiuse le scuole di Calci e di Vicopisano e resterà chiuso anche l'aeroporto di Pisa, che già è stato bloccato nel pomeriggio di oggi, per favorire il lavoro dei mezzi aerei.

Nuovo fronte nell'incendio in provincia di Pisa, almeno 700 sfollati. Si indaga per dolo

[Redazione]

E' una tempesta di fuoco quella che sta tenendo in scacco dalla notte scorsa le popolazioni dei Monti Pisani, in mezzo alla Toscana, dove un vasto incendio, alimentato da vento forte e costante ha distrutto oltre 600 ettari di macchia mediterranea, bosco ceduo, pini marittimi, oliveti e vigne nei territori di Calci e Vicopisano. Qualche casa è stata attaccata dalle fiamme, ci sono autobruciate. Nessuno è morto, non ci sono feriti. Risultano solo tre intossicati lievi, uno lo hanno portato in ospedale per maggior sicurezza. Tutti sono convinti che le origini del rogo siano dolose, anche se ancora non c'è stato il tempo per cercare eventuali inneschi. Come doloso sarebbe un secondo incendio scoppiato in serata ad Avane, in Val di Serchio, sempre nel Pisano ma ad alcuni chilometri dal monte Serra. Anche qui i vigili del fuoco sono stati costretti ad evacuare alcune abitazioni. La partita più grande, insieme allo spegnimento reso difficile dal vento, anche nella notte scorsa è stata l'assistenza agli evacuati, circa 700 persone fatte allontanare in piena notte dalle frazioni montane, Montemagno, Oliveto, Noce, Caprile di Sotto, e dalle molte case sparse. Avevano sperato che il fuoco non scollinasse sui versanti abitati. Poi sono dovuti scappare. Almeno fino a domani non potranno tornare a casa. I più sono ospitati da parenti e amici, una trentina quelli ospitati negli alberghi, come ha confermato in serata il presidente della Regione Enrico Rossi, altri, pochi per la verità, nelle strutture allestite a Calci. La Protezione Civile ha schierato 500 persone tra vigili del fuoco (oltre 120 provenienti anche da altre regioni), personale antincendio e volontari. Involo, appena c'è stata luce, cinque aerei Canadair e quattro elicotteri staccati anch'essi dal vento nei lanci d'acqua e di liquido ritardante. Il cambio continuo della direzione delle raffiche ha disorientato più volte i soccorsi. Due squadre di pompieri sono state circondate dalle fiamme sulla strada per il Monte Serra: solo un gesto di coraggio e molto sangue freddo, hanno permesso a uomini e mezzi, di sganciarsi attraverso il muro di fumo e fiamme, e mettersi in salvo. La Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale, il decreto è stato firmato dal presidente Rossi che ha annunciato lo stanziamento di 200 milioni di euro per coprire le spese dei soccorsi, mentre il ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio in serata a Calci insieme al sottosegretario all'Interno Stefano Candiani e al Capo dei vigili del fuoco Gioacchino Giomi, ha assicurato che chiederà al premier Giuseppe Conte di dichiarare lo stato di emergenza nazionale. "a chi ha perso gli olivi, non interessa di che partito siamo", ha aggiunto Centinaio riferendosi al fatto che lui è della Lega il l'assessore regionale all'agricoltura della Toscana Marco Remaschi è del Pd: "bisogna risolvere il problema". Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, fin da stamani, ha chiesto di fare chiarezza sulle cause. L'origine è per tutti dolosa e le indagini sono già incorse. La procura ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di rogo doloso. Ad indagare saranno i carabinieri forestali insieme ai vigili del fuoco. Certo è che le fiamme sono partite in una serata fresca, all'interno del bosco e non danno dei tanti oliveti, che rendevano questo uno di luoghi speciali per le campagne domenicali, dove talvolta gli agricoltori fanno abbruciamenti. Ma ora vanno spente le fiamme. A metà pomeriggio il vento, dopo una pausa, si è rafforzato, ha rifatto vortice sulla montagna e il fuoco ha ripreso a correre, specie nel sottobosco, nella zona di Vicopisano. Il tutto mentre nuovi roghi sono comparsi in un'altra zona dei monti Pisani, nella valle del Serchio, in località, Avane, nel comune di Vecchiano. È una lotta contro il vento che durerà per la seconda notte consecutiva. Una situazione che non è piaciuta neppure ai tifosi del Pisa che dopo pochi minuti dal fischio d'inizio del derby di serie con l'Arezzo hanno abbandonato lo stadio esponendo prima uno striscione: "La nostra terra brucia e volete giocare per noi oggi non c'è partita". Anche domani saranno chiuse le scuole di Calci e di Vicopisano e resterà chiuso pure l'aeroporto di Pisa, che già è stato bloccato nel pomeriggio di oggi, per favorire il lavoro dei mezzi aerei.

Incendio a Pisa, ecco cosa sappiamo

[Redazione]

Da ieri sera continua a bruciare il monte Serra. Ora le fiamme minacciano l'abitato di Calci. Il rogo è probabilmente di origine dolosa. Da ieri sera continua a bruciare il monte Serra, in provincia di Pisa. In queste ore il vasto incendio si sta avvicinando all'abitato di Calci. Il sindaco Massimiliano Ghimenti via Facebook ha ordinato agli abitanti di lasciare le proprie case, in particolare nella frazione di Montemagno e nelle zone di Torre e San Lorenzo: sono circa cinquecento gli sfollati ma per ora non si registrano morti né feriti. Vigili del fuoco e protezione civile sono impegnati a domare le fiamme anche se il forte vento di tramontana che dovrebbe proseguire per tutta la giornata, secondo le previsioni rende ancor più difficile l'intervento. L'incendio, probabilmente di origine dolosa, è stato segnalato intorno alle 22 di ieri. Secondo la prima stima, circa 600 ettari sul monte Serra sono andati a fuoco. La cittadinanza di Calci si è radunata nella zona del municipio e l'amministrazione sta riorganizzando i collegamenti bus con Pisa. Il presidente della Toscana Enrico Rossi è arrivato a Calci. Il governatore, in "stretto contatto" con il capo della Protezione civile nazionale, fa sapere che oltre ai due Canadair che hanno raggiunto i luoghi dell'incendio, altri due sono in volo. Inoltre dall'aeroporto di Napoli Capodichino è in partenza un elicottero S64 il mezzo aereo con la massima capacità d'acqua in dotazione alla forestale. Da questa notte stanno operando 180 squadre antincendio e 50 volontari della protezione civile per assistere i 500 sfollati. Altre squadre dei vigili del fuoco stanno per arrivare dall'Emilia Romagna. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa segue l'evoluzione dell'incendio sul Monte Serra: "Ringrazio i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e le squadre di volontarie che stanno operando a difesa delle abitazioni. È importante che si faccia chiarezza sull'origine dell'incendio che ha distrutto un bosco e messo a repentaglio la vita delle persone".

Venezia, in fiamme il campo profughi di Cona

[Redazione]

L'allarme è scattato alle 12.45 di martedì, quando nel centro accoglienza di Conetta (Venezia), in via Rottanova è divampato un incendio. Impossibile non notare quella grossa colonna di fumo nero provenire da quell'ex base militare, rimbalzata in tutte le cronache nazionali per il sovraffollamento e per le maxi proteste "organizzate" dai richiedenti asilo. Dalle prime ricostruzioni l'incendio sarebbe divampato in un tendone che accoglie circa 100 migranti degli oltre 500 che attualmente ci sono. Nessuna persona sarebbe rimasta coinvolta. [v] Cona, un rogo nel centro d'accoglienza al vigili del fuoco sono dovuti intervenire con cinque squadre di soccorso e operatori provenienti dai reparti di Cavarzere, Adria, Mestre e Piove di Sacco. A intervenire anche la polizia di Stato con gli uomini del commissariato di Chioggia e i carabinieri del comando locale. I vigili del fuoco hanno circoscritto il rogo e messo in sicurezza l'area. I danni sono ingentissimi. Una struttura dove i migranti dormono è andata distrutta. [v] Venezia, va in fiamme il centro profughi di Cona. Incendio nel campo di Cona. Incendio campo Cona. Dura la posizione del sindaco di Cona Alberto Panfilio: "Atto grave, il governo intervenga, questo centro va chiuso". Il centro accoglienza di Conetta ospita richiedenti asilo da luglio 2015. Si era partiti con una cinquantina, poi le cifre si sono quintuplicate. Ad aprile 2016 erano quasi 700, fino ad aumentare sempre più. Ci sono stati periodi in cui la quota ha oltrepassato le 1600 persone, in una frazione che conta 197 abitanti. Varie sono state le proteste dei richiedenti asilo, l'ultima la maxi marcia, a novembre scorso.

Lecce, maghrebino dà fuoco alla cella, quattro agenti intossicati

[Redazione]

[1537870717-carcere]Ancora un caso di violenza dietro le sbarre. Un detenuto maghrebino di 30 anni ha appiccato il fuoco nella propria cella all'interno del carcere di Lecce provocando l'intossicazione di quattro agenti della polizia carceraria intervenuti per spegnere l'incendio. A rendere noto il drammatico episodio è il sindacato di polizia penitenziaria Osapp Puglia. L'uomo pare sia affetto da problemi psichiatrici. Era arrivato nel carcere di Borgo San Nicola di Lecce dopo il trasferimento da un altro istituto penitenziario. Gli agenti di custodia sono rimasti intossicati mentre spegnevano l'incendio. Le guardie carcerarie sono entrate all'interno della cella mettendo in salvo gli altri detenuti. I quattro sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Vito Fazzi di Lecce, per essere poi dimessi con prognosi di cinque giorni. L'Osapp, in una nota, chiede nella nota un'urgente ispezione ministeriale per le gravi carenze del personale del penitenziario.

Venezia, rogo nel centro accoglienza per un fornello dei migranti

[Redazione]

[1537895235-unadjustednonraw-thumb-1230]Sarebbe stato un fornello elettrico, uno di quelli che i richiedenti asilo usano per far da mangiare, la causa del rogo che nella tarda mattinata di martedì, alle 12.45, ha colpito il centro accoglienza di Conetta nel veneziano. Un centro finito più e più volte nel mirino delle cronache nazionali a causa del sovraffollamento e a causa delle maxi proteste e rivolte in strada. I danni sono ingentissimi. L'incendio ha completamente devastato un tendone dove dormivano circa 100 migranti. Per loro ora si sta provvedendo a sistemare due tendostrutture che erano vuote. E cinque sarebbero le persone rimaste intossicate. Qualche migrante ha parlato di documenti e richieste di asilo andate distrutte. Martedì mattina è stato impossibile non notare una grossa colonna di fumo nero provenire da una struttura nel mezzo dell'ex base militare. A intervenire, nel giro di breve, i vigili del fuoco con cinque squadre di soccorso e venti operatori provenienti dai reparti di Cavarzere, Adria, Mestre e Piove di Sacco. Sul posto anche la polizia di Stato con gli uomini del commissariato di Chioggia e i carabinieri del comando locale. I vigili del fuoco hanno circoscritto il rogo e messo in sicurezza l'area. Dura la posizione del sindaco di Cona Alberto Panfilio: "Atto grave, il governo intervenga, questo centro va chiuso". Il centro accoglienza di Conetta ospita richiedenti asilo da luglio 2015. Si era partiti con una cinquantina, poi le cifre si sono quintuplicate. Ad aprile 2016 erano quasi 700, fino ad aumentare sempre più. Ci sono stati periodi in cui la quota ha oltrepassato le 1600 persone, in una frazione che conta 197 abitanti. Varie sono state le proteste dei richiedenti asilo, l'ultima la maxi marcia, a novembre scorso.

DI immigrazione, l'armata buonista contro Salvini

[Redazione]

[1537873092-ap]Era tutto prevedibile. Dopo l'approvazione del dl immigrazione, la sinistra ha alzato il coro: Salvini razzista, fascista e xenofobo. Ma non solo. Ci sono esponenti che prevedono l'apocalisse o addirittura paventano attentati nel nostro territorio. Altri che lanciano l'allarme sul ritorno delle leggerezze e così via. Con buona pace del ministro dell'Interno che ha realizzato quello che ha sempre sostenuto in campagna elettorale e secondo il quale le nuove norme sanciranno "lo stop a furbetti e finti profughi, più sicurezza e più giustizia". Solo "buonsenso" per Salvini. Solo follia per la sinistra unita. "Altro che Italia più sicura! Il decreto anti-migranti aumenterà il numero di clandestini perché limita enormemente il diritto di asilo; fa apparire il migrante come tale "diverso" e pericoloso riducendo così la gigantesca questione sociale dell'immigrazione ad un problema di ordine pubblico; introduce una sorta di apartheid giuridico per i richiedenti asilo i quali, secondariamente in primo grado, si vedranno negare tale richiesta, mentre le leggi e la Costituzione sanciscono il principio di non colpevolezza finché la sentenza non è definitiva", tuona la presidente nazionale Anpi, Carla Nespolo. "Passerà alla storia come decreto insicurezza", afferma l'ex ministro dell'Interno Marco Minniti che poi sciorina una profezia catastrofica: "Altri paesi hanno fatto in anni passati come sta facendo l'Italia. A un certo punto sono svegliati e hanno visto dei loro figli che facevano attentati nelle loro capitali. Con queste due scelte stiamo mettendo una bomba a orologeria sotto la nostra convivenza". Per il presidente dell'Anpi, Antonio Decaro, ci saranno "più irregolari sul territorio"; per la Kyenge "lede il rispetto dei diritti umani e si sta preparando la strada per creare più clandestinità come fece la legge Bossi-Fini. Si va a creare una fucina di persone che scompaiono nel nulla e questo vuol dire diventare preda della criminalità organizzata". Anche il presidente della Camera, Roberto Fico, ieri ha espresso una critica non troppo velata: "La sicurezza è un qualcosa che si costruisce tramite la costruzione solida e sostanziale di altri diritti, quello all'istruzione, alla salute, all'acqua pubblica, a vivere in una città sana. Prendere il tema solo dalla parte del bastone significa produrre una politica securitaria e non di sicurezza". Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, fa un parallelo con il passato: "A ottant'anni dalle leggi razziali il governo Conte, meglio il governo Salvini-Di Maio, decide di creare cittadini di serie A e cittadini di serie B. Il Decreto Salvini prevede la sospensione della domanda di diritto d'asilo in barba alla presunzione di innocenza e la revoca della cittadinanza per alcuni cittadini di origine straniera ma italiani a pieno titolo. Si ricomincia". Anche l'Arci è scesa in campo: "Una pagina nera per la nostra democrazia, che avrà conseguenze negative anche per le amministrazioni locali". L'ex presidente del Senato, Pietro Grasso, non ha fatto da meno: "Lo chiamo Decreto Salvini - per vantarsi del successo sui social (wow) - ma si legge Decreto Razzista". Insomma, una valanga di critiche per Salvini, la cui risposta è arrivata a stretto giro di posta: "Sindaci, assessori, ex ministri e parlamentari di sinistra, sindacalisti e giornalisti di sinistra, partigiani e associazioni di sinistra, le uniche voci contro il Decreto Sicurezza e Immigrazione sono loro. Forse preferivano continuare a spendere 5 miliardi all'anno per mantenere un esercito di finti profughi, ma la musica è cambiata. Accoglienza piena per i profughi veri, nessuna tolleranza con furbetti e delinquenti che prima chiedono asilo, poi spacciano e rubano. Io tiro dritto e sto lavorando anche adesso per aumentare rimpatri ed espulsioni".

- Da ?lo rifacciamo in 5 mesi? a ?pronto in 11-15 mesi?: quante parole sulla ricostruzione di ponte Morandi

[Redazione]

Genova - Da lo rifacciamo in 5 mesi a dev essere pronto in 16 mesi, sempreincominciando a contare dall apertura del cantiere per la realizzazione delnuovo viadotto che attraversi il torrente Polcevera e riunisca i caselli diGenova Ovest e Aeroporto. Che però, a quasi 2 mesi dal crollo di ponte Morandi,ancora non è avvenuta.Da subito, già dal giorno successivo alla tragedia, che ha provocato 43 morti elasciato circa 500 persone senza casa, è stato un susseguirsi di dichiarazioni,promesse e impegni presi (e sinora disattesi) da parte dei vertici diAutostrade perItalia, da rappresentanti delle istituzioni locali, delgoverno, della Protezione Civile e così via.Dalla mattina del 14 agosto, Il Secolo XIX ha seguito minuto per minuto lacronaca di queste giornate terribili e difficilissime per Genova: di seguitoabbiamo raccolto le 10 dichiarazioni più importanti, dalla più vecchia alla piùrecente, relative alla ricostruzione di quest opera fondamentale per ilcapoluogo ligure.15 agosto, Autostrade: Lo rifacciamo in 5 mesi A poco più di 24 ore dal crollo del ponte, la società Autostrade perItaliafa sapere con una nota che stiamo lavorando alacremente alla definizione delprogetto di ricostruzione del viadotto, che completerebbe in 5 mesi dalla pienadisponibilità delle aree, aggiungendo che continuerà a collaborare con leistituzioni locali per ridurre il più possibile i disagi causati dal crollo.16 agosto, Rixi: pronto entro il 2019A fine giornata, il governatore della Regione Liguria, Giovanni Toti, e ilsottosegretario alle Infrastrutture, il ligure Edoardo Rixi, dichiarano che entro il 2019 i genovesi avranno un nuovo viadotto autostradale sul torrentePolcevera al posto del ponte crollato, sottolineando che chi pagherà il nuovoponte sarà società Autostrade, mentre chi lo costruirà lo valuteremo.17 agosto, Toti: pronto in un annoll governatore della Liguria alza la voce: serve un commissario, una strutturacommissariale con poteri straordinari che rimetta in piedi il ponte nel piùbreve tempo possibile, pretendo che il ponte in un anno sia di nuovo in piedi.18 e 19 agosto, Autostrade: Lo rifacciamo in 8 mesi Per due giorni consecutivi, la società Autostrade perItalia corregge lestime sulla ricostruzione e in un video spiega che abbiamo un progetto che cipermette in 8 mesi, tra demolizione e ricostruzione, di avere un nuovo ponte inacciaio.20 agosto, la Protezione Civile: in 10 giorni via i detritiUn altro fronte è quello della rimozione dei detriti dal letto del torrentePolcevera: nella sera del 20 agosto, a meno di una settimana dal crollo, ilcapo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, raggiunge Genova e promette che entro una decina di giorni potremo liberare il torrente Polcevera dagli ultimiblocchi del ponte Morandi sequestrati dalla magistratura.31 agosto, Toti: demolizione entro ottobreInizia a prendere forma il piano per la demolizione di quel che resta delviadotto Morandi, e il governatore Toti stima che se tutto fila liscio,potrebbe concludersi a fine ottobre. 4 settembre, il governo: entro un anno il nuovo ponteLega e Movimento 5 Stelle, i due partiti che sostengono il governo Conte,firmano una risoluzione congiunta, scrivendo che il governo è impegnato ad assicurare che la ricostruzione avvenga in tempi non superiori a un anno aanche a garantire tempestivamente, e comunque entro il prossimo 30 novembre,a chi ha perso la casa una sistemazione dignitosa, con interventi sui mutui eper le aziende. 15 settembre, Toti: entro settembre la demolizione, entro novembre il cantiere A un mese e un giorno dal crollo del ponte, il governatore della Liguriaringrazia i genovesi per la partecipazione alla commemorazione a De Ferrari econ un post su Facebook detta i (nuovi) tempi previsti da noi: entro settembreinizio demolizione, entro novembre inizio cantiere. 21 settembre, Toti: va ricostruito in 11-15 mesiNel pieno delle polemiche per la nomina del commissario per la ricostruzione,Toti stuzzica il governo, ancora sulle tempistiche: La strada che mi sonopermesso di suggerire è gratis e ci vogliono dagli 11 ai 15 mesi. Ilcommissario che certamente è più bravo e ha più poteri di me, ci metterà tragli 8 e gli 11 mesi e lo farà pagare ai marziani.... 22 settembre, la Cisl: 10 mesi di lavoriUno studio della Filca-Cisl Liguria, riportato dal Secolo XIX, stima che per laricostruzione del nuovo ponte serviranno circa 10 mesi di lavoro.

Incendio nel Pisano, chiuso aeroporto

[Redazione]

(ANSA) - PISA, 25 SET - Per favorire il traffico dei mezzi antincendio impegnati nello spegnimento del rogo che da ieri sera sta devastando i monti del Pisano, Toscana Aeroporti annuncia la chiusura del traffico aereo commerciale dello scalo Galileo Galilei di Pisa. Il traffico aereo, spiega un nota di Ta, "riprenderà alle 19.40, ora in cui cesseranno le operazioni aeree di spegnimento dell'incendio". La società che gestisce lo scalo invita i passeggeri a contattare la propria compagnia aerea.

Fiamme sul monte Serra. Centinaia di famiglie in fuga in provincia di Pisa. Oltre 500 gli sfollati

[Redazione]

Paura nella notte per un incendio che ha colpito una vasta area in provincia di Pisa, sul monte Serra. Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha raggiunto Calci, sul cui territorio sta divampando un vasto incendio boschivo, alimentato da forti venti di tramontana, che sta interessando la zona dei monti Pisani alle porte di Pisa. Sul posto anche gli assessori regionali Federica Fratoni e Marco Remaschi. La Protezione civile regionale, assieme al Comune di Calci, ha provveduto all'evacuazione e alla messa in sicurezza di numerose abitazioni minacciate dalle fiamme. Al momento sono state evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana per un totale di 70 famiglie cioè 500 sfollati. Da questa notte, inviate dalla Protezione civile regionale, stanno operando 180 squadre antincendio, 50 uomini del volontariato e operai forestali, coordinate dal Comune di Vicopisano. Presenti sul posto anche numerose squadre dei Vigili del Fuoco. Sono stati attivati tre punti di accoglienza alla palestra della parrocchia di Calci, al circolo ricreativo di Campo e alla palestra di Vicopisano. Il vento soffia fortissimo, in media a circa 30 chilometri orari, con raffiche che superano i 40 all'ora. Due Canadair sono già operativi, mentre 4 elicotteri antincendio della Regione non possono decollare al momento a causa del troppo vento. Inoltre dall'aeroporto di Napoli Capodichino è in partenza un elicottero S64 indotazione alla Forestale, si tratta del mezzo aereo con la massima capacità ad acqua. (ITALPRESS) incendio vigili del fuoco

Incendio nel Pisano, fuga dalle fiamme sul Monte Serra

[Redazione]

Centinaia di persone, almeno 700, hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni a causa dell'incendio di origine dolosa che nella notte ha colpito il Monte Serra nel Pisano. Per spegnere le fiamme, che hanno già divorato 600 ettari di bosco, sono in azione anche 2 Canadair che hanno potuto alzarsi in volo con grave ritardo a causa dei venti molto forti. Il governatore della Regione Toscana Enrico Rossi ha firmato il decreto che attiva lo stato di emergenza regionale. Le immagini pubblicate dai Vigili del Fuoco. pisa

Incendio nel pisano: i soccorritori lottano per spegnere le fiamme

[Redazione]

Circa 600 ettari di area boschiva danneggiati e almeno 500 sfollati. È questo per ora il bilancio del vasto incendio che sta divampando sul monte Serra in provincia di Pisa. Il rogo è divampato intorno alle 22 di ieri sul monte Serra alimentato dalle raffiche di vento che soffiano nella zona, sta minacciando diverse abitazioni a Calci (Pisa). Sul posto stanno operando numerosi vigili del fuoco inviati anche dai comandi di Livorno, Grosseto, Firenze, Pistoia, Massa Carrara e Arezzo. Molte persone, almeno un centinaio, hanno già lasciato le loro case e si sono riversate nella piazza del municipio. Per dare accoglienza a chi è stato costretto a lasciare la propria casa è stata aperta la palestra comunale. incendio pisa

Incendio nel Pisano: il fumo sul monte Serra

[Redazione]

Centinaia di sfollati, due squadre di vigili del fuoco che hanno rischiato la vita nello spegnimento delle fiamme divampate ieri sera sul monte Serra, nella zona di Calci, in provincia di Pisa. Il fuoco, a causa del forte vento, si è rapidamente esteso minacciando le abitazioni. Sono almeno 500 le persone evacuate. Allestito un punto di ricovero nella palestra comunale. Il rogo quasi certamente di origine dolosa. Una settimana fa ne era stato appiccato un altro nella stessa zona. Gli elicotteri e i Canadair sono riusciti a decollare soltanto in mattinata. Pisa

Rogo nel pisano: centinaia gli sfollati

[Redazione]

Settecento sfollati e case divorate dalle fiamme. È corsa contro il tempo per spegnere il rogo divampato lunedì sera sul monte Serra, nel Pisano. I vigili del fuoco sono al lavoro ma le operazioni sono rese difficili dal forte vento che continua ad alimentare i focolai. L'incendio è di origine dolosa, fa sapere la Procura che ha aperto un'inchiesta. Almeno 600 ettari di bosco distrutti. Scuole chiuse martedì e mercoledì sia a Calci che a Vicopisano, dove le palestre e le parrocchie ospitano le centinaia di persone che hanno abbandonato le loro abitazioni. incendio pisano

Giornata per la prevenzione sismica, le iniziative in provincia

[Redazione]

Il 30 settembre avrà luogo la prima Giornata nazionale per la Prevenzione Sismica, promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri Consiglio nazionale degli Architetti, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, per favorire la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare. Venerdì 28 settembre Ordine degli Architetti di Imperia ha organizzato un convegno durante il quale verrà approfondito il tema della prevenzione. Il convegno si terrà dalle 15 alle 17 presso la Sala dei Comuni della Provincia. Parteciperanno, tra gli altri, un funzionario dell'Agenzia delle Entrate che tratterà l'aspetto del Sisma Bonus e la credibilità del credito, il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, geologi della Protezione Civile SS. Trinità di Imperia, il Prefetto e il presidente della Provincia. Domenica 30 settembre sempre Ordine degli Architetti di Imperia ha organizzato, con il supporto della Protezione Civile locale, dei punti informativi a Imperia (Piazza De Amicis) a Sanremo (Piazza Colombo) e Ventimiglia (Piazza Sant'Agostino) denominati Le Piazze della Prevenzione Sismica, dalle 10 alle 13, con l'obiettivo di far conoscere alla collettività l'importanza della sicurezza sismica delle abitazioni.

Il viaggio della solidarietà? nei villaggi del Nepal

[Redazione]

Il Biellese è sempre più vicino alle popolazioni nepalesi grazie a una nuova iniziativa in programma questa sera alle 21 nella sala eventi di Villa Ranzonia Cossato. All'interno di Escursionando 2018, l'ospite della serata sarà Martino Borrione, ex capo del Soccorso alpino biellese, ex vice presidente Soccorso alpino piemontese e istruttore di alpinismo del Cai. A essere proiettate saranno le fotografie e i filmati dei risultati ottenuti grazie alla generosità dei biellesi. Dopo la costruzione di un presidio sanitario e di una centrale idroelettrica a Nunthala, ora l'obiettivo è quello di portare acqua nelle 120 case che si trovano nelle zone a sud-est spiega Borrione. Il lavoro completo dovrebbe costare circa 41 mila euro. La cifra è abbastanza elevata, ma nessuno ci impedisce di contribuire parzialmente all'realizzazione dell'opera, magari puntando su un solo impianto. Nel frattempo conclude Borrione - altre amiche e amici hanno adottato dei bambini nepalesi che risiedono nei villaggi di Nunthala, Waku e dintorni. Al momento abbiamo raggiunto un piccolo traguardo: 50 adozioni. La serata si ripeterà domani, alle 21 a Palazzo Boglietti a Biella.

Incentivi boschivi, la Regione stanZIA 3 milioni l'anno

[Redazione]

Tre milioni l'anno per proteggere i boschi dagli incendi che hanno flagellato il Piemonte. Oggi il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il disegno di legge che recepisce la normativa nazionale, definendo le attività di prevenzione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi: per il provvedimento sono intervenuti, in qualità di relatori Antonio Ferrentino (Pd) per la maggioranza e Federico Valetti (M5s) per opposizione. LEGGI ANCHE: Vasto incendio nel Pisano, le fiamme minacciano le case, un migliaio di sfollati Il divieto di introduzione del divieto di abbruciamento diffuso del materiale vegetale, fissato per tutto il periodo che va dal primo novembre al 31 marzo di ogni anno. Le risorse previste ammontano a 3 milioni di euro all'anno per il triennio 2018/2020. Come ha spiegato l'assessore regionale all'Ambiente Alberto Valmaggia, l'intervento normativo, composto da 15 articoli, si è reso necessario in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo numero 177/2016 e alla soppressione del Corpo forestale dello Stato. Nel corso della discussione sono intervenuti i consiglieri Roberto Ravello (Fratelli d'Italia) e Angelo Bona (Forza Italia), sottolineando rispettivamente il nodo delle risorse e della revisione delle convenzioni e la mancanza di un coordinamento tra Regione e Comuni.

Manutenzioni in affanno, gi? finiti i fondi per riparare le buche

[Redazione]

I 921 mila euro per tappare le buche di Torino sono già finiti o finiranno presto: quasi tutte le circoscrizioni hanno esaurito la dotazione ricevuta dalla Città: 88 mila euro per ciascuno dei vecchi dieci quartieri. Ma alla fine dell'anno mancano più di tre mesi e lo stato delle strade non è di quelli da consentire di arrivare al 2019 senza rattoppi. In circoscrizione 3 hanno ancora 5 mila euro. Possiamo pagare una settimana e mezza di lavoro della squadra che ripara le buche, spiega la presidente Francesca Troise. In centro ci sono soldi per dodici giorni di rattoppi. La circoscrizione 5 ha terminato le risorse, esclusa una piccola cifra destinata ai ripristini dei privati: il pronto intervento è garantito con i soldi della manutenzione straordinaria. Anche la Sei non ha più un euro o quasi: Sono rimasti soldi per un'emergenza festiva, spiega la presidente Carlotta Salerno. In sostanza, se in un giorno festivo dovesse aprirsi una buca problematica si potrà ripararla. Ma solo una volta. LEGGI ANCHE: Il maltempo moltiplica le buche e la città sembra un campo da golf Un disastro annunciato. Fino a qualche anno fa ogni circoscrizione poteva contare su una squadra fissa per il pronto intervento. Il calo di risorse - avviato nel 2012-2013 - ha portato alla rotazione delle squadre. Ora sono tre e si alternano sui quartieri: ciascuno può contare sui manutentori una settimana ogni tre o quattro. Il risultato è che anziché occuparsi delle manutenzioni ordinarie, cioè degli interventi per prevenire che le strade si degradino, le squadre si occupano del pronto intervento, spiega Claudio Cerrato, presidente della Quattro. La sua dotazione per il 2018 terminerà intorno al 20 ottobre. Il pronto intervento. Fino a fine anno, per le buche più gravi, quelle segnalate dai vigili, continuerà a intervenire il pronto intervento del Comune, ma per le buche minori, i soldi non ci sono più. Non è la prima volta che succede ma la situazione quest'anno sembra ben più grave con la sola eccezione della Due: la presidente Luisa Bernardini assicura che, almeno per le emergenze, i soldi ci sono ancora. La Uno invece non arriverà al 2019. Fino a poco tempo fa, quando una circoscrizione aveva più problemi, le altre riuscivano a prestarle la squadra, spiega il presidente Massimo Guerrini. Adesso siamo messi così male che ce la teniamo stretta. In Centro e Crocetta, tra Iose e Sanpietrini, la situazione è sempre delicata. Quella della collina invece è drammatica: i presidenti della Sette e della Otto, Luca Deri e Davide Ricca, hanno scritto al Comune per dire che con le poche risorse a disposizione gestire quello terminato universo di strade è impossibile. La Otto sta per restare a secco, la ex Nove ha risorse fino a novembre, la Sette fino al 15 ottobre: l'anno scorso ci siamo salvati con i risparmi, ad esempio i soldi di chi aveva rinunciato ai soggiorni disabili, dice Deri. Quest'anno non è più niente da raschiare. Tocca rivolgersi al Comune e confidare nelle assicurazioni dell'assessore alla Viabilità Maria Lapietra: Metteremo i fondi che mancano. I presidenti temono che vengano recuperati dalle manutenzioni straordinarie, quelle che servono a rifare integralmente tratti di strada. Si rischia di peggiorare la situazione: la manutenzione ordinaria viene mangiata dal pronto intervento, e si rifà sulla straordinaria. Morale: alla fine si spende di più, perché tanti rattoppi costano più che rifare una strada per intero.

Le cose da sapere sull'incendio a Calci in provincia di Pisa

[Redazione]

Un vasto incendio sul monte Serra, nel Pisano, ha distrutto decine di ettari di bosco e minacciato le abitazioni di Calci. Per tutta la notte tra il 24 e 25 settembre i Vigili del fuoco hanno lavorato per contenere le fiamme che ora sistano spostando verso la zona di Vicopisano, spinte anche dal forte vento. Sul posto, oltre al governatore della Regione Toscana, Enrico Rossi, sono arrivati anche gli assessori regionali Federica Fratoni e Marco Remaschi. IL PRIMO ALLARME ALLE 22 DEL 24 SETTEMBRE Secondo le prime informazioni i primi roghi sono stati individuati intorno alle 22 del 24 sul monte Serra. L'incendio si è sviluppato più o meno nella stessa zona in cui una settimana prima era stato appiccato un altro incendio rogo non distante dal luogo dove si trovano le antenne di numerose emittenti radiofoniche e televisive. Una testimone ha raccontato che le fiamme sono partite dallo stesso punto dell'incendio della scorsa settimana e, in qualche modo, dopo avere ricevuto l'allerta del vento forte temevamo questo disastro. Ce lo aspettavamo. Il 15 settembre il rogo si era sviluppato in località La Croce, nel comune di Calci: in quel caso era stato subito possibile l'intervento degli elicotteri della Regione, sei ettari andati in fumo. IN AZIONE I CANADAI Al lavoro ci sono 80 vigili del fuoco, e, inviate dalla Protezione civile regionale, stanno operando 180 squadre antincendio, 50 uomini del volontariato e operai forestali, coordinate dal Comune di Vicopisano. Sulla zona dell'incendio sono entrati in azione anche due Canadair, mentre quattro elicotteri non possono decollare a causa del forte vento che continua a soffiare forte, in media a circa 30 chilometri orari, con raffiche che superano i 40 all'ora. Intanto altre squadre dei vigili del fuoco stanno per arrivare dall'Emilia Romagna. Il fronte delle fiamme, divampato sui Monti Pisani, si sta spostando verso la zona di Vicopisano. EVACUATE CINQUE FRAZIONI Quasi subito il sindaco di Calci, Massimo Ghimenti, aveva lanciato l'allarme sulla necessità di evacuare parte della popolazione: Operare per lo spegnimento è impossibile. La popolazione più prossima deve lasciare le abitazioni, aveva scritto su Facebook, Tutte le squadre sono dedicate alla protezione delle abitazioni. Chi vede il fuoco vicino ci contatti immediatamente ed esca di casa. La Protezione civile regionale, assieme al comune di Calci, ha provveduto all'evacuazione e alla messa in sicurezza di numerose abitazioni. Al momento sono state evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana per un totale di 70 famiglie e 500 persone. Tre i punti di accoglienza attivati per accogliere le persone: la palestra della parrocchia di Calci, il circolo ricreativo di Campo e la palestra di Vicopisano, precisa la protezione civile della Regione Toscana. SCUOLE CHIUSE IN DUE COMUNI Nel frattempo il sindaco di Vicopisano, Juri Taglioli, come il suo collega di Calci ha deciso di chiudere le scuole di ogni ordine e grado per tutto il giorno. A Cascina, invece, il primo cittadino Susanna Ceccardi ha disposto la chiusura solo della scuola di Zambra che è la zona confinante con l'isolato di Caprona dove l'incendio si è spinto dalle prime ore della mattina. Chiusa anche la strada provinciale 2 Vicarese nel tratto che va da Caprona a Vicopisano per il forte fumo ma soprattutto per consentire ai mezzi di soccorso di transitare più liberamente. ALLMENO 600 ETTARI DIVORATI DALLA FIAMME È di circa 600 ettari andati a fuoco la prima stima dell'incendio. Lo ha spiegato il governatore Enrico Rossi incontrando i giornalisti a Calci insieme al sindaco Massimiliano Ghimenti. Entrambi stanno incontrando gli sfollati nel centro di accoglienza nel paese, spiegando loro che fino al 26 pomeriggio non potranno rientrare nelle loro case, per via del fumo e anche per facilitare le operazioni per domare il rogo. I TESTIMONI: UNO SCENARIO APOCALITTICO I vigili del fuoco sono stati i nostri angeli. Era uno scenario apocalittico e per fortuna ci hanno portato qui, in salvo. Paola, come tanti altri, ha trascorso la notte nel centro di accoglienza predisposto in una palestra a Calci. Abita nella frazione di Montemagno interamente evacuata. Spero che questo rogo, ha detto la donna, sia stato provocato da una sbadattaggine perché non riesco a pensare a tanta cattiveria e a una mente tanto perversa. Ci sono interi uliveti andati distrutti e danni molto ingenti temo anche alle abitazioni. Tra gli sfollati sono in tanti a dire che sarebbero stati almeno quattro i diversi punti di innesco ma per ora non ci sono conferme da

partedelle autorità.

Strano ma vero: i casi di cronaca assurda del 25 settembre

[Redazione]

Uno spettro, anzi molti, si aggirano per le redazioni. Tenendo d'occhio le news del 25 settembre abbiamo incontrato casi da antologia dell'assurdo. Una collezione di mostruosità, eccentricità, stranezze mischiate al quotidiano, già non troppo ordinario, della cronaca nera, ma non solo. Tanto per ricordarci che la realtà supera sempre la fantasia.

ANZIANO IN CONTROMANO Con la sua Fiat Grande Punto ha imboccato la statale 131 Dcn contromano, in direzione Nuoro e, dopo qualche chilometro, si è scontrato frontalmente con un'altra auto, un'Audi, che sopraggiungeva dalla direzione opposta. Protagonista della manovra azzardata un anziano di 77 anni che, sbagliando, è uscito dal bivio di Ottana. Violento l'impatto: entrambi i conducenti sono rimasti feriti, ma in maniera lieve. L'incidente è avvenuto intorno alle 8 del 25 settembre. Sul posto i medici del 118, i vigili del fuoco del Comando provinciale di Nuoro e i Carabinieri della Compagnia di Ottana. La statale che collega la "Carlo Felice" a Nuoro e Olbia è rimasta chiusa per qualche ora. Una signora anziana al volante (foto di repertorio).

NONNA BASTARDA Alla guida della sua Ford Fiesta, una automobilista 92enne ha investito due pedoni e proseguito la marcia, senza fermarsi e forse non rendendosi conto dell'accaduto. Il doppio incidente, avvenuto verso le 10 del 24 settembre nel centro di Vergato, Appennino bolognese, è costato all'anziana una denuncia per omissione di soccorso e il ritiro della patente e la successiva verifica dei requisiti psicofisici. La pensionata era diretta al mercato settimanale in piazza IV Novembre. Dopo avere investito una donna di 45 anni in via Bortolotti, ha 'tirato dritto' e travolto un altro pedone, un uomo di 85 anni che stava facendo la spesa. Raggiunta dai carabinieri, è apparsa confusa e agitata. I militari l'hanno tranquillizzata, poi le hanno spiegato che il suo comportamento avrebbe comportato la denuncia e il ritiro della patente. I due pedoni sono stati soccorsi dal 118 e portati in ospedale: solo lievi contusioni per l'85enne, mentre la donna ha riportato ferite di media gravità alle gambe. I militari si sono inoltre accorti che l'auto non era stata revisionata da due anni e per questo è stata ritirata anche la carta di circolazione.

Maltempo: allerta arancione in Sicilia

[Redazione]

25 settembre 2018
Temporali sulla Sicilia e ancora venti forti sulle estreme regioni meridionali
Dopo il passaggio dell'area di bassa pressione proveniente dal Nord Europa, che ha fatto affluire sulla scena italiana aria decisamente più fresca di quella che stazionava sulla nostra Penisola, resterà nelle prossime ore un'intensa ventilazione su gran parte dell'Italia, specialmente al Centro-Sud. Nella notte, poi, un'area di instabilità sulla Sicilia, porterà precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale, specialmente sui settori sud-occidentali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, martedì 25 settembre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia occidentale, specialmente sui versanti meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Inoltre, dalla tarda mattinata di domani, mercoledì 26 settembre, si prevede il persistere di venti forti nord-orientali, con raffiche di burrasca, su Puglia meridionale e settori ionici di Calabria e Sicilia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di oggi, 25 settembre, allerta arancione sui settori sud-occidentali della Sicilia e allerta gialla sul versante centrale e nord-orientale della Sicilia e sull'estrema area meridionale della Calabria. Per la giornata di domani, 26 settembre, permane allerta arancione sui settori sud-occidentali della Sicilia ed è stata valutata allerta gialla sull'area nord-occidentale della Sicilia. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

24 settembre 2018 Una vasta saccatura di aria più fredda proveniente dal Nord Europa lambirà la nostra Penisola favorendo l'instaurarsi di una intensa ventilazione nord-orientale su tutto il territorio. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede, dalla serata di oggi, lunedì 24 settembre, il persistere di venti da forti a burrasca, con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti nord-orientali, su Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, in estensione a Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Possibile mareggiata sulle coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, martedì 25 settembre, allerta gialla sui versanti ionico e tirrenico meridionale della Calabria e sull'intero territorio della Sicilia, isole comprese. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Rogo, sfollati: "Scenario apocalittico"

[Redazione]

Condividi 25 settembre 2018 10.19 "Uno scenario apocalittico": così gli sfollati hanno definito l'incendio divampato sul monte Serra, nel Pisano. "I vigili del fuoco sono stati i nostri angeli", spiegano gli abitanti di Montemagno, frazione di Calci, interessata dalle fiamme, ospitati in un centro di accoglienza improvvisato in palestra. "Spero che il rogo sia stato provocato da un badatagine, perché non riesco a pensare a tanta cattiveria. Ci sono interi uliveti distrutti e danni alle case". La scorsa settimana un altro rogo nelle vicinanze ha distrutto 6 ettari.

Incendio pisano, procura: "Rogo doloso"

[Redazione]

Condividi 25 settembre 2018 15.38 "Abbiamo ritenuto di aprire un fascicolo che configuri l'ipotesi di reato di incendio doloso sulla base di alcuni indizi che oradovranno essere confermati eventualmente dal lavoro investigativo: primo fra tutti il fatto che le fiamme si siano sviluppate di notte e in una serata sostanzialmente molto fresca". Così il procuratore di Pisa Alessandro Crini sull'incendio che sta devastando il monte Serra. Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore Flavia Alemi e seguite dallo stesso Crini.

Bruciano ancora i boschi del Pisano, emergenza sfollati

[Redazione]

Scuole chiuse a Calci e Vicopisano: chiuso anche l'aeroporto di Pisa per facilitare le operazioni di spegnimento. Fiamme a Calci nel Pisano. Il sindaco: "Lasciate le case" Pisa, vasto incendio sul monte Serra: oltre 700 gli sfollati. Il vento alimenta le fiamme. 26 settembre 2018. Bruciano ormai da oltre 24 ore i boschi del Pisano, dove almeno 700 persone hanno dovuto lasciare le proprie case. Il vasto incendio, alimentato da vento forte e costante ha distrutto oltre 600 ettari di macchia mediterranea, bosco ceduo, pini marittimi, oliveti e vigne nei territori di Calci e Vicopisano. Qualche casa è stata attaccata dalle fiamme, ci sono auto bruciate. Nessuno morto, non ci sono feriti. Risultano solo tre intossicati lievi, uno lo hanno portato in ospedale per maggior sicurezza. Incendio doloso. Tutti sono convinti che le origini del rogo siano dolose, anche se ancora non c'è stato il tempo per cercare eventuali inneschi. Come doloso sarebbe un secondo incendio scoppiato in serata ad Avane, in Val di Serchio, sempre nel Pisano ma ad alcuni chilometri dal monte Serra. Anche qui i vigili del fuoco sono stati costretti ed evacuare alcune abitazioni. 700 evacuati. La partita più grande, insieme allo spegnimento reso difficile dal vento, anche nella notte scorsa stata l'assistenza agli evacuati, circa 700 persone fatte allontanare in piena notte dalle frazioni montane, Montemagno, Oliveto, Noce, Caprile di Sotto, e dalle molte case sparse. Avevano sperato che il fuoco non scollinasse sui versanti abitati. Poi sono dovuti scappare. La Protezione Civile ha schierato 500 persone tra vigili del fuoco (oltre 120 provenienti anche da altre regioni), personale antincendio e volontari. Stato di emergenza in Toscana. La Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale, il decreto è stato firmato dal presidente Rossi che ha annunciato lo stanziamento di 200 milioni di euro per coprire le spese dei soccorsi, mentre il ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio in serata a Calci insieme al sottosegretario all'Interno Stefano Candiani e al Capo dei vigili del fuoco Giocchino Giomi, ha assicurato che chiederà al premier Giuseppe Conte di dichiarare lo stato d'emergenza nazionale. "a chi ha perso gli olivi, non interessa di che partito siamo", ha aggiunto Centinaio riferendosi al fatto che lui della Lega il l'assessore regionale all'agricoltura della Toscana Marco Remaschi del Pd: "bisogna risolvere il problema". Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, fin da ieri, ha chiesto di fare chiarezza sulle cause. L'origine per tutti dolosa e le indagini sono già in corso. La procura ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di rogo doloso. Ad indagare saranno i carabinieri forestali insieme ai vigili del fuoco. Certo che le fiamme sono partite in una serata fresca, all'interno del bosco e non da uno dei tanti oliveti, che rendevano questo uno di luoghi speciali per le scampagnate domenicali, dove talvolta gli agricoltori fanno abbruciamenti. Scuole e aeroporto chiuso. Oggi scuole chiuse a Calci e Vicopisano e resterà chiuso pure l'aeroporto di Pisa, per favorire il lavoro dei mezzi aerei.

Pisa, vasto incendio sul monte Serra: oltre 700 gli sfollati. Il vento alimenta le fiamme

[Redazione]

Pisa, vasto incendio sul monte Serra: oltre 700 gli sfollati. Il vento alimenta le fiamme. Domani le scuole rimarranno chiuse. Pisa, vasto incendio sul monte Serra: Calci evacuata. Vigili: rischiato di perdere due squadre. 25 settembre 2018. Un vasto incendio si è sviluppato ieri sera intorno alle 22 sul Monte Serra, nella zona di Calci, nel pisano. Il fuoco, a causa del forte vento che spira sulla Toscana, si è rapidamente esteso e minaccia le abitazioni. Sono circa 700 gli sfollati tra i comuni di Calci e Vicopisano (Pisa). È quanto è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa a Calci, presenti il sindaco e il governatore toscano Enrico Rossi. Il fronte delle fiamme, che tra ieri e la notte scorsa, ha interessato il territorio di Calci, con 500 evacuati, stamani si è poi spostato verso Vicopisano: circa 200 le persone che hanno dovuto lasciare le loro case nelle frazioni di quest'ultimo comune. Secondo una prima stima è di almeno 600 ettari l'area devastata dalle fiamme. Il bilancio sembra però destinato a nuovi incrementi e ad avere aggiornamenti, visto che il fuoco - alimentato dal forte vento che al momento non sta dando tregua ai soccorritori - sta continuando a bruciare le aree boschive e gli oliveti della zona. Le scuole di Calci e Vicopisano resteranno chiuse anche domani. Lo hanno annunciato i sindaci dei due comuni interessati dall'incendio. Per quello che riguarda i giorni seguenti - ha poi aggiunto il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti - la riapertura delle scuole sarà valutata a seconda dell'evoluzione dell'incendio. Questa mattina il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti, ha ordinato agli abitanti di lasciare le case anche nella frazione di Montemagno e nelle zone di Torre e San Lorenzo, dopo che già erano state evacuate le abitazioni più vicine alle fiamme. Ai Vigili del Fuoco giunti da tutta la Toscana, alle squadre di volontari e alla Protezione civile, si dovrebbero unire gli elicotteri e i Canadair che sono riusciti a decollare stamattina. L'allarme per l'incendio, probabilmente doloso come dimostra il fatto che c'era già stato un altro incendio la settimana scorsa, è sempre nella zona in cui si trovano le antenne di numerose emittenti radiofoniche e televisive, è scattato alle 22 di ieri sera. Il fronte delle fiamme è molto esteso e l'incendio è potente, al punto che il comandante dei Vigili del fuoco di Pisa, Ugo D'Anna, ha detto di aver rischiato di perdere due squadre. Gli sfollati sono raccolti nella palestra comunale e nel municipio e nella notte tutta la popolazione della cittadina di Calci si è radunata sulla piazza davanti al comune. Le autorità locali stanno tentando di ripristinare i collegamenti bus con Pisa. L'incendio al momento non minaccia la famosa Certosa barocca di Calci alle pendici del Monte Pisano. Si tratta di un rogo ancora più vasto di quello dell'ottobre 2011 che distrusse una cinquantina di ettari di bosco.

Reggio Emilia, vasto incendio in un'azienda di addobbi natalizi

[Redazione]

Nel pomeriggio del 24 settembre, intorno alle ore 15:00, un grosso incendio si è sviluppato all'interno di un deposito di componenti per illuminazione artistica e addobbi natalizi. Il rogo si è sviluppato rapidamente e ha prodotto una nuvola densa di fumo nero ed acre che, trasportata dal vento, si è propagata in diverse zone del capoluogo cittadino. Nel frattempo, mass media e forze di Polizia invitavano i residenti a rimanere nelle proprie abitazioni con serramenti chiusi. Per fronteggiare l'incendio sono intervenute diverse squadre del comando di Reggio Emilia, coadiuvate anche dal comando di Modena. Intorno alle 19:00 le fiamme erano sostanzialmente domate anche se le operazioni di spegnimento si sono protratte per tutta la notte. Sul posto hanno operato complessivamente 7 squadre provenienti dalla sede Centrale e dai distaccamenti di Guastalla, di Sant'Ilario Enza e di Carpi, insieme ai volontari di Luzzara. Ingente il quantitativo di liquido schiumogeno impiegato per il soffocamento dell'incendio. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici dell'Arpa per le valutazioni sulla salubrità dell'aria.

Tweet???

Savona, soccorsa una donna dall'elicottero Drago 70

[Redazione]

Nella mattinata del 24 settembre, una donna di circa 60 anni impegnata in un'escursione insieme al figlio nel bosco di Cairo Montenotte, ha accusato un malore che le ha impedito di proseguire. La Sala Operativa di Savona è riuscita a localizzare i due malcapitati, fornendo le coordinate GPS precise ai soccorsi che si stavano recando sul posto, in particolare all'elicottero Drago 70 che in meno di cinque minuti ha raggiunto il luogo delle operazioni. Una volta individuata la zona sono stati calati gli elisoccorritori VVF e il personale sanitario di bordo per una prima verifica delle condizioni della donna. Dopo il parere del medico, i Vigili del Fuoco hanno issato la donna a bordo dell'elicottero per il suo trasferimento immediato all'ospedale di Savona. All'azione di soccorso ha collaborato la squadra del Distaccamento di Cairoche, data la natura impervia delle operazioni, ha aiutato l'equipaggio dell'elicottero fornendo loro le indicazioni per procedere.

Tweet??

La Spezia, vigili spezzini all`opera

[Redazione]

I Vigili del Fuoco del comando provinciale della Spezia sono intervenuti nellamattina del 24 settembre, intorno alle 8, in località Castelnuovo Magra persoccorrere un cavallo che, fuggito nella notte dal suo ricovero, era caduto inun braccio di derivazione del Canale Lunense. Fortunatamente il livellodell acqua era relativamente basso eanimale non ha corso il rischio diannegare ma le ore trascorse nel fosso gli hanno causato una condizione diipotermia. Una squadra partiva dal Distaccamento di Sarzana mentre dalla SedeCentrale veniva inviato un mezzo dotato di gru. Prima di procedere al suorecupero è stato necessario far intervenire un medico veterinario per sedare ilcavallo poichéanimale era comprensibilmente irrequieto. Una volta amministrato un lieve sedativo gli operatori hanno potuto imbragrearanimalecon due fasce sottopancia e poi con la gru lo hanno sollevato e affidato poi alle cure del veterinario e dei suoi proprietari. Le operazioni si sonoconcluse nel giro di un paioore.Poco dopo le 10.30, invece, gli operatori del Distaccamento di Brugnato sonointervvenuti per un incidente stradale in località Case Lodola. Un automobile e una motocicletta si sono scontrate in prossimità di unincrocio. Nellocontro, il centauro è stato sbalzato di sella, volando oltre la vettura. IVigili del Fuoco hanno provveduto alla messa in sicurezza dei veicoli e allagestione della viabilità fino all arrivo di una pattuglia dei Carabinieri,mentre lo sfortunato motociclista era soccorso dal personale del 118 e c o n d o t t o a l l O s p e d a l e S a n t A n d r e a . Tweet???

Inaugurato il 10 Campionato italiano VV.F. di calcio, memorial Francesco Campanella

[Redazione]

Il 25 settembre, alla presenza del Capo Dipartimento, pref. Bruno Frattasi, edel Capo del Corpo Nazionale, ing. Gioacchino Giomi, si è tenuta l'inaugurazione del campionato italiano VV.F. di calcio. La manifestazione è stata intitolata all'ing. Francesco Campanella già dirigente Generale del Corpo Nazionale, che ricoprì diversi incarichi al servizio dello Stato, tra cui quello di comandante delle Scuole Centrali Antincendi. Nel 1982 fu nominato direttore generale del servizio previsione e prevenzione del Dipartimento della Protezione civile. Il ricordo di Francesco Campanella è stato affidato all'ing. Salvatore Fiadini, suo collaboratore per anni. Fiadini ne ha tratteggiato la figura, sottolineandole grandi doti umane, intellettuali e professionali. Ha poi ricordato il impegno dell'ing. Campanella nella realizzazione della prima rete radio nazionale che ha permesso il collegamento, in tempo reale, dei comandi provinciali con le sedi periferiche e con quello che oggi è il Centro Operativo Nazionale (un tempo sala operativa della Direzione Centrale). Tale progetto ha consentito, soprattutto durante le grandi emergenze, il miglioramento dell'attività di soccorso. Il Capo del Corpo Nazionale, nel prendere la parola, ha sottolineato come i vigili del fuoco di oggi siano frutto dell'esempio di uomini come ing. Campanella che hanno saputo coniugare doti umane, capacità ingegneristiche ed una visione insieme che ha permesso ai Vigili del fuoco di progredire in termini di efficacia ed efficienza. ing. Giomi, in segno di profonda stima, ha consegnato a Vincenzo, figlio di Francesco Campanella, una statuetta che raffigura attività di soccorso che viene svolta quotidianamente dal personale operativo. Il Capo Dipartimento, prima di aprire ufficialmente il campionato, ha voluto ricordare attività che il Corpo Nazionale sta svolgendo sul monte Serra, nel Pisano, dove a causa di un incendio boschivo sono state evacuate centinaia di persone. La cerimonia di inaugurazione è stata accompagnata dalla banda musicale del Corpo Nazionale. Il calcio inizio della partita inaugurale tra Lazio e Sardegna, conclusasi 9 0, è stato dato da Fabio Maresca, vigile del fuoco del Comando di Napoli e arbitro di serie A.

Esercitazione internazionale di soccorso aereo SAR "Grifone 2018"

[Redazione]

Martedì 24 settembre, con il rischieramento dell elicottero Drago 54 delReparto volo di Pescara presso Campochiaro, in provincia di Campobasso, haavuto inizio la partecipazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuocoall esercitazione internazionale SAR Grifone 2018.L esercitazione, organizzata dall Aeronautica Militare, è finalizzataall'addestramento della struttura di comando e controllo, del coordinamento,degli equipaggi di volo e delle unità terrestri alla pianificazione e allacondotta delle operazioni SAR complesse, per la ricerca di equipaggi vittime diincidente aeronautico su terra. I Vigili del Fuoco partecipano con personaleesperto UCSA, SOCAV e delle Direzioni Molise, Abruzzo, Campania, Umbria, Lazioe Marche suddivisi tra Management, Safety and Security, operazioni,pianificazione e logistica.Lo scenario operativo tra i monti del Matese costituirà un impegnativo banco diprova per le capacità di Search & Rescue degli equipaggi di volo e per ilrestante personale che costituirà le squadre di ricerca terrestri. Tra gliaspetti principali che verranno addestrati nei prossimi giorni ci sarà lacapacità dei vari enti coinvolti di operare condividendo procedure e anchecostituendo squadre di ricerca miste.Il personale VF ha partecipato al mass briefing iniziale, durante il qualesono stati illustrati gli aspetti operativi e le procedure di sicurezzaassociate all attività operativa. Nel pomeriggio gli equipaggi di volo e ilpersonale soccorritore hanno partecipato all attività di familiarizzazionefinalizzata all integrazione degli operatori provenienti dalle diverse agenzie.

Tweet??

Le spaventose immagini dell'incendio sul Monte Serra

[Redazione]

di Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev-Agi | 25 settembre 2018, 15:50 Un enorme incendio ha avvolto nella notte il Monte Serra nella zona di Calci, nel pisano. Il fuoco, a causa del forte vento che spira sulla Toscana, si è rapidamente esteso e minaccia le abitazioni. La nube di fumo si è estesa minacciosa in tutta la valle. _Courtesy Instagram.

Rogo nel Pisano: il vento non dà tregua, ma gli aerei tornano in azione

[Redazione]

Rogo nel Pisano: il vento non dà tregua, ma gli aerei tornano in azione. Leonardo Bianchi / AGF Un Canadair in volo sul rogo di Calcis. Il vento non ha concesso tregua questa notte sui monti del Pisano dove da oltre 24 ore, bruciano i boschi del Monte Serra. Centinaia gli sfollati che hanno dovuto lasciare le proprie case e passare la notte da parenti, amici o nei luoghi appositamente allestiti dai soccorritori. Chiuso anche per oggi l'aeroporto Galilei, per agevolare l'opera dei mezzi aerei antincendio. Con il favore della luce, infatti, decolleranno nuovamente i mezzi aerei. Alcune scuole anche oggi non apriranno. Il fronte di fuoco dell'incendio che si è sviluppato sul Monte Serra, rendono noto i vigili del fuoco, sta avanzando, anche se più lentamente rispetto alla notte scorsa e si sta avvicinando verso Vicopisano. Attualmente le località interessate sono Cicigliana e Campo dei Lupi. Le squadre sono intervenute anche per alcune focolai di incendio nelle zone già interessate, che riguardano principalmente località Tre Colli e la Piana di Noce. E' ancora in corso, inoltre, l'incendio di Avane che arde da ieri sera e al momento interessa esclusivamente zona boschiva. Comunque le squadre dei vigili del fuoco sono rimaste sul posto in prossimità delle abitazioni a controllare l'andamento del fronte di fiamme. In tutte e due le zone si segnala sempre un forte vento. Presto per fare un bilancio o una stima dei danni di un rogo che ha interessato diversi versanti di una montagna importante. A ieri erano 600 gli ettari di bosco e oliveto carbonizzati. La Procura indaga per incendio doloso: avviate le ricerche di tracce di un possibile innesco. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

La cittadina di Calci minacciata dal rogo del Monte Serra

[Redazione]

di Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev - Agi | 25 settembre 2018,13:00Un incendio, quasi sicuramente doloso, divampato sul monte Serra staminacciando la cittadina vicina. Le fiamme sono alimentate dal forte vento, cherende le operazioni di spegnimento più complicate del previsto, e il fumo sista propagando tra le strade della cittadina.

Ponte Morandi, la commissione d'inchiesta accusa Autostrade: "Non fece la valutazione di sicurezza"

[Redazione]

[Genova-pon]ROMA La valutazione di sicurezza del viadotto Polcevera -meglio noto come ponte Morandi- doveva essere conclusa entro il 31 marzo 2013. Questa commissione ha richiesto ad Autostrade per l'Italia questo documento, ma non lo ha ricevuto ed ha appreso che, contrariamente a quanto affermato nella comunicazione del 23 giugno 2017 della società alla struttura di vigilanza, tale documento non esiste non essendo stata eseguita la valutazione di sicurezza del viadotto Polcevera. E quanto si legge nella relazione della commissione ispettiva del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nominata per far luce sul crollo del ponte Morandi di Genova lo scorso 14 agosto e pubblicata oggi sul sito del dicastero. In un altro passaggio della relazione, la commissione evidenzia che Autostrade aveva l'obbligo di procedere alla verifica del viadotto in quanto infrastruttura con evidenti caratteristiche di strategicità che dirilevanza, che scavalca un'area fortemente antropizzata, e che può assumere un rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile durante gli eventi sismici o in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso. Nell'ipotesi in cui non fossero state soddisfatte le verifiche relative alle azioni controllate dall'uomo, ossia prevalentemente ai carichi permanenti e alle altre azioni di servizio- si legge ancora nella relazione- occorre adottare provvedimenti urgenti. ISPETTORI MIT: SISTEMA VERIFICHE AUTOSTRADE INAFFIDABILE Il sistema di ispezione -definito da Autostrade nel proprio manuale di sorveglianza edizione 2015 che, sulla base di un dettagliato esame della struttura, solo dall'esterno, assegna un voto ai diversi possibili difetti- adottato da Autostrade nel caso del calcestruzzo armato, anche precompresso, non consente di stimare affidabilmente il livello di corrosione. E quanto si legge nella relazione della commissione ispettiva del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nominata per far luce sul crollo del ponte Morandi di Genova lo scorso 14 agosto e diffusa oggi. Anche in ottica di prevenzione dei collassi, gli esiti ricavati hanno una correlazione con il rischio dei collassi; sarebbe infatti comunque necessaria un'interpretazione e i calcoli di un ingegnere- si legge nel documento- il metodo delle ispezioni visive è inaffidabile () ha così un rilievo per le opzioni di manutenzione ordinaria e modesto o nullo contenuto informativo per quanto concerne la stima della sicurezza strutturale e la prevenzione dei crolli. [gino-strada-360x239]Decreto Salvini, Strada: Atto di guerra contro i migranti, 25 settembre 2018 Nessun commento [aquarius-360x202]Aquarius chiede aiuto: In arrivo onde alte 5 metri, ci serve un porto. No di Parigi 25 settembre 2018 Nessun commento [MINNITI_SALVINI-350x250]Decreto Salvini, Minniti: Mette una bomba a orologeria sotto la convivenza 25 settembre 2018 Nessun commento [di-maio-360x240]Pensioni, Di Maio: La Fornero ancora parla, ma è solo un brutto ricordo 25 settembre 2018 Nessun commento [zaia2-333x250]Decreto Salvini, Zaia: Una vittoria della gente per bene 24 settembre 2018 Nessun commento [striscia_rocco-1-353x250]A Rocco Casalino il primo tapiro della stagione 24 settembre 2018 Nessun commento 25 settembre 2018 Redazione Redazione 2018-09-25T15:04:40+00:00 2018-09-25T15:08:23+00:00 [http]info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Incendio Pisa, sul monte Serra in fiamme 600 ettari e 700 sfollati: chiuso aeroporto Galilei -

[Redazione]

Incendio Pisa, sul monte Serra in fiamme 600 ettari e 700 sfollati: chiuso aeroporto Galilei di F. Q. | 25 settembre 2018 Le fiamme sono state avvistate intorno alle 22 di martedì 24 settembre. La procura di Pisa ha aperto un fascicolo per incendio doloso. Cinque Canadair fanno la spola con il lago di Massaciuccoli, rallentati dalle forti raffiche di vento. La situazione più grave a Montemagno, frazione del comune di Calci. Il governatore Rossi: "Gli sfollati non potranno rientrare fino a domani". Il ministro Costa: "Si indaghi per risalire agli eventuali autori" di F. Q. | 25 settembre 2018

Più informazioni su: Incendio Doloso, Pisa Un vasto incendio sul monte Serra, nel Pisano, ha distrutto 600 ettari di bosco e minaccia le abitazioni. Oltre settanta le famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case, per un totale di 500 sfollati nel comune di Calci e 200 in quello di Vicopisano. Le fiamme, probabilmente di origine dolosa, sono state avvistate intorno alle 22 di ieri. I soccorsi Da questa notte stanno operando sul luogo 109 squadre antincendio e 350 volontari della Protezione civile. Nel corso della giornata sono arrivate cinque Canadair, che si riforniscono al lago di Massaciuccoli, e un elicottero S64 Erickson Nuvolarossa arrivato da Napoli. Per favorire il mezzogiorno, Toscana Aeroporti ha annunciato la chiusura del traffico commerciale dell'aeroporto Galileo Galilei, che riprenderà alle 19.40, quando cesseranno le operazioni aeree di spegnimento dell'incendio. Il rogo è alimentato dalle forti raffiche di tramontana che soffiano sulla zona e hanno ritardato l'arrivo di Canadair ed elicotteri. Sono state evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana nel comune di Calci. La situazione più grave a Montemagno, dove le fiamme potrebbero aver raggiunto alcune case. In entrambi i comuni le scuole sono rimaste chiuse, e lo saranno anche nella giornata di domani. Il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti ha spiegato che in alcuni casi la resistenza dei cittadini a lasciare le abitazioni ha complicato le operazioni di spegnimento. La Protezione civile ha reso noto che ulteriori unità dei Vigili del fuoco sono in arrivo da Emilia Romagna e Lombardia. Abbiamo rischiato di perdere due squadre nello spegnimento, ha detto ad una tv locale il comandante delle squadre di Pisa, Ugo Anna Rossi: Nessun rientro fino a domani Il governatore toscano Enrico Rossi ha raggiunto Calci nelle prime ore del mattino. Con lui gli assessori regionali all'Ambiente Federica Fratoni e all'Agricoltura Marco Remaschi. Incontrando i giornalisti in conferenza stampa, Rossi ha comunicato che non è possibile pensare a rientri degli sfollati almeno fino a domani. Bisogna puntare ad abbattere le fiamme, almeno nelle parti più critiche, nel pomeriggio, perché dalle 17 in poi è prevista un'intensificazione del vento, ha avvertito il governatore, confermando che alcune case sono state distrutte dall'incendio. Rossi è poi rientrato a Firenze per firmare il decreto che proclama lo stato di emergenza regionale nei Comuni colpiti, con uno stanziamento immediato di 200 mila euro per coprire le spese di soccorso e assistenza. Gli sfollati: Scenario apocalittico Gli evacuati si trovano al momento nei comuni di San Giuliano Terme e Vicopisano. In tre hanno accusato problemi respiratori e sono stati visitati all'ospedale Cisanello di Pisa: due sono già stati dimessi, uno è ancora sotto osservazione. Fabio Bonanni, 71enne, è nato e ha sempre vissuto nella frazione di Montemagno: Alle due di notte è scoppiato l'inferno. Vivevamo in un paradiso, arrivava gente da tutta la Toscana. Oratemo non ci sia più nulla, non ho neppure il coraggio di guardare verso il monte. I Vigili del fuoco sono stati i nostri angeli. Era uno scenario apocalittico e per fortuna ci hanno portato qui, in salvo, ha testimoniato un altro degli sfollati. Spero che questo rogo sia stato provocato da un sabotaggio, perché non riesco a pensare a tanta cattiveria e a una mente tanto perversa. Ci sono interi uliveti andati distrutti e danni molto ingenti, temo anche alle abitazioni, ha detto la donna. La procura apre fascicolo, ipotesi dolo La procura di Pisa ha avviato un'indagine per accertare le cause dell'incendio. Lo annuncia il procuratore capo Alessandro Crini, specificando che il reato ipotizzato è quello di incendio doloso. Ipotesi, spiega Crini, è stata formulata sulla base di alcuni indizi che ora dovranno essere confermati eventualmente dal lavoro investigativo: primo fra tutti il fatto che le fiamme si siano sviluppate di notte e in una serata sostanzialmente molto fresca. Le indagini sono state affidate ai carabinieri forestali,

che lavoreranno in sinergia con i Vigili del fuoco e gli altri enti della protezione civile impegnati nelle operazioni. Il sindaco di Calci: Non cercate di rientrare Il sindaco di Calci Massimiliano Ghimenti ha chiesto ai suoi concittadini di non esporsi a rischi inutili cercando di rientrare nelle proprie abitazioni e ha invitato i curiosi a non intralciare i lavori degli operatori ed evitare di avvicinarsi all'area interessata per fare foto. Lo rende noto la Protezione civile toscana, spiegando che l'amministrazione comunale ha chiesto il supporto delle forze dell'ordine per contrastare lo sciacallaggio. Lo stesso sindaco informa che la grande maggioranza dei cittadini evacuati la notte scorsa ha trovato sistemazione presso parenti e amici. Sono rimaste solo 30 persone, che sono state alloggiate per la notte in alberghi o strutture ricettive. Costa: Fare chiarezza sulle cause Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, si trova alla sede Onu di New York per impegni istituzionali, ma fa sapere di seguire l'evoluzione della vicenda. Ringrazio i Vigili del Fuoco, la Protezione civile e le squadre di volontari che stanno operando a difesa delle abitazioni. È importante che si faccia chiarezza sull'origine dell'incendio che ha distrutto un bosco e messo a repentaglio la vita delle persone, ha dichiarato. Ho dato mandato ai Carabinieri Forestali di attivare ogni utile iniziativa per approfondire senza indugio le indagini necessarie per risalire agli eventuali autori del rogo ha aggiunto il ministro sono in contatto anche con la Protezione Civile per quanto concerne le attività di spegnimento, che sono purtroppo rallentate dal forte vento. Non è tollerabile veder bruciare in poche ore un patrimonio naturale che ha impiegato decenni per svilupparsi.

Incendio Pisa, in fiamme 600 ettari di bosco: 700 sfollati tra Calci e Vicopisano. Si pensa a origine dolosa -

[Redazione]

Incendio Pisa, in fiamme 600 ettari di bosco: 700 sfollati tra Calci e Vicopisano. Si pensa a origine dolosa di F. Q. | 25 settembre 2018 di F. Q. | 25 settembre 2018 Più informazioni su: Incendio Doloso, Pisa Un vasto incendio sul monte Serra, nel Pisano, ha distrutto 600 ettari di bosco e minaccia le abitazioni. Oltre settanta le famiglie che hanno dovuto abbandonare la proprie case, per un totale di 500 sfollati nel comune di Calci e 200 in quello di Vicopisano. Le fiamme, probabilmente di origine dolosa, sono state avvistate intorno alle 22 di ieri. Da questa notte stanno operando sul luogo 180 squadre antincendio e 50 volontari della Protezione civile. Abbiamo rischiato di perdere due squadre nello spegnimento, ha detto ad una tv locale il comandante dei vigili del fuoco di Pisa, Ugo Anna. Il rogo è alimentato dalle forti raffiche di tramontana che soffiano sulla zona e hanno ritardato l'arrivo di elicotteri. In entrambi i comuni le scuole sono rimaste chiuse, e lo saranno anche nella giornata di domani. La Protezione civile e il Comune hanno provveduto all'evacuazione e alla messa in sicurezza delle case a rischio. Al momento sono state evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana nel comune di Calci. La situazione più grave a Montemagno, dove circola la voce non confermata che le fiamme possano aver raggiunto alcune case. Fabio Bonanni, 71enne, è nato e ha sempre vissuto nella frazione: Alle due di notte è scoppiato l'inferno. Vivevamo in un paradiso, arrivava gente da tutta la Toscana. Ora temo non ci sia più nulla, non ho neppure il coraggio di guardare verso il monte. In conferenza stampa, intorno alle 11.30, il governatore della Regione Enrico Rossi ha comunicato che quattro elicotteri fanno la spola tra il lago di Massaciuccoli e i monti pisani, mentre si attende un elicottero S64 in arrivo dall'aeroporto di Napoli, il mezzo aereo con la massima capacità di acqua. E ha annunciato per le prossime ore la proclamazione dello stato di emergenza regionale per i Comuni colpiti, con uno stanziamento immediato di 200 milioni di euro. Non è possibile pensare a rientri degli sfollati almeno fino a domani, ha avvertito. Bisogna puntare a domare l'incendio, almeno nelle parti più critiche, nel pomeriggio, perché dalle 17 in poi è prevista un'intensificazione del vento. Gli evacuati si trovano al momento nei comuni di San Giuliano Terme e Vicopisano. In tre hanno accusato problemi respiratori e sono stati visitati all'ospedale Cisanello di Pisa: due sono già stati dimessi, uno è ancora sotto osservazione. I Vigili del fuoco sono stati i nostri angeli. Era uno scenario apocalittico e per fortuna ci hanno portato qui, in salvo, ha testimoniato uno degli sfollati. Spero che questo rogo sia stato provocato da una sbadattaggine, perché non riesco a pensare a tanta cattiveria e a una mente tanto perversa. Ci sono interi uliveti andati distrutti e danni molto ingenti, temo anche alle abitazioni, ha detto. Il presidente della Regione ha raggiunto Calci nelle prime ore del mattino. Con lui gli assessori regionali all'Ambiente Federica Fratoni e all'Agricoltura Marco Remaschi. Rossi e il sindaco del paese Massimiliano Ghimenti hanno incontrato gli sfollati nel centro di accoglienza del paese, spiegandogli che fino al pomeriggio di mercoledì non potranno rientrare nelle loro case a causa del fumo. Il sindaco ha spiegato che in alcuni casi proprio la resistenza dei cittadini a lasciare le abitazioni ha complicato le operazioni di spegnimento. Ringrazio i Vigili del Fuoco, la Protezione civile e le squadre di volontarie che stanno operando a difesa delle abitazioni. E importante che si faccia chiarezza sull'origine dell'incendio che ha distrutto un bosco e messo a repentaglio la vita delle persone, ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa.

Incendio sul Monte Serra, Costa: I Carabinieri forestali intervengano con indagini approfondite

[Redazione]

Inviato da illomei.piergiorgio il Mar, 09/25/2018 - 14:17[forestale]Roma, 25 settembre 2018 Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che si trova oggi a New York alle Nazioni Unite per impegni istituzionali, continua a seguire la drammatica evoluzione dell'incendio sul Monte Serra, nel Pisano, in costante contatto con i suoi uffici e con il CUFA (Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri). Ho dato mandato ai Carabinieri Forestali di attivare ogni utile iniziativa per approfondire senza indugio le indagini necessarie per risalire agli eventuali autori del rogo. Sono in contatto anche con la Protezione Civile per quanto concerne le attività di spegnimento, che sono purtroppo rallentate dal forte vento. Non è tollerabile veder bruciare in poche ore un patrimonio naturale che ha impiegato decenni per svilupparsi dichiara Costa. Aree Natura Territorio

Umbria - ricostruzione: siglato protocollo tra commissario straordinario e "abi" per concessione anticipi bancari a imprese e professionisti - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018(aun) perugia 25 set. 018 Stabilire le modalità e le condizioni inottemperanza alle quali le imprese edilizie e i professionisti possono otteneredalle bancheanticipo del pagamento dei lavori di ricostruzione ad essi affidati: con questo obiettivo rende notoUfficio Speciale RicostruzioneUmbria - è stato siglato un protocollointesa tra il Commissariostraordinario del Governo per la Ricostruzione Sisma 2016, Paola Micheli, el Associazione Bancaria Italiana. PerAbi il documento è stato sottoscrittodal direttore generale, Giovanni Sabatini.L accordo siglato a Roma per la concessione degli anticipi bancari alle impreseedili e ai professionisti impegnati nella ricostruzione edilizia nel crateredel terremoto del 2016 e 2017 spiegano i referenti dell Ufficio SpecialeRicostruzione Umbria - nasce dalla constatazione che i tempi necessari perl emanazione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi determinanomaggiori esigenze di liquidità per le imprese edili e i soggetti incaricatidella direzione ed esecuzione dei lavori, nonché della progettazione, rilievi eindagini di ricostruzione, a fronte delle quali è necessario un ulteriore supporto da parte del settore bancario che, peraltro ha manifestato particolareattenzione alle esigenze delle popolazioni colpite dagli eventi sismici inparticolare avviando una serie di iniziative autonome per il superamento dellafase emergenziale e collaborando con le amministrazioni pubbliche competentiper favorire la ricostruzione dei territori, il rapido rientro dei cittadininelle proprie abitazioni e il pronto avvio delle attività produttive.L anticipazione delle somme procederà secondo gli stati di avanzamento deilavori, man mano che i soggetti interessati riceveranno il relativo pagamentoattraverso i contributi pubblici previsti per la ricostruzione.Il Commissario straordinario, anche in collaborazione con le Regioniinteressate, renderà accessibile alle banche aderentiutilizzo di unapiattaforma informatica attraverso la quale le stesse potranno, se lo ritengonoopportuno, verificareemanazione dei provvedimenti di assegnazione, laliquidazione, nonché tutte le informazioni utili alla realizzazionedell operazione di anticipazione.lg/g

Toscana - Vasto incendio sui Monti Pisani. Anche Rossi con le squadre di spegnimento - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018 Scritto da Marco Ceccarini, martedì 25 settembre 2018 alle 08:46 FIRENZE - Il presidente Enrico Rossi ha raggiunto Calci, sul cui territorio dalle dieci di ieri sera, 24 settembre, sta divampando un vasto incendioboschivo, alimentato da forti venti di tramontana, che sta interessando la zona dei monti Pisani alle porte di Pisa. Sul posto anche gli assessori regionali Federica Fratoni e Marco Remaschi. La Protezione civile regionale, assieme al Comune di Calci, ha provveduto all'evacuazione e alla messa in sicurezza di numerose abitazioni minacciate dalle fiamme. Al momento sono state evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana per un totale di 70 famiglie cioè 500 sfollati. Da questa notte, inviate dalla Protezione civile regionale, stanno operando 180 squadre antincendio, 50 uomini del volontariato e operai forestali, coordinati dal Comune di Vicopisano. Presenti sul posto anche numerose squadre dei Vigili del Fuoco. Sono stati attivati tre punti di accoglienza alla palestra della parrocchia di Calci, al circolo ricreativo di Campo e alla palestra di Vicopisano. Il vento soffia fortissimo, in media a circa 30 chilometri orari, con raffiche che superano i 40 all'ora. Due Canadair sono già operativi, mentre 4 elicotteri antincendio della Regione non possono decollare al momento a causa del troppo vento. Inoltre dall'aeroporto di Napoli Capodichino è in partenza un elicottero S64 indotazione alla Forestale, si tratta del mezzo aereo con la massima capacità d'acqua.

Toscana - Incendio Monti Pisani, conferenza stampa alle 11.30 - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018 Scritto da Chiara Bini, martedì 25 settembre 2018 alle 10:03 FIRENZE Il presidente Enrico Rossi ha convocato una conferenza stampa per le 11.30 di questa mattina presso il Comune di Calci, insieme a lui ci saranno il sindaco Massimiliano Ghimenti e il responsabile dell'Antincendio della Protezione civile regionale. In questo momento Rossi e Ghimenti stanno facendo visita alla popolazione sfollata. Intanto il capo della protezione civile nazionale Angelo Borrelli ha fatto sapere che uno dei due Canadair pronti per partire è guasto, ma si prevede che ne arrivino comunque altri 3 per le 10.20. Per le 10.40 è previsto l'arrivo di un Chinook mentre per fine mattinata è atteso l'elicottero S64, in dotazione alla Forestale, partito dall'aeroporto di Napoli Capodichino.

Piemonte - Piemonte, urbanistica: il Consiglio regionale approva la legge in materia di riuso, di riqualificazione dell'edificato e di rigenerazione urbana. - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018 Valmaggia: Una risposta innovativa e organica per favorire il riutilizzo dell'edificato esistente riducendo il consumo di suolo. A distanza di quasi un anno dalla prima bozza di revisione normativa, dopo tremese di lavoro in Commissione consiliare, e a seguito di numerosi confronti con i rappresentanti degli enti locali e delle organizzazioni di categoria, il Consiglio regionale approva la legge sul riuso e riqualificazione degli edifici in essere e di rigenerazione di parti di città, con l'obiettivo di disciplinare procedure edilizie innovative e semplificate che promuovano il recupero dell'edificato quale scelta prioritaria e alternativa rispetto all'occupazione di suolo libero, superando al contempo le operazioni in deroga di parziale rinnovo del patrimonio edilizio previste dal cosiddetto Piano Casa. Rispetto alla normativa precedente, appunto, il Piemonte si è ora dotato di una disciplina organica e stabile, senza il carattere della deroga allo strumento urbanistico e senza limitazioni temporali, con l'obiettivo di rinnovare parti di territorio urbanizzato, costituito da un patrimonio degradato e obsoleto, scarsa qualità architettonica e privo dei criteri funzionali, di sostenibilità energetica e di sicurezza sismica. La nuova legge agevolerà gli interventi che riguardano singoli manufatti edilizi (ristrutturazione edilizia, recupero dei sottotetti e dei rustici) o parti più consistenti del patrimonio edilizio (sostituzione edilizia) nelle sue varie destinazioni d'uso, adottando un approccio di tipo urbanistico che incardina operazioni edilizie di diversa natura, fino ad arrivare alla rigenerazione urbana, sociale, architettonica e ambientale di parti consistenti di città. Pertanto, dalla singola costruzione uni-bifamiliare, oggetto dell'agevolazione promossa dalla superata legge regionale 20/2009, le operazioni si estendono a tutte le tipologie costruttive, passando da un sistema che analizzava la sola istanza del privato a una programmazione di portata comunale degli interventi, organica e pianificata. Il provvedimento legislativo introduce inoltre il principio della decostruzione di edifici localizzati in area agricola, con la finalità di riqualificare dal punto di vista ambientale e paesaggistico le aree extraurbane e ridurre la dispersione dell'edificato, favorendo la rilocalizzazione nel tessuto edilizio urbano di parte delle superfici demolite. Tra le novità, compaiono infine diversi incentivi. Ad esempio, gli interventi che non comportano aumento del carico urbanistico non prevedono il versamento di oneri di urbanizzazione. Vengono inoltre previste delle premialità legate alla riduzione delle superfici impermeabilizzate alla demolizione selettiva dei manufatti edilizi e all'utilizzo di manufatti o materiali da costruzione derivati da materie prime secondarie provenienti dal riciclo; viene inoltre riconosciuto il maggior costo per il imprenditore derivante da interventi edilizi che comportano azioni di bonifica, attribuendo un ulteriore premio di cubatura. Il disegno di legge rappresenta un sostanziale cambiamento di prospettiva rispetto alla normativa finora vigente. L'Assessore regionale all'Urbanistica, Alberto Valmaggia, in quanto si passa da un principio di deroga riservato ai singoli interventi dei privati, all'elaborazione di strumenti comunali sistematici che hanno impatto sull'intero tessuto urbano. Si è pertanto voluto coniugare le esigenze di ripresa economica del settore delle costruzioni alle più cogenti necessità di attenzione alla tutela ambientale, alla sicurezza e all'efficientamento energetico degli edifici, nonché all'esigenza di riqualificazione del territorio e di decoro urbano di cui necessitano soprattutto le periferie cittadine. In quasi dieci anni in cui la legge regionale 20 del 2009 è stata in vigore, chi ha voluto usufruire degli incentivi in deroga del cosiddetto Piano Casa, lo ha fatto prosegue Valmaggia. Ora si tratta di prevedere strumenti organici di portata comunale o sovra-comunale che valorizzino l'edificato esistente e il patrimonio ambientale circostante. Per ulteriori informazioni: Dott. Andrea Paschetta Responsabile Ufficio di Comunicazione Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Pianificazione Territoriale e Paesaggistica, Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile REGIONE PIEMONTE Corso Bolzano, 44 10121 - TORINO Tel.: 011-4321610 Diretto: 011-4323460 E-mail: andrea.paschetta@regione.piemonte.it www.regione.piemonte.it

Protezione civile - Rogo nel Pisano: Rossi, "Improbabile incendio non sia doloso" = - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018 ZCZCAGI0197 3 CRO 0 R01 / (AGI) - Pisa, 25 set. - "E' improbabile che l'incendio non sia doloso. E' molto raro che ci siano incendi che prendano così, del tutto improvvisamente. Oltretutto questa estate non possiamo certo dire che non sia piovuto e che vi fossero situazioni di siccità particolari". Così il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, rispondendo durante la conferenza stampa alle domande dei giornalisti circa la possibile origine del rogo che sta devastando il Monte Serra. "Non spetta però a noi fare valutazioni di questo tipo". (AGI) Lu2/Sol251206 SET 18NNNN

Protezione civile - - - - INCENDIO NEL PISANO: ROSSI "NE` MORTI NE` FERITI" - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018ZCZC IPN 109POL --/TINCENDIO NEL PISANO: ROSSI "NE' MORTI NE' FERITI"ROMA (ITALPRESS) - "Non ci sono ne' morti ne' feriti, solo tre persone intossicate. Per ora e' prematuro un calcolo dei danni".Lo ha detto in conferenza stampa, a Calci, il governatore regionale della Toscana Enrico Rossi a proposito del vasto incendio nel pisano.Riguardo alle cause dice: "e' molto raro che questo tipo di incendi non siano dolosi".(ITALPRESS).mgg/red25-Set-18 11:46NNNNNNNN

News - INCENDIO. ROSSI: DOMARE ROGO CALCI NEL POMERIGGIO, RISCHIO VENTO - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018ZCZCDIR0482 3 AMB 0 RR1 N/AMB / DIR /TXT (DIRE) Firenze, 25 set. - "Bisogna puntare a domare l'incendio,almeno nelle parti piu' critiche, a tenerlo sotto controllo, nelpomeriggio, perche' mi sono fatto mandare le previsioni del Lammaed e' prevista un'intensificazione dalle 17 in poi del vento.Adesso" spira a "16 chilometri orari, dalle 17 dovrebbe arrivarea 25 chilometri orari con raffiche a 50 chilometri orari e solodalle 10 di domani dovrebbe iniziare a calare. Il vento e'all'origine del disastro che si e' consumato". Lo spiega nelcorso di una conferenza stampa, il presidente della RegioneToscana, Enrico Rossi, a Calci (Pisa). (Cap/ Dire)11:44 25-09-18NNNN

Protezione civile - Terremoto: siglato protocollo commissario straordinario-Abi - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018 ZCZC4010/SXROPG49562_SXR_QBXL R CRO S43 QBXL Per concessione anticipi bancari a imprese e professionisti (ANSA) - PERUGIA, 25 SET - Stabilire le modalità e le condizioni in ottemperanza alle quali le imprese edilizie e i professionisti possono ottenere dalle banche l'anticipo del pagamento dei lavori di ricostruzione ad essi affidati: con questo obiettivo - rende noto l'Ufficio speciale ricostruzione Umbria - è stato siglato, a Roma, un protocollo d'intesa tra il commissario straordinario del Governo per la ricostruzione sisma 2016, Paola De Micheli, e l'Associazione bancaria italiana. Per l'Abi il documento è stato sottoscritto dal direttore generale, Giovanni Sabatini. L'anticipazione delle somme procederà secondo gli stati di avanzamento dei lavori, man mano che i soggetti interessati riceveranno il relativo pagamento attraverso i contributi pubblici previsti per la ricostruzione. Il commissario straordinario, anche in collaborazione con le Regioni interessate, renderà accessibile alle banche aderenti l'utilizzo di una piattaforma informatica. In questo modo - riferisce una nota della Regione Umbria - le stesse potranno verificare l'emanazione dei provvedimenti di assegnazione, la liquidazione, nonché tutte le informazioni utili alla realizzazione dell'operazione di anticipazione. L'accordo siglato a Roma per la concessione degli anticipi bancari alle imprese edili e ai professionisti impegnati nella ricostruzione edilizia nel cratere del terremoto del 2016 e 2017 - spiegano i referenti dell'Ufficio speciale ricostruzione Umbria - nasce dalla constatazione che i tempi necessari per l'emanazione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi determinano maggiori esigenze di liquidità per le imprese edili e i soggetti incaricati della direzione ed esecuzione dei lavori, nonché della progettazione, rilievi e indagini di ricostruzione, a fronte delle quali è necessario un ulteriore supporto da parte del settore bancario che, peraltro - sottolinea - ha manifestato particolare attenzione alle esigenze delle popolazioni colpite dagli eventi sismici. (ANSA). ND/ND25-SET-18 15:17 NNN

Protezione civile - Rogo nel Pisano: Rossi, "Oltre Canadair, in arrivo Chinook e S64" = - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018 ZCZCAGI0251 3 CRO 0 R01 /(AGI) - Pisa, 25 set. - Un elicottero Chinook, in grado di trasportare grandi quantità d'acqua e un S64 raggiungeranno i quattro Canadair e l'elicottero della Protezione civile regionale impegnati da stamattina nelle operazioni di spegnimento del vasto incendio scoppiato nel Pisano, nella zona del Monte Serra. I rinforzi sono stati annunciati dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, durante la conferenza stampa che si è appena conclusa a Calci. "Oltre ai mezzi già in azione - ha detto Rossi - un altro grosso elicottero antincendio Chinook della protezione civile nazionale sarà presto disponibile e un S64 potrà operare nella zona delle operazioni nel primo pomeriggio non appena arriverà dall'aeroporto di Capodichino". (AGI) Lu2/Rob251241 SET 18NNNN

Sicilia - REGIONE: PROTEZIONE CIVILE, SETTE MILIONI PER I DANNI DA CALAMITA' - - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018 Ammontano a 7,6 milioni di euro le somme che la Regione Siciliana erogherà per far fronte ai danni di alcune calamità naturali che hanno colpito solo nel 2015, 2016 e 2017. Le risorse, stanziata dal dipartimento nazionale della Protezione civile, riguardano gli stati d'emergenza - a suo tempo richiesti da Palazzo Orleans - a seguito delle alluvioni nelle Province di: Catania, Enna e Messina (verificatesi dall'8 settembre al 3 novembre 2015), Agrigento e Messina (24 e 25 novembre 2016), Ragusa (dal 21 al 23 gennaio 2017). E nei Comuni di: Licata (19 novembre 2016) e Marineo (dal 21 al 23 gennaio 2017). Il provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 13 settembre, pertanto possono essere già presentate le domande ai Comuni di riferimento, i quali, a loro volta, inoltreranno la documentazione al dipartimento regionale di Protezione civile, che procederà alla verifica degli effettivi danni. Interdovrà, comunque, concludersi entro il 31 dicembre 2018. Una boccata d'ossigeno - evidenzia il presidente della Regione Nello Musumeci - per tutti quei cittadini e per le imprese che hanno dovuto far fronte, a proprie spese, agli ingenti danni subiti.

**Territorio - +++DL URGENZE, IPOTESI LAVORI PONTE CON PROCEDURA NEGOZIATA - - -
- - SENZA BANDO+++ - - Regioni.it**

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018 PPA0058 1 PEC NG01 1507 ITA0058(Public Policy) - Roma, 25 set - Per l'affidamento dei lavori di realizzazione delle attività concernenti la progettazione, le demolizioni, i conferimenti in discarica, le espropriazioni e la ricostruzione del sistema viario di Genova dopo il crollo del ponte Morandi, il commissario straordinario ricorrerà alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara. Lo prevede una nuova misura inserita in una delle ultime bozze del decreto Urgenze, riguardante anche la sicurezza delle infrastrutture e il terremoto di Ischia e del Centro Italia, di cui Public Policy ha preso visione. Per il momento la norma che - si legge - "è rimessa alla valutazione politica" - è ancora in fase. La stessa norma mette nero su bianco che i lavori dovranno essere affidati "a una società che non abbia alcuna partecipazione, diretta o indiretta, in società concessionarie di strade a pedaggio, ovvero sia da queste ultime controllata o, comunque, ad esse collegata". Infine si specifica che "la società aggiudicataria costituisce, ai fini della realizzazione degli interventi concernenti la progettazione, le demolizioni, i conferimenti a discarica, le espropriazioni e la ricostruzione del sistema viario di collegamento, una struttura giuridica con patrimonio e contabilità separati". (Public Policy)@PPolicy_NewsNAF251059 set 2018

Scuola-Lavoro - DL URGENZE, BOZZA: OLTRE 100 ASSUNZIONI IN NUOVA AGENZIA - - - - - SICUREZZA - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018 PPA0060 1 PEC NG01 694 ITA0060(Public Policy) - Roma, 25 set - La nuova Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali è autorizzata all'assunzione a tempo indeterminato di 100 unità di personale e 12 dirigenti nel corso del 2019 e di 70 unità di personale e 10 dirigenti nel corso del 2020. Lo prevede una nuova misura inserita in una delle ultime bozze del decreto Urgenze, riguardante anche Genova, la sicurezza delle infrastrutture ed il terremoto di Ischia ed el Centro Italia, di cui Public Policy ha preso visione. (Public Policy)@PPolicy_NewsNAF251117 set 2018

Riforme - Alto Adige: Svp, obiettivo è cittadinanza europea - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018 ZCZC4687/SXROBZ50299_SXR_QBJCR POL S41 QBJC Partito frena su doppia cittadinanza, "resta passo intermedio" (ANSA) - BOLZANO, 25 SET - La Svp frena sul doppio passaporto. Nel programma elettorale per le provinciali del 21 ottobre, la doppia cittadinanza viene indicata come "passo intermedio" verso il vero obiettivo, la cittadinanza europea. "Come Schengen ha reso meno tangibile il confine del Brennero, l'Alto Adige potrebbe diventare apripista anche per quanto riguarda la cittadinanza europea", hanno detto il governatore Arno Kompatscher e il segretario Svp Philipp Achammer in una conferenza stampa a Bolzano. La cittadinanza austriaca, si legge nel programma, "approfondirebbe il legame simbolico oltre i confini". La Svp torna anche a chiedere per l'Alto Adige il passaggio della competenza per la pubblica sicurezza, "come già avvenuto in Valle d'Aosta". "Il governatore - è stato detto - ha già la competenza per la protezione civile e potrebbe perciò assumere anche il coordinamento della pubblica sicurezza. Nessuno mette in discussione la presenza di carabinieri e polizia in Alto Adige". WA25-SET-18 15:52 NNN

Protezione civile - PISA: ROSSI, STATO DI EMERGENZA REGIONALE PER I COMUNI COLPITI = - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018 ZCZCADN0401 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RTO RTO "Dopo vanno programmati gli interventi di bonifica dell'incendio" Pisa, 25 set. - (AdnKronos) - La Regione emanerà un decreto di stato d'emergenza regionale con 200 mila euro stanziati nell'immediato per i comuni interessati dall'incendio che dalla notte scorsa sta divampando sul versante pisano del monte Serra. Lo ha annunciato questa mattina, nel corso di una conferenza stampa a Calci (Pisa), il presidente della Toscana Enrico Rossi. "Dopo - ha aggiunto Rossi - vanno programmati gli interventi di bonifica". (Red-Xio/AdnKronos) ISSN 2465 - 122225-SET-18 12:08NNNN

Piemonte - - - Piemonte: approvata la nuova legge regionale di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi - - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018 Valmaggia: Da oggi il Piemonte si è dotato di una normativa organica e funzionale in materia, affidando al Corpo degli AIB un ruolo nel coordinamento per le operazioni di spegnimento. Una legge da tempo attesa, soprattutto a seguito degli incendi avvenuti in Piemonte durante lo scorso autunno, nonché dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 177/2016 che disponeva la razionalizzazione delle funzioni di polizia con assorbimento del personale del Corpo Forestale dello Stato tra le file dell'arma dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco. La nuova legge si rendeva necessaria per quattro motivi principali: Rivedere il Sistema regionale di lotta agli incendi boschivi, definendo i soggetti operanti in fase di coordinamento e in fase attiva nelle operazioni di spegnimento; Prevedere divieti e sanzioni in caso di abbruciamento nei periodi dell'anno con maggiore rischio di incendi boschivi, anche in risposta alle necessità di tutela della qualità dell'aria; Definire gli strumenti univoci di prevenzione e di spegnimento degli incendi boschivi; Definire le modalità di ricostruzione boschiva delle aree colpite da incendio. In risposta al primo punto, la nuova legge attribuisce ai volontari del corpo AIB del Piemonte un ruolo fondamentale nella prevenzione degli incendi boschivi, nonché nel coordinamento alle operazioni di spegnimento; questo in funzione della presenza capillare dei nuclei AIB sul territorio, oltre alla loro profonda conoscenza dello stesso. Il Sistema regionale può inoltre contare sul supporto imprescindibile dei Carabinieri Forestali e dei Vigili del Fuoco. In funzione delle misure necessarie alla prevenzione degli incendi boschivi, la legge prevede il divieto di abbruciamento diffuso di materiale vegetale su tutto il territorio regionale nel periodo compreso tra il 1 novembre e il 31 marzo, ossia quando è più elevato il rischio di incendi boschivi, fatte salve specifiche deroghe. Il divieto avrà anche lo scopo di rispondere alle peculiari esigenze di tutela della qualità dell'aria del Piemonte. Le violazioni ai divieti potranno vedere applicazione di sanzioni da un minimo di 200 euro a un massimo di 2.000 euro. La nuova legge regionale individua nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi lo strumento di programmazione delle azioni a cui gli operatori devono fare riferimento. Il sistema prevede poi la possibilità di dichiarare lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi, oltre che sull'intero territorio regionale, anche solamente su aree limitate. Vengono inoltre definite in dettaglio le funzioni afferenti alla Sala Operativa Unificata del Piemonte e le modalità di attivazione delle flotte aeree di spegnimento. Tra le principali novità compare infine la previsione della concessione di contributi a enti pubblici o privati indirizzati alla ricostruzione dei boschi danneggiati da incendio, in modo particolare nelle aree maggiormente soggette a pericoli per incolumità dei cittadini. Tali operazioni dovranno essere coordinate dalla strutture regionali competenti in materia. Ai fini dell'applicazione della nuova legge, la Regione mette a disposizione 3 milioni di euro annui sul triennio 2018-2020. La nuova legge fornisce una risposta chiara ed omogenea su una materia prioritaria per la nostra regione afferma l'Assessore regionale alla Protezione Civile, Alberto Valmaggia. I cambiamenti apportati a livello statale sul piano operativo, con assorbimento del personale del Corpo Forestale dello Stato tra le file dell'arma dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco ha reso necessario rivedere intero sistema regionale di lotta agli incendi boschivi. Rispondendo alla necessità di tutelare i piemontesi e il loro territorio, abbiamo inoltre fornito uno strumento in più per la tutela dell'ambiente e della qualità dell'aria, prevedendo infine importanti risorse e strumenti per la ricostruzione delle aree danneggiate.

Protezione civile - IL PUNTO = Incendio divora 600 ettari nel Pisano, 700 evacuati = - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018 ZCZCAGI0218 3 CRO 0 R01 /= IL PUNTO = Incendio divora 600 ettari nel Pisano, 700 evacuati =(AGI) - Pisa, 25 set. - Seicento ettari di bosco in fumo, almeno 700 sfollati, scuole di ogni ordine e grado chiuse. E' il primodrammatico bilancio del rogo che da ieri sera sta devastando i monti del Pisano per il quale la Regione Toscana varerà già nel pomeriggio di oggi il decreto con cui sarà dichiarato lo stato di emergenza regionale. Lo ha annunciato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi nel corso della conferenza stampa indetta nella sede del municipio di Calci dopo l'incendio scoppiato nella notte che ha già distrutto boschi e uliveti sul Monte Serra. Per far fronte all'emergenza - ha aggiunto Rossi - saranno inizialmente stanziati 200 mila euro che serviranno per il soccorso e l'assistenza. Sul fronte del rogo, secondo gli esperti quasi certamente di natura dolosa, sono in azione centinaia di uomini e mezzi terrestri, un presidio delle abitazioni e delle attività produttive, oltre a canadair e agli elicotteri, uno anche da Napoli, in volo nonostante le raffiche violente del vento a oltre 80 chilometri orari che da due giorni stanno spazzando la regione e che, girando nella notte direzione in modo imprevedibile ha rischiato di "farci perdere due squadre", ha detto questa mattina Ugo D'Anna, comandante dei Vigili del fuoco di Pisa. Quanto alle cause "E' improbabile che l'incendio non sia doloso. E' molto raro che ci siano incendi che prendano così, del tutto improvvisamente. Oltretutto questa estate non possiamo certo dire che non sia piovuto e che vi fossero situazioni di siccità particolari". Afferma in conferenza stampa il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. (AGI) Red (Segue) 251223 SET 18NNNN IL PUNTO = Incendio divora 600 ettari nel Pisano, 700 evacuati (2) = ZCZCAGI0219 3 CRO 0 R01 /= IL PUNTO = Incendio divora 600 ettari nel Pisano, 700 evacuati (2) =(AGI) - Pisa, 25 set. - Dello stesso tenore il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti, secondo il quale: "Una mano criminale ha provocato l'incendio che sta devastando la nostra zona". E le scuole per sicurezza restano chiuse oggi e domani, dopo l'indicazione dei sindaci dei comuni di Calci e Vicopisano. Così anche per il sindaco di Cascina che ha disposto la chiusura per oggi della sola scuola di Zambra, la più vicina alla zona dove è scoppiato il rogo. Salva al momento al sicuro dalle fiamme la Certosa di Calci, il celebre convento fondato nella seconda metà del 1300, uno dei monumenti più visitati della Toscana. Le fiamme, che nella notte si sono pericolosamente avvicinate al monastero, sono adesso lontane e non sembrano più minacciare l'imponente costruzione fondata nel 1366, che sorge fra gli ulivi della Valgraziosa. Tra chi segue l'evoluzione della situazione anche il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa che segue con preoccupazione l'evoluzione dell'incendio sul Monte Serra. "Ringrazio i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e le squadre volontarie che stanno operando a difesa delle abitazioni", si legge in una dichiarazione diffusa dal ministero, "e' importante che si faccia chiarezza sull'origine dell'incendio che ha distrutto un bosco emesso a repentaglio la vita delle persone". Nel frattempo c'è anche chi, come il Codacons, ha proposto una 'taglia' di 2 mila euro in favore di chi saprà fornire indicazioni utili all'individuazione dei piromane. (AGI) Red 251223 SET 18NNNN

Toscana - Incendio Monti Pisani, interventi a Calci per evitare che il rogo si allarghi ad una nuova vallata - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018 Scritto da Walter Fortini, martedì 25 settembre 2018 alle 18:05 FIRENZE "Chi non ha trovato ospitalità presso amici o parenti stasera dormirà in albergo". Il presidente della Toscana Enrico Rossi, in continuo contatto da Firenze, anche nel pomeriggio, con i tecnici e responsabili della protezione civile impegnati nell'incendio dei Monti Pisani, fa il punto, con un quadro aggiornato alle 17.15. "La situazione - dice - è sicuramente migliorata rispetto alla fase più intensa della notte e della mattina, ma ancora il rogo non è domato". A Vicopisano il fuoco è attivo e prescritto. Sul fronte opposto, nel comune di Calci, si era ridotto ma adesso è quello più a rischio: se il fuoco si allarga infatti potrebbe attaccare una nuova vallata. Lì si stanno concentrando così in questo momento gli interventi del Chinook e degli elicotteri del servizio antincendio regionale di Massa e Firenze. "A preoccupare è soprattutto, ancora, il vento racconta Rossi - Era diminuito ma ora, come atteso, si sta di nuovo rialzando". Il consorzio Lamma conferma le previsioni già fatte stamane, che prevedono infatti un peggioramento delle condizioni in serata. Dalle 22 ci saranno venti con una media di 25 km/h e con raffiche fino a 50 km/h. Dalle 5 di domattina il fenomeno si attenuerà. "I canadair e gli elicotteri dice ancora Rossi - hanno migliorato la situazione, ma la vastità dell'incendio è tale che il lavoro da fare è ancora tanto. Prosegue dunque al massimo sforzo l'impegno del sistema regionale antincendio". In questo momento sono operativi sette mezzi statali (5 canadair, 1 S64, e 1 chinook) oltre a due elicotteri del servizio antincendio della Regione Toscana, che però possono operare parzialmente per il forte vento in zona e continueranno ad operare finché la situazione lo consentirà. I punti critici sono due: uno sotto le antenne del Monte Serra, gestito dagli operatori a terra, e uno in località Noce nel comune di Vicopisano al confine con il comune di Calci, dove stanno operando i mezzi nazionali. Per tutti gli sfollati è stata individuata una situazione autonoma. Trenta saranno sistemati negli alberghi. Resta aperta la palestra vicina alla chiesa di Calci per le emergenze. Ho già firmato la dichiarazione di stato emergenza regionale. Gli sfollati, prevalentemente di Calci, hanno già trovato un posto dove passare la notte: in genere si tratta di una sistemazione autonoma, trenta saranno sistemati negli alberghi. Nella palestra di Calci, dove rimangono disponibili una cinquantina di posti, è stato rafforzato il presidio sanitario: ora ci sono un mezzo medicalizzato e sette ambulanze. L'ultima notizia riguarda gli abitanti della frazione di Noce nel comune di Vicopisano. Erano stati preallertati ed ora è stata decisa l'evacuazione. Gli sfollati diventano dunque complessivamente settecento. I mezzi aerei continueranno il loro lavoro fino a sera, quando per motivi di sicurezza cesseranno le attività di volo. Il presidente, che ha firmato nel pomeriggio la dichiarazione di stato di emergenza regionale, sottolinea anche qualità e tempestività del personale da ieri al lavoro. "Anche in questo caso si è dimostrata la capacità di intervento delle nostre squadre, nonché la preparazione del nostro volontariato ricorda Rossi. Non a caso la Toscana conta una struttura come il centro di Monticiano, a Siena, l'unico in Italia dedicato specificamente all'addestramento antincendio boschivi, in grado di formare ogni anno qualcosa come 1.300 operatori, con l'obiettivo di garantire efficacia degli interventi, sicurezza, integrazione tra le varie strutture operative". La Toscana, tra l'altro, è la regione più boscata di Italia insieme al Trentino. "Un patrimonio verde spiega ancora il presidente - che abbiamo voluto tutelare anche con la nostra legge sul paesaggio, unica a prevedere un divieto di edificabilità nelle superfici boscate".

Sardegna - CORPO FORESTALE, INDIVIDUATO PRESUNTO INCENDIARIO. RISCHIA 10 ANNI DI RECLUSIONE, DISPONIBILE IL VIDEO - - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018
COMUNICATO STAMPA Cagliari, 25 settembre 2018 - È un pregiudicato di 68 anni l'uomo individuato quale presunto responsabile per l'incendio dello scorso 29 luglio nel territorio di Serrenti, dopo l'analisi delle videocamere e la raccolta di prove eseguite dal Nucleo investigativo dell'Ispettorato di Cagliari del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. IL VIA ALL'OPERAZIONE. L'indagine parte dalle segnalazioni arrivate proprio il 29 luglio al centro operativo del Corpo forestale sugli incendi nella zona industriale di Serrenti (località Villasanta) che, colpendo soprattutto l'alberatura lungo la strada statale 131, hanno compromesso per il fumo la sicurezza della circolazione. Le notizie ricevute dal Corpo forestale riguardavano anche la presenza di un individuo che appiccava le fiamme. L'immediato intervento del Nucleo investigativo del Corpo forestale ha consentito di raccogliere le testimonianze e acquisire tutte le immagini delle telecamere di sorveglianza degli stabilimenti circostanti. L'EVIDENZA DELLE PROVE. Dall'analisi della documentazione video, è emerso che l'uomo ha percorso una strada sterrata e poi ha fermato il proprio veicolo per dare fuoco alle sterpaglie. Da qui le fiamme sono divampate sugli olivi e altre essenze. Solo per una semplice casualità l'incendio non si è sviluppato con più gravi conseguenze interessando un vicino distributore di carburante. Gli inquirenti del Corpo forestale hanno svolto immediate indagini per risalire alla identità dell'incendiario, individuandolo in un 68enne di Serrenti, pregiudicato ed ex componente della locale compagnia barracellare. IL MOVENTE. Il reato contestato è tentato incendio doloso, sanzionato con una pena sino a dieci anni di reclusione. Per la gravità delle esigenze cautelari, il giudice delle indagini preliminari Roberto Cau, su richiesta del pubblico ministero Giangiacomo Pilia, ha applicato la misura coercitiva degli arresti domiciliari. Il movente dell'incendiario potrebbe consistere in una forma di torsione nei confronti dei proprietari terrieri della zona. Inoltre sono in corso ulteriori indagini per accertare la responsabilità dell'uomo su altri incendi che hanno interessato le aree circostanti nei giorni precedenti. RUOLO DELLA CITTADINANZA. In questo caso è stata determinante la collaborazione e cooperazione attiva dei cittadini, i quali mediante segnalazioni al numero di emergenza 1515 del Corpo Forestale e attraverso le proprie testimonianze, hanno permesso di individuare il responsabile di un'azione che, solo per una circostanza fortuita, non ha determinato gravi danni alle strutture e pericoli per le persone. Sul profilo Flickr del Corpo forestale è disponibile una sintesi del video delle telecamere: https://www.flickr.com/photos/corpoforestale_/29971908587/

Regioni.it - n. 3459 del 25-09-2018 - Rossi: per l'incendio nel pisano circa 700 sfollati - Regioni.it

[Redazione]

(Regioni.it 3459 - 25/09/2018) Un incendio probabilmente doloso ha distrutto 600 ettari di bosco del monte Serra in provincia di Pisa, nei comuni di Calci e Vicopisani. Sono circa 700 gli sfollati. Qualche casa risulta bruciata spiega il presidente della regione Toscana, Enrico Rossi - ma "non ci sono né morti né feriti: ci sono tre intossicati di cui uno in ospedale. Se non ci sono morti e feriti a tutto il resto si rimedia", ha detto Rossi, "Ieri sera siamo intervenuti subito con 180 unità antincendio della Regione Toscana e 50 della Protezione civile, abbiamo dovuto svegliare le persone di notte per portarle via dalle loro case. Alcuni sono in centri di accoglienza, altri presso parenti. Era necessario per la loro sicurezza. Bisogna domare o contenere velocemente l'incendio rileva Rossi - perchè dal pomeriggio, dalle ore 17.00, le previsioni meteo prevedono un'intensificazione della velocità del vento, dagli attuali 16 km/h circa a 25 km/h con raffiche fino a 50 km/h. Rossi ha infine firmato il decreto che attiva lo stato di emergenza regionale a seguito del gravissimo incendio che ha distrutto 600 ettari di bosco e costretto oltre 700 persone ad abbandonare le proprie abitazioni in frazioni dei Comuni di Calci e Vicopisano, e con un successivo provvedimento saranno stanziati 200 mila euro per coprire le spese di soccorso e assistenza. [Toscana][Toscana] Vasto incendio sui Monti Pisani. Anche Rossi con le squadre di spegnimento [Toscana][Toscana] Incendio Monti Pisani, il presidente Rossi ha firmato lo stato di emergenza (gs / 25.09.18)

Toscana - Vento, prolungato codice giallo su quasi tutta la Toscana fino alle 13 di domani, mercoledì - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018 Scritto da Redazione, martedì 25 settembre 2018 alle 12:19 FIRENZE Prosegue il codice giallo per vento fino alle 13 di domani, mercoledì 26 settembre su tutta la Toscana, ad eccezione di Lunigiana e Valle del Serchio. La Sala operativa unica della Protezione civile regionale ha prolungato lo stato di vigilanza a causa dell'intenso flusso di Grecale che sta spirando sul centro e sud Italia in conseguenza della presenza di un robusto campo anticiclonico sulle Isole Britanniche e di un'area depressionaria che insisterà tra Mar Ionio ed Egeo fino a domani, mercoledì 26. Attese forti raffiche in particolare sui rilievi, sulle zone sottovento e la costa centro-meridionale. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo.

Abruzzo - SISMA: 848 ISTANZE DA USR ABRUZZO, STESSO NUMERO LAZIO-UMBRI - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018(2018-09-25 10:25)(REGFLASH) Pescara, 25 set. - Sono 848 le istanze presentate- fino al 14 settembre scorso - sulla piattaforma Mude (Modello Unico Digitale per l'Edilizia) dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione post sisma 2016-17 della Regione Abruzzo, un numero pari a quelle presentate complessivamente dalle strutture omologhe di Lazio e Umbria nello stesso periodo. E' il dato principale emerso questa mattina a Pescara, nel corso di un incontro promosso dal sottosegretario alla presidenza della giunta regionale Mario Mazzocca, per fare il punto sull'attività dell'Usr insieme al direttore della struttura Michele D'Alberto. "Un risultato raggiunto - ha spiegato Mazzocca - nonostante la dotazione organica del nostro ufficio sia di appena 29 unità di personale, a fronte delle 70 di Lazio e Umbria e delle 220 della Marche. Per colmare questa carenza abbiamo avviato le procedure per il reclutamento di altri 21 dipendenti, 15 dalle graduatorie Fornez/Ripam e 6 attraverso agenzie interinali. La verifica dei danni provocati dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, che in Abruzzo sono stati aggravati anche dalle eccezionali nevicate del gennaio dello scorso anno, hanno infatti evidenziato che le stime iniziali che ci assegnavano un peso del 10 per cento sul totale (a fronte del 14 del Lazio, del 14 dell'Umbria e del 62 delle Marche), con conseguente riparto delle relative risorse in termini di fondi e personale, non fosse adeguato per affrontare l'emergenza. Di qui la decisione di implementare l'organico dell'Usr, che fino a oggi ha emesso 94 decreti di contributo per un importo pari a circa 20 milioni di euro". Un'attività portata avanti tra difficoltà non solo di natura burocratica, ma anche provocate dal continuo verificarsi di ulteriori calamità, come i dissesti idrogeologici per i quali è stata finalmente pubblicata - nei giorni scorsi - l'ordinanza commissariale che garantisce la copertura finanziaria agli interventi riguardanti Campi, Civitella del Tronto, Atri e Cortino per complessivi 15 milioni di euro. Mazzocca e D'Alberto hanno posto l'accento anche sulla situazione dei Comuni dell'Alto Aterno, dove le scosse sismiche del 2016 e del 2017 sono andate ad aggravare i danni provocati dal terremoto dell'Aquila del 2009, incidendo su opere per le quali la ricostruzione era già iniziata. Questo ha comportato una sovrapposizione di normative diverse, con un allungamento dei tempi di istruttoria, anche a causa del criterio cronologico con cui l'Usr deve evadere le pratiche. Per superare il disagio D'Alberto ha istituito un gruppo di lavoro che si occuperà esclusivamente delle pratiche riguardanti la parte aquilana del cratere sismico, così da ridurre la tempistica e i disagi ai cittadini.(REGFLASH) FRAFLA 180925

Toscana - Incendio Monti Pisani, stop alla caccia:domani Rossi firmerà il decreto - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018Scritto da Redazione, martedì 25 settembre 2018 alle 18:42FIRENZE - Domattina il presidente della Regione Enrico Rossi firmerà il decreto per istituire il divieto di caccia in tutte le zone percorse dal fuoco e in quelle limitrofe, dove gli animali hanno trovato riparo dagli incendi. "L'ufficio caccia della Regione Toscana - ha precisato Rossi - su mia espressa richiesta sta in queste ore predisponendo l'atto a tutela della fauna".

News - INCENDI. ROSSI: ROGO DI CALCI MIGLIORATO, MA NON ANCORA DOMATO - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018ZCZCDIR2099 3 AMB 0 RR1 N/AMB / DIR /TXT SFOLLATI, 30 NEGLI ALBERGHI. EVACUATI ANCHE ABITANTI NOCE.(DIRE) Firenze, 25 set. - La situazione del maxi incendi divampato sul monte Serra a Calci (Pisa) "è sicuramente migliorata rispetto alla fase più intensa della notte e della mattina, ma ancora il rogo non è domato". Lo spiega il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, facendo il punto della situazione poco dopo le 17. A preoccupare è soprattutto il vento, che si sta rafforzando. Le previsioni indicano possibili raffiche fino a 50 chilometri orari a partire dalle 22. Il fenomeno si dovrebbe attenuare dalle 5 di domani. "I canadair e gli elicotteri - dichiara Rossi - hanno migliorato la situazione, ma la vastità dell'incendio è tale che il lavoro da fare è ancora tanto. Prosegue, dunque, al massimo sforzo l'impegno del sistema regionale anti-incendio". Intanto, per tutti i 700 sfollati è stata individuata una soluzione. Gli ultimi ad essere evacuati sono stati gli abitanti della frazione di Noce del comune di Vicopisano. "Chi non ha trovato ospitalità da amici o parenti stasera dormirà in albergo", garantisce il governatore. Trenta cittadini saranno sistemati negli alberghi, mentre resterà aperta la palestra vicina alla chiesa di Calci con una cinquantina di posti, sette ambulanze e un mezzo medicalizzato in funzione di presidio sanitario. (Cap/Dire)18:49 25-09-18NNNN

Agricoltura - PISA: STOP ALLA CACCIA, DOMANI ROSSI FIRMERÀ IL DECRETO = - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018 ZCZCADN1376 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RTO RTO In tutte le zone devastate dall'incendio Firenze, 25 set. - (AdnKronos) - Domani mattina il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, firmerà il decreto per istituire il divieto di caccia in tutte le zone percorse dal fuoco sul monte Serra e in quelle limitrofe, dove gli animali hanno trovato riparo dagli incendi. "L'ufficio caccia della Regione Toscana - ha precisato Rossi - su mia espressa richiesta sta in queste ore predisponendo l'atto a tutela della fauna". (Red-Xio/AdnKronos) ISSN 2465 - 12225-SET-18 18:51NNNN

Protezione civile - - SICILIA. DA REGIONE 7,6 MILIONI PER DANNI DA CALAMITÀ NATURALI - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018 ZCZCDIR0873 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXTMUSUMECI: "BOCCATA D'OSSIGENO PER CITTADINI E IMPRESE"(DIRE) Palermo, 25 set. - Ammontano a 7,6 milioni di euro le somme che la Regione Siciliana erogherà per far fronte ai danni di alcune calamità naturali che hanno colpito l'isola nel 2015, 2016 e 2017. Le risorse, stanziare dal dipartimento nazionale della Protezione civile, riguardano gli stati d'emergenza, a suo tempo richiesti da Palazzo d'Orleans, a seguito delle alluvioni nelle province di Catania, Enna e Messina (verificatesi dall'8 settembre al 3 novembre 2015), Agrigento e Messina (24 e 25 novembre 2016), Ragusa (dal 21 al 23 gennaio 2017). Le somme riguardano anche i comuni di Licata (19 novembre 2016) e Marineo (dal 21 al 23 gennaio 2017). Il provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 13 settembre, pertanto possono essere già presentate le domande ai Comuni di riferimento, i quali, a loro volta, inoltreranno la documentazione al dipartimento regionale di Protezione civile, che procederà alla verifica degli effettivi danni. L'iter dovrà comunque concludersi entro il 31 dicembre 2018. "Una boccata d'ossigeno - evidenzia il presidente della Regione Nello Musumeci - per tutti quei cittadini e per le imprese che hanno dovuto far fronte, a proprie spese, agli ingenti danni subiti". (Sac/ Dire) 13:43 25-09-18 NNNN

Toscana - Incendio Monti Pisani, il presidente Rossi ha firmato lo stato di emergenza - Regioni.it

[Redazione]

martedì 25 settembre 2018 Scritto da Pamela Pucci, martedì 25 settembre 2018 alle 13:33 FIRENZE - Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha firmato a Firenze, appena rientrato dal sopralluogo sul Monte Serra, il decreto che attiva lo stato di emergenza regionale a seguito del gravissimo incendio che ha distrutto 600 ettari di bosco e costretto oltre 700 persone ad abbandonare le proprie abitazioni in frazioni dei Comuni di Calci e Vicopisano. Con il provvedimento sono stati anche stanziati 200 mila euro per coprire le spese di soccorso e assistenza. [Notizie correlate 25/09/2018 - Incendio Monti Pisani - Tutti gli aggiornamenti ora per ora](#)

- - - Genova, oggi l'incidente probatorio. I familiari: "Vogliamo la verità" - -

[Redazione]

2' di lettura Lunga fila questa mattina davanti al tribunale, dove si svolge il primo accertamento degli inquirenti. Tra i presenti, le famiglie delle vittime, i legali e alcuni degli indagati. La bozza del decreto per Genova familiari delle vittime del crollo del ponte Morandi a Genova "vogliono la verità". A riassumere il loro stato d'animo è l'avvocato Antonio Cirillo, legale dei Battiloro, la famiglia che nel crollo del ponte Morandi ha perso il 30enne Giovanni, videomaker di Torre del Greco. "Sarà difficile, è una lotta contro i poteri forti" dice Battiloro, mentre si trova davanti al tribunale di Genova dove questa mattina si svolge l'incidente probatorio. "Ci sono state troppe omissioni, anche in fase di realizzazione del ponte, ma abbiamo fiducia; la Procura sta facendo un ottimo lavoro" continua il legale. "Vanno individuati i colpevoli", aggiunge Andrea Martini, legale della famiglia Robbiano, che nel crollo ha perso il piccolo Samuele e i suoi genitori. La lunga coda fuori dal tribunale "L'incidente probatorio non sarà semplice sarà lungo perché quello di oggi è il primo. Poi ce ne sarà un altro che riguarderà la predisposizione del protocollo operativo per reperire le prove e procedere allo smantellamento del ponte" spiega - l'avvocato Martini. Oltre ai legali e alle famiglie delle vittime, nella lunga coda per entrare nel tribunale di Genova, ci sono anche alcuni dei 20 indagati, tra cui Roberto Ferrazza, ex ispettore del Mit e provveditore, e alcuni avvocati di Autostrade. Ferrazza ha commentato: "Sono sereno e tranquillo", mentre i legali della società non hanno rilasciato dichiarazioni. Fuori dal tribunale, anche Adele Chiello, mamma di Giuseppe Tusa, l'ufficiale della capitaneria morto nel 2013 crollo della torre piloti al porto di Genova, che ha voluto portare solidarietà ai parenti delle 43 vittime dello scorso 14 agosto. Crollo ponte Genova, Conte: "Domani il decreto al Quirinale" Crollo ponte Genova, Conte: "Domani i... Crollo ponte Genova, Conte: "Domani i... Leggi tutto Prossimo articolo Tag ponte morandi genova crollo ponte morandi Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [incendio_p] 1. Incendio nel Pisano, brucia il Monte Serra: 500 sfollati 2. Audacia e top model, eredità Versace che passa a Michael Kors 3. Decreto sicurezza e migranti: ecco cosa prevede 4. Meteo, le previsioni di oggi martedì 25 settembre 5. Malaria, reazione a catena genetica annienta le zanzare portatrici [INS::INS]

Incendio sul Monte Serra, l'impressionante nube di fumo - Corriere TV

[Redazione]

Incendio sul Monte Serra, l'impressionante nube di fumo LINK [#]EMBEDEMAILEvacuate circa 500 persone | Agenzia Vista/Alexander Jakhnagiev - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Incendio divampato sul Monte Serra nella tarda serata di ieri e alimentato dai forti venti. La Protezione civile regionale, in collaborazione con il Comune di Calci, ha proceduto all'evacuazione di numerose abitazioni nelle frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana

Incendio nel pisano, tra gli sfollati di Calci: «È un miracolo che non sia morto nessuno» - Corriere TV

[Redazione]

Incendio nel pisano, tra gli sfollati di Calci: È un miracolo che non siamorto nessuno LINK [#]EMBEDEMAILNella palestra del paese intere famiglie che hanno abbandonato la casa a causadel rogo | Agtw - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Disastro in provincia di Pisa: brucia dalla tarda serata di lunedì il MonteSerra. Il rogo, quasi sicuramente di origine dolosa, si è propagato velocementea causa del forte vento

Incendio Pisa, la cittadina di Calci minacciata da fumo e fiamme - Corriere TV

[Redazione]

Incendio Pisa, la cittadina di Calci minacciata da fumo e fiamme LINK [#]EMBEDEMAILLe immagini registrate dai cittadini di Calci | Agenzia Vista/AlexanderJakhnagiev - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Un incendio doloso divampato sul monte Serra sta minacciando la cittadina diCalci. Le fiamme sono alimentate dal forte vento, che rende le operazioni dispegnimento più complicate del previsto, e il fumo si sta propagando tra lestrade della cittadina. (Fonte Twitter)

Incendio Pisa; brucia il Monte Serra; 500 gli sfollati; La diretta - Corriere TV

[Redazione]

Incendio Pisa: brucia il Monte Serra, 500 gli sfollati. La diretta LINK [#]EMBEDEMAILIl rogo si è propagato per il forte vento - Marco Gasperetti /CorriereTV CONTINUA A LEGGERE Disastro in provincia di Pisa: brucia dalla tarda serata di lunedì 24 il MonteSerra. Il rogo, quasi sicuramente di origine dolosa, si è propagato velocementea causa del forte vento. Circa 500 gli sfollati: alcune persone ricoverate aCisanello per problemi respiratori

Rogo nel pisano; il sindaco di Calci; Sfollati non rientrano in casa oggi; Domani scuole chiuse; - Corriere TV

[Redazione]

Rogo nel pisano, il sindaco di Calci: Sfollati non rientrano in casa oggi. Domani scuole chiuse LINK [#]EMBEDEMAILL'incendio è arrivato vicinissimo alle case, si temono danni alle abitazioni | AGTW - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Il sindaco di Calci Massimo Ghimenti: Monitoriamo la situazione da ieri sera, la quantificazione dei danni la si avrà tra qualche ora

Incendio sul Monte Serra, il governatore Rossi: "Stanziati 200mila euro per l'emergenza"

[Redazione]

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi presidente della Regione Toscana, ha compiuto un sopralluogo sul Monte Serra dove un vasto incendio ha colpito 600 ettari di bosco e costretto a evacuare 700 persone. "Abbiamo decretato lo stato d'emergenza e sono stati stanziati 200 mila euro: l'obiettivo è procedere rapidamente allo spegnimento e poi avviare subito la bonifica", ha detto il governatore. Video di Chiara Tarfano

Incendio nel Pisano, pi? di cinquecento sfollati: hanno passato la notte in palestra

[Redazione]

Evacuate molte case nella zona di Montemagno, vicino a Calci, nel Pisano, a causa dell'incendio sul monte Serra. Molti residenti hanno passato la notte nella palestra del comune. "In 70 anni non ho mai visto un fuoco così. Un'adesolazione, non c'è più niente".di Chiara Tarfano

Incendio sul Monte Serra, il soccorritore: "Fiamme alte anche 30 metri. Situazione critica"

[Redazione]

L'incendio si è sviluppato nella notte e, a causa del forte vento, si sta spostando nella zona di Vicopisano. "La situazione è critica - ha detto uno dei soccorritori intervenuti per domare le fiamme. - Siamo partiti dal Monte Serra. Ora si sta spostando" intervista Laura Montanari video Chiara Tarfano

Cade un cartellone stradale, tragedia sfiorata a Nola (Napoli) | VIDEO

[Redazione]

Poteva andare molto peggio di quanto poi è stato. Il forte vento che ha colpito nella notte e nella mattinata la Campania hanno fatto crollare un grossocartellone stradale sulla variante 7bis Statale Villa Literno all'altezza dello svincolo dell'A1 direzione Nola. Per fortuna nessuna automobile è stata colpita, ma quel tratto stradale è rimasto chiuso per diverse ore, con la situazione che ancora non è tornata alla normalità. Fosse successo qualche ora dopo il bilancio sarebbe potuto essere molto più pesante, su una strada dopo soprattutto in orario lavorativo si generano spesso lunghe code. LEGGI ANCHE > Nola (Napoli), incendio alla sede del Pd. Atto doloso, non ci fanno paura La strada, alle sei di questa mattina, era già molto trafficata. Le forti raffiche di vento che stanno sferzando la Campania da ieri sera hanno così provocato la caduta di quel maxi-cartellone stradale che indica a 700 metri lo svincolo A1 nel territorio di Caivano. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, le forze dell'ordine e il personale di Anas che stanno provvedendo alla rimozione di quel che resta di quel cartellone. Nola e la Campania sferzate dai forti venti di maltempo che ha colpito la Campania in queste ore, con fortissime raffiche di vento, era previsto da giorni. La Protezione Civile aveva diramato già da ieri l'allerta meteo che proseguirà fino alle 20 di domani. Alberi caduti in strada e macchine schiacciate (anche in questi casi, fortunatamente, senza feriti), hanno creato qualche disagio alla circolazione a Napoli e nelle zone limitrofe. Sospesi anche i collegamenti con le isole penalizzati dal forte vento anche i trasporti via mare, con diverse navi della tratta Pozzuoli-Procida, alcune in direzione Sorrento e altre che collegano Napoli alle isole di Ischia e Capri che sono state cancellate. Troppo alte le onde in mare aperto per procedere in sicurezza con i trasporti marittimi. (foto di copertina: da Ansa) TAG: Nola